Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6511 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRIMA TAPPA DEL «TOUR» EUROPEO DEL CAPO DEL FOREIGN OFFICE

IL MINISTRO BROWN A ROMA S'INCONTRA CON SARAGAT E FANFANI

Al centro dei colloqui il problema dell'adesione inglese al Mercato comune dopo il «veto» francese di Bruxelles - La visita si protrarrà per due o tre giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Un dettagliato esame delle prospettive di adesione della Granbretagna al MEC dopo la nuova presa di posizione francese è stato fatto oggi tra Fanfani e il collega inglese Brown in due colloqui svoltisi alla Farnesina dalle 13.30 alle 14.30 e dalle 15.30 alle 17. Lo scambio di punti di vista è proseguito anche nel corso della colazione di lavoro che Fanfani ha offerto al collega britannico nel pranzo svoltosi in serata a Castelporziano su invito del Presidente Saragat.

Il Ministro degli Esteri inglese alle 12.40 è giunto a Ciampino ove erano ad attenderlo Fanfani, funzionari della Farnesina e l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma Sir Evelin Schuckburg. Dopo una cordiale stretta di mano con Fanfani, Brown che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli affari europei Sir O'Neill, dal segretario personale e da funzionari del Foreign Office, si è brevemente intrattenuto con i giornalisti precisando che l'incontro con il nostro Ministro degli Esteri avrebbe avuto per oggetto uno scambio di vedute sulle decisioni prese nella capitale belga in merito alla domanda di adesione della Granbretagna alla CEE.

Sugli scopi della sua missione esplorativa a Roma e nelle altre capitali europee Brown aveva rilasciato una dettagliata dichiarazione prima di lasciare Londra. Richiesto dai giornalisti di esprimere il suo parere sulla probabilità della Granbretagna di diventare membro di diritto della Comunità europea finchè il Presidente De Gaulle sarà al potere, Brown ha affermato: «Noi non possiamo esporci ad un nuovo veto della Francia. Dobbiamo trovare altri metodi per accentuare il movimento verso una maggiore unità europea, senza però scalzare le basi della Comunità. Io spero che la ragione avrà il sopravvento e che sarà possibile la piena adesione al Mercato comune per noi e per coloro che desiderano parteciparvi in avvenire».

Brown ha precisato che scopo del suo viaggio in Italia «non è tanto di discutere ciò che i due Paesi possono fare bilateralmente quanto di cominciare ad esaminare le conseguenze del veto francese e i vari modi in cui possiamo mantenere l'impulso per l'edificazione di un'Europa più ampia ed integrata. Gli italiani — egli ha proseguito — mostrano interesse per le proposte fatte da Harold Wilson in merito ad un Istituto europeo di tecnologia, e di ciò si parlerà certamente a Roma». Interrogato circa la collaborazione della Granbretagna con i sei Paesi, il Ministro Brown ha detto: «Esiste già un'ampia collaborazione con i Sei e nulla nel Trattato di Roma ci impedisce di accentuare i nostri sforzi anche in questo campo».

La questione della domanda di adesione della Granbretagna alla CEE è comunque stato lo oggetto principale dell'incontro. Tale incontro si è fatto rilevare in ambienti ufficiosi della Farnesina si riallaccia alle tradizionali consultazioni italo-inglesi relative alla domanda di adesione della Granbretagna alla CEE, avviate nel maggio 1960 e che nelle recenti fasi furono riprese con la visita effettuata a Roma a metà gennaio scorso dal Primo Ministro Wilson e dal Ministro degli Esteri Brown. Allora incontri fra Wilson e Brown da parte inglese e il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro Fanfani da parte italiana, incoraggiarono la Granbretagna a riprendere i suoi propositi di adesione alla Comunità europea. L'incontro di oggi tra i due Ministri degli Esteri, dopo le decisioni di Bruxelles del 18 e 19 dicembre è servito a chiarire che cosa si debba fare nel momento in cui il primo ciclo si è esaurito e, rimanendo sul tavolo la domanda inglese di adesione al Mercato comune, si apre una nuova fase. Le odierne conversazioni si sottolinea ancora negli stessi ambienti hanno permesso di constatare che le convergenze di vedute fra i due Governi circa il problema della adesione inglese alla CEE permangono: ciò costituisce un buon auspicio per lo sviluppo dell'azione che dovrà essere svolta al fine di riportare in seno alla Comunità la discussione sulla accettazione della domanda presentata dal Governo inglese.

Fanfani e Brown, al termine della riunione riservata, non hanno rilasciato dichiarazioni, ma apparivano visibilmente soddisfatti per il lavoro compiuto. E' probabile che nella giornata di domani vi saranno nuovi incontri tra Brown e Fanfani prima che si concluda il soggiorno privato del Ministro inglese.

Secondo alcune indiscrezioni l'incontro odierno sarebbe tra l'altro servito a puntualizzare il primo programma di iniziative conseguenti alla decisione assunta dal Consiglio della CEE di mantenere nonostante il «veto» francese la richiesta d'ingresso della Granbretagna nel MEC tra i primi punti all'ordine del giorno.

Fanfani avrebbe sostenuto tra l'altro l'importanza e il significato della decisione maturata in seno al Consiglio della CEE, decisione che si sta già proiettando, nell'ambito della Comunità europea in una serie di sondaggi e di colloqui di particolare interesse.

Il Ministro degli Esteri britannico Brown avrebbe in primo luogo riferito al Ministro Fanfani sugli orientamenti emersi in seno al Governo britannico dopo il «veto» francese di Bruxelles. La linea di condotta che verrà seguita dal Governo di Londra non si discosterà dai seguenti punti:

1) L'Inghilterra non ha intenzione di ritirare e di riproporre con altra formula la sua domanda di adesione al Mercato comune. Il Governo di Londra inoltre eviterebbe di assumere in questa fase, iniziative che possano contrastare o invalidare l'obiettivo politico ed economico che la Granbretagna ha inteso raggiungere avanzando ufficialmente la richiesta d'ingresso nell'area del Mercato comune.

2) Il Governo di Londra si rende conto dell'urgenza di una intensificazione del «dialogo» con la Comunità europea sui temi e sui problemi di maggiore attualità. Tale dialogo potrà servire ad approfondire gli aspetti più costruttivi della collaborazione oggi esistente in attesa che maturi, in seno alla Comunità, una decisione per l'avvio del negoziato.

3) Resta esclusa la possibilità che l'Inghilterra propenda per altre formule di partecipazione al Mercato comune, quali ad esempio l'associazione.

4) L'Inghilterra è convinta della validità delle proposte avanzate ancor prima del «veto» ufficiale della Francia e tendenti a sviluppare concreti piani di collaborazione a livello sia comunitario che bilaterale che permettano una convergenza di iniziative sui settori più importanti dell'economia.

A questo proposito Brown ha fatto riferimento alla necessità di un approfondimento dei problemi connessi con la collaborazione tecnologica secondo le indicazioni a suo tempo illustrate da Wilson ed oggi di viva attualità. Il settore tecnologico resta uno dei campi su cui la collaborazione può oggi maggiormente impegnarsi mirando ad obiettivi molto importanti per il futuro dell'Europa.

La stessa cordialità che ha caratterizzato l'incontro di stamane a Ciampino — la figlia di Fanfani ha offerto un mazzo di orchidee alla moglie di Brown — è stata peculiare del pranzo offerto in serata dal Capo dello Stato a Castelporziano a Brown e Fanfani e alle altre personalità che hanno assistito ai colloqui odierni; il Sottosegretario per gli affari europei O'Neill, l'Ambasciatore a Roma e il Ministro Robinson da parte inglese, il direttore generale degli affari politici della Farnesina, Ambasciatore Gaia, il direttore generale degli affari economici, Ambasciatore Soro e il Ministro Guazzaroni.

La visita del Ministro degli Esteri londinese a Roma si protrarrà ancora per due o tre giorni. Egli ha infatti manifestato stamane a Ciampino la volontà di trascorrere il Capodanno nella capitale italiana.

C. M.

Il conflitto nel Vietnam

PRECISAZIONI DI THIEU sull'inseguimento «a caldo»

Saigon, 29

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha dichiarato oggi che il suo Governo non ha autorizzato i comandanti di unità militari a inseguire i vietcong o i nordvietnamiti in Cambogia. «In certe circostanze — ha detto Thieu parlando ai giornalisti — quando è in gioco la sicurezza delle nostre truppe, possiamo utilizzare il nostro diritto di inseguimento e spetta ai comandanti di valutare la situazione sul posto. Ma non gli abbiamo dato libertà totale di inseguire il nemico ed essi debbono chiedere l'autorizzazione per via gerarchica, fino allo stato maggiore».

Il Governo sudvietnamita ha annunciato ufficialmente stamane che le sue truppe osserveranno una tregua dalle ore 18 del 31 dicembre alle ore 18 del 1.o gennaio. L'annuncio era stato dato già due settimane fa, ma solo «in linea di principio». In quell'occasione, era stato preannunciato anche una tregua di 48 ore in occasione del Tet (il capodanno lunare) alla fine di gennaio.

Le avverse condizioni atmosferiche non hanno impedito ieri agli aerei americani di compiere pesanti incursioni contro obiettivi nelle zone di Hanoi e di Haiphong. E' la prima volta che l'aviazione attacca con l'ausilio del radar obiettivi nelle vicinanze delle due città. Sono stati colpiti l'aeroporto di Hoa Lac, situato a 30 chilometri ad Ovest di Hanoi, e un ponte ferroviario e stradale a quattro chilometri a Sud-Est di Haiphong.

Ieri pomeriggio, due cacciabombardieri americani hanno mitragliato per errore un'unità delle forze speciali sudvietnamite, che avrebbero dovuto appoggiare, uccidendo cinque soldati governativi.

UN'ALTRA SANGUINOSA GIORNATA PER LE FORZE IMPEGNATE CONTRO LA DELINQUENZA

Carabiniere ucciso e tre feriti in due feroci episodi di banditismo

Sparatoria a Verano Brianza dopo una rapina in banca - Coraggioso intervento dei cittadini nonostante la minaccia delle armi - Assurda reazione omicida di un arrestato a Torre del Greco



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Domenico Martino uno dei rapinatori della banca di Verano Brianza al Comando di Polizia: è rimasto ferito al volto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 29

L'ultimo venerdì dell'anno ha lasciato una sanguinosa traccia nella cronaca delle imprese delittuose in Italia e della lotta, spesso impari, che le forze dell'ordine sono impegnate a condurre contro le bande dei fuorilegge. Altre vittime si sono così aggiunte al già pesante bilancio di vite umane perdute per la spietata azione della malavita. Un carabiniere è stato ucciso e un sottufficiale ferito a Torre del Greco, mentre eseguivano un arresto; un altro carabiniere e un brigadiere sono rimasti feriti, il primo gravemente, durante una rapina a Verano Brianza, a pochi chilometri da Milano. Un'altra rapina, per fortuna senza uso delle armi, è stata portata a termine in una banca veneta, a Scorzè, da tre banditi mascherati; infine, si deve segnalare un conflitto a fuoco impegnato alle porte di Brescia da alcuni ladri di bestiame con gli agenti della polizia.

L'episodio di Verano Brianza ha avuto momenti di alta drammaticità, nei quali ha avuto modo di risaltare non solo la disperata ferocia dei banditi, ma anche la dedizione delle forze dell'ordine e inoltre il coraggio e lo sprezzo del pericolo dei civili, che hanno attivamente collaborato, e in maniera determinante, alla cattura dei malviventi.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, che però non è completa e contiene anzi qualche elemento contraddittorio, tre banditi sono giunti, alle 11.30, davanti alla filiale di Verano della Banca della Brianza, a bordo di una «Giulia Super» color panna con la targa di Varese. Uno dei tre è entrato in banca, ha intimato ai presenti il «mani in alto», si è impadronito di banconote per oltre quattro milioni e si è quindi dato alla fuga. Ma nel frattempo, all'esterno della banca, il carabiniere Libero Panella, di 36 anni, ch'era di servizio, si era accorto di quanto stava avvenendo ed era intervenuto per bloccare i banditi. Questi allora hanno aperto il fuoco, ferendo gravemente il carabiniere, che tuttavia è riuscito a estrarre a sua volta la rivoltella e a sparare contro l'auto in fuga. I banditi hanno dovuto abbandonare la macchina, che era rimasta con una gomma a terra, e sono stati poi tutti catturati, dopo un drammatico inseguimento.

I malviventi hanno agito oggi, l'ultimo dei quattro giorni di sciopero dei dipendenti bancari, convinti che nell'istituto vi fosse personale ridotto. Sono giunti quasi al termine di una mattinata di intenso lavoro, in vista delle scadenze dell'ultimo giorno del mese. (Nella banca vi è stato nella mattinata un notevole movimento di denaro).

Al momento dell'assalto, nella banca vi erano il direttore della filiale Luciano Roselli, di 40 anni, di Villa Raverio (Milano); il cassiere Luciano Parravicini, di 39, di Meda (Milano) e l'impiegato Silvio Saini, di 23, di Carate Brianza. Il commesso Ugo Gerosa era, invece, assente dalla banca per una commissione. Vi erano invece, due clienti, Serafina Longoni e Mario Cazzaniga.

La vettura dei rapinatori si è fermata davanti all'ingresso della banca e due sono scesi, mentre il terzo è rimasto al volante. Balzati a terra i due si sono divisi i compiti: mentre il primo è rimasto sulla porta a far da «palo», il secondo è entrato nella banca. «Mani in alto e tutti a terra» ha gridato. Poi ha saltato il banco dirigendosi verso la cassa e inpadronendosi di quattro milioni e duecentomila lire in contanti. Il bandito — vista chiusa a chiave la grande cassaforte — è uscito dalla banca proprio nel momento in cui il carabiniere di Servizio affrontava i due rapinatori ch'erano rimasti in strada.

Sul coraggioso atteggiamento assunto dal carabiniere nel tentativo di bloccare i rapinatori, le testimonianze sono unanimi.

«Aspettavo di essere visitato dal medico che ha lo studio di fronte alla banca — ha detto Luigi Colombo, di 48 anni — quando ho sentito degli spari. Sono corso in strada e ho visto che il Panella stava lottando con un bandito. Allora ho cercato di aiutarlo e anch'io sono saltato addosso al bandito, anche se sono ammalato di cuore». Poi sono intervenuti anche il cartolaio Alfredo Radaelli, di 52 anni, suo figlio Luigi, di 15, e altri cittadini. Il malvivente, che impugnava una «Mauser» a canna lunga calibro 7,73, è stato messo fuori combattimento con una sbarra di ferro calatagli su un braccio dal cartolaio Luigi Radaelli, che è un amico intimo del Panella.

Il carabiniere liberatosi dal bandito, si dirigeva verso la banca, quando si scontrava con il rapinatore che usciva dall'edificio. Questi, che impugnava ancora la rivoltella, esplodeva due colpi in direzione del milite, centrandolo all'addome e al braccio. Il Panella crollava a terra, ma nonostante la gravità delle ferite riusciva ad impugnare la sua pistola di ordinanza ed a sparare, centrandole, contro le gomme della «Giulia», sulla quale due dei tre banditi stavano allontanandosi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Giuseppe Piani, il carabiniere ucciso a Torre del Greco

REPENTINA SCHIARITA A WASHINGTON DOPO L'INTERVISTA DI SCIANUK

JOHNSON PRONTO A MANDARE UN SUO INVIATO IN CAMBOGIA

Le trattative potrebbero offrire l'opportunità per una soluzione globale nel Sud-Est asiatico
Segreto e improvviso colloquio dell'Ambasciatore Bunker con il Presidente sudvietnamita Thieu

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 29

Cosa c'è realmente dietro a tutto questo movimento, che ha portato l'intera Indocina in primo piano nella strategia globale americana e al posto numero uno della diplomazia internazionale? C'è davvero il pericolo di un allargamento della guerra in Asia o soltanto una grossa manovra diplomatica che ha due scopi: 1) sollecitare una conferenza mondiale sul problema indocinese (particolarmente per il Laos e la Cambogia), che potrebbe essere il pretesto per trattare la pace in Vietnam; 2) aprire una questione generale con il Governo di Saigon, restio a trattare con il fronte di liberazione nazionale vietnamita (del Sud), in modo da costringerlo a esaminare la possibilità di formare un Governo di unità nazionale composto di comunisti e non comunisti nella capitale sudvietnamita?

Probabilmente i due punti sono il fondo vero della crisi creata con una certa artificiosità e sono stati il solo mezzo di sfruttare in senso positivo la manovra avvolgente dei militari del Pentagono, che hanno posto sotto pressione la Casa Bianca per ottenere il consenso all'inseguimento caldo» oltre i confini cambogiani delle forze vietcong che si sottraggono al combattimento quando esso diventa troppo pericoloso per loro. Così i generali avrebbero offerto, involontariamente un mezzo per ricercare quella pace da cui essi rifuggono con ostinazione.

A questa dottrina, che può apparire machiavellica (ma tutta la storia diplomatica del Vietnam è machiavellica) fanno credere alcuni fatti di estremo interesse.

1) Il principe Norodom Scianuk, che fino a ieri l'altro aveva minacciato gli Stati Uniti di rappresaglia se le forze americane avessero inseguito «a caldo» le forze vietcong, ha fatto sapere, per mezzo dell'intervista concessa a un giornalista di Washington, che egli non si oppone a simile inseguimento, se esso avviene in zone in cui è difficile per il suo Governo il controllo. Scianuk è contro i bombardamenti aerei e contro l'«invasione dei vietnamiti del sud», e non ha torto: infatti sostiene che i bombardamenti colpirebbero le popolazioni cambogiane e sudvietnamite che abitano le zone di confine da anni, e ciò rappresenterebbe un atto intollerabile di violenza; l'invasione dei vietnamiti del Sud è vista da Sciauk come la peste, perchè egli è convinto che, una volta entrati nella Cambogia, i vietnamiti non se ne andrebbero più. Sciauk arriva addirittura ad elogiare Johnson («non ci ha mai accusato o minacciato, sa mantenere il suo sangue freddo, nonostante certe pressioni belligeranti») e ad affermare che, se il Presidente degli Stati Uniti desidera inviare un suo messaggero personale, lui, Sciauk, sarà ben lieto di riceverlo; e fa un nome, quello di Mike Mansfield, «leader» della maggioranza democratica al Congresso, come di un uomo gradito alla Cambogia.

2) Johnson cambia immediatamente di umore dopo l'intervista di Sciauk e fa sapere di essere «lieto della risposta del principe» e di non voler perdere l'occasione che gli offre di mandare un suo personale rappresentante, il quale (Johnson non lo dice, ma si intuisce) potrebbe essere Averell Harriman, che è sempre stato l'«ambasciatore della pace» per la Casa Bianca. Non solo, ma il Presidente americano, che fino a ieri (anche lui) appariva come indurito verso la situazione nell'Indocina, oggi dimostra di essere estremamente flessibile e pronto a giudicare con comprensione certe condizioni che fatalmente si creano in un teatro di guerra, che non è tradizionale, ma tipico della fluidità della guerriglia.

3) L'Ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, prende un elicottero d'urgenza e va a parlare con il Capo dello Stato vietnamita del Sud, Thieu, a Bearcat, trenta chilometri da Saigon, dove Thieu era a ispezionare le truppe. Il fatto più clamoroso è che Thieu sarebbe ritornato nel pomeriggio a Saigon. Ora, come mai Bunker ha sentito il bisogno di correre laggiù in elicottero e non ha potuto aspettare le poche ore che lo dividevano dal ritorno di Thieu nella capitale? «Il colloquio era urgentissimo», ha detto Thieu. E ha aggiunto: «Non posso dire altro, perchè era anche segretissimo». Lo strano è questo: che l'incontro fra Thieu e Bunker (con il quale erano il suo consigliere politico e il vice comandante delle forze americane in Vietnam, generale Abrams: questi due personaggi possono essere indicativi: l'uno appoggia l'idea del Governo di coalizione, l'altro è favorevole a una trattativa di pace) è durato in tutto dieci minuti; dunque, si trattava, più che di una consultazione, di una notificazione. E probabilmente si trattava di questo: a) l'azione di Bunker per realizzare il Governo di unità nazionale a Saigon sta dando risultati così positivi da rendere urgente un colloquio fra Bunker e un esponente importante del FLN, del quale però l'americano voleva che Thieu fosse informato; b) il colloquio era nel piano di Bunker insieme con un incontro di un personaggio cattolico del FLN, che poteva parlare a nome del movimento cattolico del Vietnam del Sud, già messo in azione da messaggi segreti del Vaticano; Bunker voleva stabilire data e modo del doppio colloquio, al quale ha chiesto la presenza di Thieu, che evidentemente non ha potuto dire di no. La risposta ai personaggi coinvolti nella trattativa probabilmente era richiesta nello spazio di tempo di mezz'ora ed è per ciò che Bunker è andato in elicottero a trovare il Capo dello Stato.

4) Il Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita fa circolare, con il «telefono cinese» (la parola da orecchio a orecchio, con un movimento di espansione enorme in Oriente, ma che continua a mantenere il carattere di un'informazione segreta), la notizia che «a febbraio la guerra sarà finita» e che l'attuale conflitto entra nella strategia del «combattimento e della trattativa» che deve portare — anzi porterà, appunto, entro febbraio — alla formazione di un Governo di unità nazionale a Saigon, il quale sarà capace di far finire il conflitto. E' abbastanza curioso

5) Il problema del Laos che, attenuata la crisi cambogiana, assume l'importanza della questione numero uno nel Sud-Est asiatico, potrebbe determinare un movimento di accelerazione alla dinamica di un convegno internazionale per rendere più compatta e più stretta la neutralità dell'Indocina. Norodom Sciauk accetta l'idea di rinforzare la commissione di controllo ai confini della Cambogia, ma il Laos (in certo qual modo dipendente e satellite degli Stati Uniti) resta il punto cruciale della minaccia delle forze comuniste in Asia.

Dunque, la crisi dell'Indocina racchiude i germi di una grossa azione di pace generale. Dipenderà dal modo con cui essa sarà condotta, dal progredire che faranno le trattative in Vietnam per il Governo di coalizione nazionale, della volontà cinese e russa di aderire a una discussione allargata dei fatti asiatici, dall'abilità e buona fede americana nel condurre la intera faccenda, se entro la prossima primavera anche il conflitto vietnamita e le sue conseguenze laterali entreranno nella fase pacifica finale.

Stelio Tomei

Il milite freddato al volante

Anche con una gomma a terra, i banditi proseguivano nella fuga, sparando raffiche dai finestrini. Uno dei tre, quello che per primo era stato affrontato dal carabiniere, era però rimasto a terra, stordito dal colpo di sbarra vibratogli. Di lui si sono ricordati a un certo punto i suoi complici che, invertita repentinamente la marcia della loro auto, sono ritornati sul posto e, tenendo la gente lontana sotto la minaccia delle armi spianate, riprendevano a bordo il ferito. Continuavano quindi la fuga, dirigendosi verso Monza, sempre con la gomma afflosciata. A un certo punto, l'auto sbandava e finiva contro un albero. I tre malviventi balzavano a terra, ma nella fretta lasciavano cadere sull'asfalto bagnato dalla pioggia parte del bottino. Mentre erano chini a raccogliere i biglietti di banca, venivano scorti dall'operaio dell'«Enel» Gianluca Ghezzi, di 28 anni, il quale, alla guida della sua automobile, stava percorrendo la stessa strada.

In un primo momento, il Ghezzi non faceva gran caso ai tre chini sull'asfalto intenti a raccogliere «qualche cosa», che egli non riusciva a distinguere. Ma sentendo quasi nello stesso istante il suono continuato di un clacson di una macchina da dove veniva sventolato un fazzoletto bianco, il Ghezzi intuiva che fosse stata commessa una rapina, e che i tre giovani scorti poco distante fossero i rapinatori. Con coraggio, Gianluca Ghezzi girava la macchina e si dirigeva verso i tre sconosciuti. Costoro, vedendo arrivare il Ghezzi, si davano alla fuga, penetrando in un cantiere edile poco distante. Qui uno dei tre tentava, riuscendovi, di mettere in moto una «1500», lasciata probabilmente da uno dei dirigenti del cantiere.

Messa in moto la macchina, i banditi tentavano di riprendere la fuga. Ma intanto era sopraggiunta una pattuglia di carabinieri — a bordo di una «600» requisita — che sbarrava la strada alla macchina dei rapinatori. Qui avveniva una nuova sparatoria, che costringeva i banditi ad abbandonare anche la seconda auto.

A questo punto, il Ghezzi, il quale aveva seguito da vicino il conflitto a fuoco, interveniva e, dopo una rapida rincorsa, raggiungeva uno dei banditi e lo stendeva a terra con un potente pugno alla mascella. Messo «k. o.» il primo bandito, che veniva preso in consegna dai carabinieri, il Ghezzi ne inseguiva un altro, che afferrava saldamente per la collottola, consegnandolo ai militi. Il terzo bandito, quello ferito dal colpo di sbarra, più prudentemente non si era mosso dalla vettura, lasciandosi catturare senza reagire.

Due dei rapinatori arrestati sono Domenico Martino, di 23 anni, e Sergio Favaron, di 22, di Legnaro (Padova); un terzo rapinatore, che si trova ricoverato all'Ospedale di Carate Brianza per una ferita alla spalla, è sprovvisto di documenti e si rifiuta di fornire il proprio nome. Secondo i suoi complici, questo terzo uomo si dovrebbe chiamare «Santo» ed essere originario di Fossato Ionico (Reggio Calabria). Sono stati il Martino e il Favaron a fare il nome del loro compagno, giacchè questi non vuole parlare e non ha voluto dare la sua identità neppure al Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Lo Turco.

Intanto i medici, oltre a riservarsi la prognosi per il carabiniere Panella, che è stato operato al ventre, dove un proiettile ha forato il fegato, il pancreas e si è poi fermato in un fascio muscolare (un secondo proiettile ha invece completamente forato il braccio destro del carabiniere spezzando anche l'osso), hanno reso noto i referti di tutti gli altri feriti. Domenico Martino ha riportato un trauma cranico e ferite al viso (guaribile in una ventina di giorni); Sergio Favaron ha una ferita al braccio sinistro e contusioni varie (guaribile in 15 giorni); «Santo» ha una ferita al braccio destro e contusioni varie (guaribile in 20 giorni).

Il brigadiere Mercadante, uno dei carabinieri accorsi nel cantiere edile, ha riportato nella sparatoria una ferita alla gamba sinistra nonchè una probabile frattura del ginocchio. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni. Nello Ospedale di Carate sono stati medicati per alcune contusioni anche l'appuntato Ruotolo e il milite Pirillo, che hanno collaborato alla cattura dei banditi.

Il magistrato ha già notificato ai tre il mandato di cattura per rapina aggravata, porto abusivo d'arma da fuoco e furto d'auto. Ma sul loro capo pendono altri reati molto più gravi, fra cui quello di tentativo di omicidio. Prima di precisare questi reati il magistrato vuole completare l'inchiesta per accertare le responsabilità di ciascuno dei tre malviventi.

Il Ministro degli Interni ha disposto l'erogazione di un premio in danaro per i carabinieri feriti e per i civili che hanno collaborato alla cattura dei tre rapinatori. I civili saranno anche proposti per una ricompensa al valore. Il carabiniere Libero Panella è stato proposto alla

UN COLPO DI SCENA NELL'ISOLA CONTESA

Costituito un governo dai turchi di Cipro

Agirà indipendentemente da quello di Makarios
Vivissime preoccupazioni a Nicosia e ad Atene

Nicosia, 29

I giornali turco-ciprioti pubblicano oggi un comunicato ufficiale nel quale viene annunciato che i dirigenti turchi della isola hanno costituito un governo provvisorio turco-cipriota che avrà un'attività indipendente dal governo Makarios. Fazil Kutchuk ha assunto la presidenza del governo e Rauf Denktash, il quale è stato esiliato da Cipro, e vive attualmente ad Ankara, è stato designato come vicepresidente.

Successivamente la radio nazionale di Ankara ha confermato la costituzione di un governo provvisorio a Cipro. Sempre secondo radio Ankara l'esecutivo provvisorio turco di Cipro ha proclamato, nel corso della sua prima riunione, una costituzione anch'essa provvisoria in 19 articoli. Questa costituzione prevede che la popolazione cipriota degli «enclaves» turchi dell'isola dipenderà da questo esecutivo sino a quando la costituzione cipriota del 16 agosto 1960 non sarà stata integralmente applicata.

Il Presidente Makarios ha convocato un Consiglio dei Ministri straordinario in seguito all'annuncio della formazione di un governo provvisorio turco-cipriota comprendente un presidente, un vicepresidente e otto ministri.

Gli osservatori a Nicosia ritengono che la decisione dei turco-ciprioti costituisca il primo importante passo verso la proclamazione di uno stato turco-cipriota indipendente. Il «consiglio amministrativo provvisorio turco-cipriota» ha già la forma di un governo indipendente e si nota che il suo presidente è l'ex vicepresidente del governo costituzionale di Cipro, al pari di tre ministri i quali fanno parte del governo costituzionale misto.

La formazione del governo, secondo gli osservatori, è stata presa con l'accordo di Ankara. Qualche giorno fa, si fa notare, è arrivato a Nicosia il direttore generale del Ministero degli Esteri turco, Zeni Kunerlap.

Ad Atene, una fonte del Ministero degli Esteri greco ha dichiarato che la decisione dei turchi-ciprioti di costituire un proprio organismo di governo per la loro comunità nell'isola, da vita ad una «situazione seria». «Esso è un tentativo di pregiudicare la soluzione finale della questione cipriota proprio quando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha raccomandato prudenza e moderazione».

IL GOVERNO BRASILIANO svaluta il cruzeiro

Rio de Janeiro, 29

Il Governo brasiliano ha annunciato oggi che il cruzeiro sarà ufficialmente svalutato del 18,5 per cento a partire dal 4 gennaio: la nuova parità con il dollaro sarà di 3,2 nuovi cruzeiros.

LA SITUAZIONE

Negli ambienti governativi americani è stata espressa la convinzione che il Presidente Johnson, accogliendo l'indiretto suggerimento del Presidente cambogiano Scianuk di inviare un suo rappresentante in Cambogia al fine di prevenire l'espansione del conflitto nel Sud-Est asiatico, sceglierà forse l'Ambasciatore viaggiante Harriman. Tale probabile decisione viene direttamente collegata alle risposte date da Scianuk ad una serie di domande rivoltegli dal corrispondente del «Washington Post», risposte con le quali il Capo di Stato cambogiano pare abbia voluto dimostrare la volontà di sgombrare il terreno da tutte le voci di suoi contrasti con Johnson montate dall'immediata promessa di appoggio da parte della Cina. D'altronde la collaborazione della Cambogia con gli Stati Uniti nella questione degli sconfinamenti di unità vietcong si inserisce come un elemento di grandissima importanza distensiva nell'acuita tensione degli ultimi giorni. A Saigon, il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha dichiarato che il suo Governo non ha autorizzato i comandanti di unità militari ad inseguire i vietcong o i nordvietnamiti in Cambogia. Nel Laos meridionale, al confine con la Tailandia si vanno intanto intensificando gli attacchi delle forze comuniste contro posizioni governative.

A Nicosia dirigenti della comunità turco-cipriota hanno annunciato la creazione di un «Governo», ovvero di un Consiglio di amministrazione provvisorio composto da undici membri che avrà un'attività indipendente dal Governo Makarios. Presidente è Fazil Kutchck che ha distribuito i vari portafogli, compreso quello degli Esteri, fatta eccezione solo per la Giustizia, la cui amministrazione viene riservata al Governo Makarios. Il piccolo «putsch», accolto con immediato favore dal Governo di Ankara è stato vivacemente condannato dal Primo Ministro cipriota che ha sottolineato il contrasto della iniziativa con l'opera di pacificazione che stanno svolgendo le Nazioni Unite dopo l'approvazione della risoluzione da parte del Consiglio di sicurezza. Anche ad Atene gli sviluppi derivanti dalla costituzione del nuovo Governo separato vengono seguiti con preoccupazione.

Il Ministro degli Esteri inglese Brown giunto ieri mattina a Roma, ha avuto due colloqui con Fanfani per discutere le prospettive di sviluppo della domanda britannica di ammissione alla CEE dopo il nuovo «no» francese. Il cordiale scambio di punti di vista ha consentito di constatare che le convergenze di opinioni sul problema permangono e ciò costituisce una base per lo sviluppo dell'azione che dovrà essere svolta al fine di riportare in seno alla Comunità la discussione sull'accettazione della domanda presentata dal Governo inglese. Brown è stato ricevuto ieri sera a Castelporziano anche dal Presidente Saragat.

promozione al grado superiore per merito straordinario.

Il tragico episodio che ha avuto per protagonista il pregiudicato Giuseppe Cosenza di 33 anni si è svolto a Torre del Greco: il Cosenza ha ucciso a colpi di pistola il carabiniere Giuseppe Diani di 37 anni e ha ferito gravemente il brigadiere Antonio Pizzo di 38, i quali lo stavano catturando. Sul fatto si sono appresi i seguenti particolari.

Il Cosenza, alla guida di una automobile «Fiat 1800», è giunto in via Lamatroia parcheggiando la vettura dinanzi al portone di casa. Egli era appena disceso dalla vettura quando i due militi gli si sono avvicinati per eseguire un ordine di carcerazione intimandogli di seguirli in caserma. Il Cosenza non ha opposto in un primo momento resistenza e i due militi, i quali erano in borghese, sono stati sorpresi dalla fulmineità dell'azione del pregiudicato. Questo ultimo, aveva chiesto di poter vedere l'ordine scritto di carcerazione. Ottenuto ciò, aveva seguito il brigadiere e il carabiniere in una «500» di colore beige, di proprietà del carabiniere Piani, targata Salerno. Il Cosenza era stato invitato a sedersi sul sedile posteriore; alla guida dell'automobile si era messo il Piani il quale aveva al suo fianco il brigadiere Pizzo. La vettura aveva percorso pochi metri quando il pregiudicato ha estratto dalla tasca una pistola cal. 7,65 sparando a bruciapelo contro il Piani il quale si è accasciato sul volante dopo essere riuscito a bloccare l'auto. Il brigadiere Pizzo si è lanciato dall'automobile e ha impugnato la rivoltella sparando due colpi contro il pregiudicato che, con l'arma in pugno, ha continuato a far fuoco anche contro il sottufficiale; poi mentre il brigadiere, gravemente ferito si è abbattuto al suolo, il Cosenza, rimasto illeso, ha approfittato del trambusto per fuggire, facendo perdere ben presto le sue tracce.

Alcuni passanti, dopo i primi attimi di sgomento, hanno soccorso il Piani e il Pizzo e con un'automobile di passaggio li hanno trasportati all'ospedale Maresca dove i due sono stati ricoverati.

Cinque minuti dopo il ricovero, il carabiniere Piani è morto. Per il brigadiere, la prognosi è riservata.

Il Piani, originario della provincia di Messina, viveva con la moglie e due figliolette a Torre del Greco, in una abitazione di via Martiri d'Africa. Il brigadiere Pizzo è originario di Lecce ma è in servizio da diversi anni a Torre del Greco.

Subito dopo l'episodio sono giunti a Torre del Greco il comandante del gruppo carabinieri, col. Feliciani, e il comandante del Nucleo investigativo, cap. Santarelli. Una vasta battuta è in corso in tutta la zona vesuviana per rintracciare il Cosenza.

L'assassino non aveva un lavoro fisso: si occupava saltuariamente della vendita di automobili usate e di elettrodomestici.

L'ordine di carcerazione era per dieci giorni di reclusione inflittigli dal pretore per emissione di assegni a vuoto.

In serata il brigadiere Pizzo è stato portato con un'autoambulanza dei carabinieri dall'ospedale Loreto Marittimo di Napoli.

Durante il breve tragitto da Torre del Greco a Napoli il brigadiere è stato assistito dall'ufficiale medico dott. Russo.

Il Pizzo nelle prossime ore sarà sottoposto ad accertamenti radiologici.

La rapina di Scorzè, in provincia di Venezia, è stata compiuta poco prima della chiusura pomeridiana nella filiale della Banca Cattolica del Veneto. Tre persone con il viso coperto da una maschera, sono entrate nell'Istituto di credito e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatte consegnare il denaro custodito nella cassaforte. La rapina ha fruttato ai malviventi oltre cinque milioni di lire. I tre rapinatori, usciti dalla banca, si sono allontanati in direzione di Padova, a bordo di una «Fiat 1300» di color grigio, targata Treviso.

I carabinieri e la polizia hanno subito istituito posti di blocco sulle principali arterie della regione. La polizia stradale, che collabora nelle indagini, ha fermato nei pressi di Mogliano un giovane su un'auto che si presume sia stata rubata.

Due dei tre rapinatori — tutti sui venti anni, secondo le dichiarazioni fatte ai carabinieri dal direttore dell'istituto di credito — sono entrati in banca con il viso coperto da sciarpe di tipo scozzese. «Fuori i soldi!» ha intimato uno di loro, rivolgendosi al direttore rag. Ennio Zampini, il quale, minacciato da una pistola impugnata con decisione dal malvivente, non ha potuto far altro che consegnare i denari custoditi nella cassaforte. Circa cinque milioni di lire, in biglietti di vario taglio, sono così finiti nella capace borsa del rapinatore.

Nel frattempo, il complice aveva fatto inginocchiare a terra, con il viso rivolto verso una parete, i cinque clienti, che in quel momento si trovavano in banca. Uno di essi, il fornaio Aldo Pezzato, ha lasciato intravvedere un pacchetto nel quale erano custodite 250 mila lire, che dovevano servire per un versamento: anche questa somma è finita nella borsa dei rapinatori.

Compiuta la rapina, i due giovani hanno raggiunto poi frettolosamente l'automobile sulla quale era in attesa l'altro complice che ha imboccato a tutta velocità la centralissima via Roma dirigendosi verso la «Noalese», la strada provinciale che porta a Padova.

Un conflitto a fuoco, come si accennava, è avvenuto la scorsa notte fra agenti di polizia e alcuni ladri di bestiame presso un cascinale di Caionvico, alla periferia di Brescia. Gli agricoltori hanno sorpreso alcuni ladri, che stavano rubando 15 mucche da una stalla, e hanno subito avvertito la polizia. I banditi, vistisi bloccati, hanno aperto il fuoco contro le forze dell'ordine per aprirsi la strada della fuga. Giunti in aperta campagna, i ladri hanno tentato di caricare su un automezzo le mucche, fatte uscire in precedenza dalla stalla. La polizia è nuovamente intervenuta e i ladri hanno dovuto abbandonare le bestie; sono quindi riusciti a fuggire attraverso i campi, favoriti anche dall'oscurità e dalla fitta nebbia.

A. M.

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA DOXA IN EUROPA E NEGLI STATI UNITI

Ottimisti gli italiani: staremo meglio nel '68

Previsioni meno liete per quello che riguarda la piena occupazione e i conflitti sindacali
Gli intervistati di tutti i Paesi si attendono unanimemente un aumento della pressione fiscale

Roma, 29

Il 1968 sarà migliore del 1967: questa convinzione è stata espressa dal 43,7 per cento dei 2.120 italiani intervistati dallo Istituto Doxa nel corso di una indagine per campione sulle previsioni degli italiani per lo anno nuovo. Il 14,8 per cento degli intervistati ritiene invece che il 1968 sarà peggiore dell'anno che sta per chiudersi e il 41,5 per cento non si è espresso nè in un senso, nè in un altro. Anche in altri Paesi europei, dove l'indagine è stata realizzata da istituti analoghi al Doxa, si pensa nella maggioranza dei casi che il prossimo anno sarà piuttosto migliore che peggiore: 36 contro 30 in Francia, 60 contro 17 in Norvegia, 36 contro 19 in Svezia, 38 contro 10 in Svizzera, soltanto in Granbretagna le previsioni sono pessimistiche: 48 contro 22 ritengono infatti che i prossimi dodici mesi saranno peggiori di quelli appena trascorsi.

Di fronte a queste previsioni generali sostanzialmente ottimistiche stanno previsioni settoriali meno brillanti. In Italia, ogni cento intervistati, 66,1 ritengono che i prezzi aumenteranno; soltanto 9,7 pensano che diminuiranno; in Francia per la prima ipotesi sono 87 contro 4; in Granbretagna 89 contro 3; in Norvegia 84 contro 4, in Svezia 75 contro 12, in Svizzera 76 contro 15 e negli Stati Uniti di America addirittura 90 contro 6.

Incertezze si sono manifestate in Italia in ordine al futuro andamento dell'impiego della mano d'opera: ogni 100 intervistati, infatti, soltanto 32,4 ritengono che nel 1968 ci si avvicinerà al pieno impiego; 30,5 ritengono invece che aumenterà la disoccupazione e ben 37,1 non si sono espressi nè per l'una, nè l'altra ipotesi. All'estero le opinioni diverse da Paese a Paese: ottimisti in Norvegia (57 contro 24), in Svizzera (72 contro 21) e negli Stati Uniti (60 contro 30); pessimisti in Francia (73 contro 12), in Granbretagna (58 contro 19) e in Svezia (79 contro 12).

In tema di controversie sindacali, le previsioni meno favorevoli sono quelle degli inglesi (4 persone prevedono molti conflitti di lavoro per ogni persona che ne prevede pochi). Le previsioni degli italiani e quelle dei francesi e degli americani si assomigliano (circa 2 persone che prevedono inasprimenti delle vertenze, per ogni persona di opinione contraria). Situazione molto più favorevole nella Svizzera e nei Paesi scandinavi, dove coloro che prevedono la pace sul fronte sindacale sono in numero doppio o triplo rispetto a coloro che prevedono scioperi e vertenze sindacali.

In tutti i Paesi gli intervistati prevedono per lo più aumenti di tasse. E' questo uno degli aspetti per il quale, veramente, si può dire che «tutto il mondo è paese».

Gli inglesi e i francesi (e anche gli svedesi, che abbiamo già visto un po' preoccupati per quanto riguarda l'andamento dell'occupazione) prevedono, in grande maggioranza, un anno di difficoltà economiche. Svizzeri e norvegesi prevedono invece un anno di prosperità. Quanto a noi italiani, abbiamo le opinioni piuttosto divise: per un terzo prevediamo prosperità, per un terzo difficoltà, e per un terzo non sappiamo (o non vogliamo) fare previsioni. Negli Stati Uniti quelli che prevedono prosperità economica sono un po' meno numerosi di coloro che prevedono difficoltà.

Per ogni persona che considera il proprio tenore di vita in fase di peggioramento, in Italia, vi sono due persone che lo considerano invece in fase ascendente. Più di metà degli intervistati però considerano il proprio tenore di vita stazionario. In Francia, invece, si verifica l'inverso: sono più numerosi i pessimisti; e in Granbretagna i pessimisti eguagliano gli ottimisti. Nella Svizzera e nei Paesi scandinavi la grande maggioranza vede una stazionarietà del proprio standard di vita; tra gli altri, coloro che vedono un miglioramento sono abbastanza numerosi, mentre coloro che vedono un peggioramento costituiscono una piccola minoranza. Negli Stati Uniti, infine, prevalgono nettamente coloro che considerano in rialzo il proprio tenore di vita (63 p.c.).

In ordine alle controversie internazionali, tra gli italiani e i francesi coloro che prevedono un anno di pace (almeno relativa) sono un po' più numerosi di coloro che prevedono, al contrario, un anno turbato da «molte controversie internazionali» (nella domanda non si precisava se «fredde» o «calde»). Inglesi, svizzeri e scandinavi sono invece, a questo riguardo, molto più pessimisti.

IL QUATTRO GENNAIO la riunione per gli statali

Roma, 29

Il Ministro della riforma della pubblica amministrazione on. Bertinelli ha annunciato che lo incontro con i Sindacati degli statali avverrà il 4 gennaio prossimo alle 17. Alla riunione sarà presente anche il Ministro del Tesoro Colombo.

L'AMBASCIATRICE SI INFORMA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — La consorte dell'Ambasciatore greco in Italia conversa con il prof. Koutifaris nella clinica «Villa Claudia» poco dopo l'improvviso intervento sulla Regina Anna Maria

IL PRIMO GENNAIO LA «GIORNATA DELLA PACE»

Hanoi non risponde all'appello del Papa

Difficile di conseguenza allacciare i contatti diretti necessari per una concreta azione pacificatrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

E' stato reso noto oggi in Vaticano il programma dell'attività del Pontefice in occasione della «Prima giornata mondiale della pace» da lui indetta per il primo gennaio del nuovo anno. Alle 8.30 Paolo VI si recherà a celebrare la messa all'ospedale del Bambino Gesù al Gianicolo «unendo la sua preghiera a quella dei bambini malati per impetrare pace e fraternità tra le Nazioni». A mezzogiorno, dopo aver recitato dalla loggia centrale della Basilica la preghiera per la pace da lui composta — e che sarà seguita da alcuni canti sacri eseguiti dalla Cappella Sistina — pronuncerà un discorso che conterrà un nuovo e più pressante appello a tutte le nazioni e lascerà forse intravedere — al di là delle congetture e delle illazioni che si sono fatte in questi ultimi giorni — le prospettive reali e le mete della azione papale per la pace. La «Sacra assemblea» sarà conclusa dal canto del Credo e dalla benedizione «Urbi et Orbi».

Continuano a pervenire in Vaticano le adesioni alla «Giornata della pace» da parte di uomini di Governo, personalità politiche ed ecclesiastiche. Oggi è stata data notizia che hanno risposto positivamente all'appello del Papa il Premier canadese e il Presidente francese generale De Gaulle. Nessuna risposta fino a ora è pervenuta dai Paesi a regime comunista, se si eccettua la Jugoslavia: particolarmente attesa è in Vaticano l'adesione del Governo di Hanoi che potrebbe costituire il primo pretesto per allacciare quel contatto diretto che, fino a ora, è stato impossibile e che è essenziale per sviluppare una azione di pace nel Sud-Est asiatico.

Ar.P.

I «BOTTI» A NAPOLI feriscono tre persone

Napoli, 29

Tre persone — due agenti di Pubblica sicurezza ed un fruttivendolo — sono rimasti feriti per lo scoppio di un grosso pacco contenente fuochi d'artificio. Si tratta dell'appuntato Mario Beneduce, di 44 anni, dell'agente Luigi Califano, di 33, entrambi della «Squadra mobile», e del fruttivendolo Genaro Prisco, di 28. Mentre i due agenti sono stati ricoverati in ospedale, il fruttivendolo è stato dimesso dopo essere stato medicato.

Il fatto è accaduto sulla banchina del porticciolo del Molosiglio; i due agenti, appartenenti alla Squadra per la repressione della vendita abusiva dei fuochi d'artificio avevano sequestrato nell'abitazione di Carmela Petrone un migliaio di botti e stavano distruggendoli gettandoli in mare. Erano presenti il padre della Petrone, Raffaele e un nipote di questo ultimo, il fruttivendolo Gennaro Prisco, di 28 anni, il quale per aiutare gli agenti ha preso il pacco tra le mani, gettandolo in mare. Per cause non accertate, però, l'involucro al contatto con l'acqua è scoppiato e numerose schegge hanno colpito i due agenti e il Prisco, ferendoli.

NON VI SARÀ CONTRASTO SULLA DATA FRA QUIRINALE E GOVERNO

È PROBABILE CHE LE CAMERE VENGANO CHIUSE CON ANTICIPO

Un orientamento in tal senso sembra farsi strada nella maggioranza
Macchinose accuse alla D.C. in connessione alla vicenda del SIFAR

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Quale sarà la data delle elezioni politiche? A Montecitorio si fanno calcoli e previsioni. Il problema dopo le prime discussioni accademiche comincia ad essere maturo. Quando nei mesi scorsi Andreotti propose di abbreviare lievemente la legislatura, i socialisti protestarono e sembrò che la convocazione dei comizi elettorali dovesse avvenire non prima del nove giugno per dare modo al Governo di realizzare una buona parte delle «riforme qualificanti» del centro-sinistra. Ora, anche in considerazione di alcuni recenti colpi a sorpresa delle opposizioni nei due rami del Parlamento, malgrado ufficialmente si continui a sostenere l'esigenza di portare fino a compimento tutto il lavoro in programma, in alcuni ambienti di maggioranza si va facendo strada l'ipotesi di una abbreviazione dei tempi della legislatura. Ecco perchè si parla con probabilità della prima o seconda decade di maggio.

La Costituzione, come noto, stabilisce per le due assemblee legislative una durata di cinque anni. Ma come si calcola il quinquennio? Alcuni cominciano il conteggio dal giorno dell'insediamento dei parlamentari («termine massimo»). Seguendo questo criterio la data della prossima consultazione politica dovrebbe cadere il 21 luglio 1968: la legislatura in corso inaugurata il 16 maggio 1963 (elezioni il 28 aprile), dovrebbe finire il 15 maggio 1968 e, aggiungendo gli usuali settanta giorni per i preliminari tecnici e propagandistici del voto, si arriva alla chiamata alle urne per la penultima domenica di luglio. Molti politici e costituzionalisti però, ritengono che il «termine massimo» sia esagerato. Malagodi stamane ha ricordato la «facoltà insindacabile» del Presidente della Repubblica di sciogliere i due rami del Parlamento quando ne riscontri la opportunità.

Le ultime due legislature si sono chiuse con un leggero anticipo. Si è adottata quella che si definisce consuetudinariamente una soluzione tecnica. Nel 1958 e nel 1963 alle soglie del quinquennio pieno i presidenti Gronchi e Segni (d'intesa col Governo) scelsero per la convocazione dei comizi elettorali una «data opportuna»; e ciò sia in relazione alla situazione politica del tempo, sia per evitare che la consultazione si svolgesse nell'estate avanzata. Anche per la fine della quarta legislatura si troverà una «data opportuna». In ambienti bene informati già si afferma che tra il Presidente della Repubblica e il Governo non vi sarà alcun contrasto nella scelta dell'attesa giornata elettorale.

Ferri capogruppo dei deputati socialisti, proprio oggi ha affermato che «lo spostamento in anticipo o in ritardo di qualche settimana sulla data delle elezioni dipende in notevole misura dallo stato dei lavori legislativi». Sono parole significative anche perchè Ferri ha detto di non vedere ragioni tali da modificare la prassi sin qui seguita. Quale è questa volta la «data opportuna?» I leader della maggioranza non mostrano alcuna intenzione di arrivare al «termine massimo»: non esistono accordi in merito ad alcune leggi che potrebbero giustificare le elezioni in estate.

La «Voce Repubblicana» tratta del processo De Lorenzo «Espresso», affermando che la difesa di De Lorenzo vuole volgere tutto «in comica finale» insinuando che gli episodi del luglio 1964 furono inventati dallo stato maggiore D.C., con in testa Segni e Moro per ricattare i socialisti e costringerli ad accettare un programma più moderato. «Solo chi è del tutto sprovveduto sulle nostre vicende politiche — scrive il giornale repubblicano — può accettare una simile versione che viene accreditata dalla sinistra.

R. R.

La banca della rapina



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — La folla davanti alla banca di Verano Brianza poco dopo la selvaggia rapina

L'ANNUNCIO UFFICIALE DATO DALL'AMBASCIATA CON UN COMUNICATO

Ha perduto il figlio Anna Maria di Grecia

Il peso delle emozioni e delle fatiche dell'esilio ha sopraffatto la Regina
Un messaggio di cordoglio al Re da parte di Papadopulos a nome del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Anna Maria di Grecia ha perduto il bambino che stava attendendo, e che sarebbe stato il terzo. Stanotte nella clinica «Villa Claudia» dove era stata ricoverata d'urgenza dopo le 23 è stata sottoposta ad un intervento eseguito dal prof. Koutifaris, ginecologo della Casa reale, assistito dal dott. Klemos, medico dell'Ambasciata ellenica a Roma e dall'ostetrica dottoressa De Amicis. Da Atene il Primo Ministro Papadopulos ha inviato a Re Costantino un telegramma nel quale ha espresso il profondo dolore suo e del Governo greco per il triste evento.

L'annuncio ufficiale della interruzione della maternità della Regina Anna Maria è stato dato stamane alle 11 dall'Ambasciata ellenica di Roma con un bollettino del medico curante:

«Si comunica con gran dispiacere che S. M. la Regina di Grecia ha avuto un'interruzione spontanea della gravidanza alle ore 22 del 28 dicembre 1967. L'intervento è stato eseguito dal suo ginecologo personale prof. Basilio Koutifaris presso la clinica «Villa Claudia» di Roma. Il decorso post-operatorio di Sua maestà è molto soddisfacente». Il comunicato sembra confermare un'ipotesi che era stata fatta da più parti e cioè che l'interruzione della maternità è avvenuta prima del ricovero in clinica della Regina.

Anna Maria di Grecia ad ogni modo ha superato benissimo il piccolo intervento, tanto che già stamane alle cinque è potuta tornare all'Ambasciata. Ora è a letto ed è presumibile che vi rimanga anche per i prossimi giorni ma la sua convalescenza non desta alcuna preoccupazione. Nel pomeriggio si è incontrata con la Regina Madre Federica e con la sorella di Costantino, Principessa Irene. Domani, secondo un suo desiderio, saranno portati a farle visita i figli Principi Alexia e Paolo che risiedono assieme alla nonna ed alla zia nella villa dell'Olgiata sulla via Cassia. Domani sarà anche emanato un nuovo bollettino medico.

Hanno trovato così dolorosa conferma le dichiarazioni non certo ottimistiche rese ieri sera ai giornalisti dallo stesso prof. Koutifaris: «Le prime due maternità della Regina — aveva detto il medico — sono state normali, senza disturbi di alcun genere. Questa volta sul fisico della Regina devono aver pesato le emozioni di questi ultimi, tormentati quindici giorni, a cominciare dalla partenza dalla Grecia».

L'annuncio ufficiale della terza maternità della Regina Anna Maria era stato dato soltanto una settimana fa durante l'unica conferenza stampa tenuta a villa Polissena da Re Costantino dopo la sua partenza dalla Grecia. Tuttavia già da alcuni giorni circolavano indiscrezioni sulla gravidanza della Regina, indiscrezioni non del tutto confortanti. La precipitosa fuga dalla Grecia, il viaggio in aereo, l'inevitabile tensione che ha accompagnato i colloqui di Re Costantino con gli emissari del Governo di Atene, le preoccupazioni per un possibile ritorno — si diceva — non dovevano aver certo influito in maniera positiva sulla salute della Regina.

La sera di mercoledì 20, Costantino aveva ricevuto a villa Polissena i redattori delle agenzie nazionali ed i corrispondenti delle maggiori agenzie straniere, leggendo in inglese la dichiarazione con la quale chiedeva al Governo greco di fissare un termine per il ristabilimento di alcune garanzie costituzionali. Al momento di congedare gli ospiti il Re aveva detto: «Colgo l'occasione per annunciare che mia moglie ed io siamo in attesa di un terzo figlio». Nei giorni seguenti la coppia reale aveva seguitato ad andare dall'Ambasciata greca a villa Polissena, ospite del Principe D'Assia. Tuttavia martedì scorso veniva emesso il bollettino medico ufficiale, firmato dal ginecologo personale di Anna Maria, prof. Koutifaris, che confermava le indiscrezioni sul non perfetto stato di salute della Regina.

Come era inevitabile, anche in questa vicenda, che è soprattutto umana, ha fatto capolino la politica e la ragion di Stato. Il telegramma di cordoglio inviato a Re Costantino dal Premier Papadopulos è infatti oggetto di particolare attenzione e di commenti. Il telegramma, a quanto è stato fatto sapere, è stato trasmesso al Sovrano dal Ministero degli affari esteri di Atene attraverso l'Ambasciata di Grecia a Roma. Papadopulos a sua volta era stato informato dell'accaduto da un telegramma inviato dall'Ambasciatore greco a Roma, Pumburas, al Ministero degli Esteri di Atene. L'Ambasciatore Pumburas aggiungeva nel suo dispaccio che le condizioni della Regina dopo l'intervento «sono del tutto soddisfacenti».

Dal canto suo la Corte danese ha riferito che finora non sono stati fatti progetti per una visita a Roma alla Regina Anna Maria di Grecia, da parte di membri della famiglia reale. Re Federico, padre di Anna Maria, si trova con la famiglia nel suo cottage di Trend, nella Danimarca settentrionale per le vacanze di Natale.

B. P.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord molto nuvoloso o coperto con precipitazioni prevalentemente nevose, dal pomeriggio possibilità di schiarite a partire dalle regioni nordoccidentali; visibilità ridotta per nebbie o foschie in Val Padana; al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di temporali. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri e localmente anche in pianura; al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in Val Padana centro-occidentale, deboli vari; su Liguria e Veneto, moderati intorno Est; su regioni tirreniche, moderati localmente forti meridionali; su Sardegna, moderati occidentali; su Sicilia, regioni joniche e adriatiche, deboli variabili. Mari: Mar Ligure, alto, medio Tirreno, Mar di Sardegna molto mossi; gli altri mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 4; Verona —2 3; Trieste 3, 7; Venezia —4, 2; Milano —1, 1; Torino —3, 1; Genova 5, 10; Bologna —2, 2; Firenze —3, 3; Pisa —1, 6; Ancona 3, 9; Perugia 0, 7; Pescara 0, 9; L'Aquila —1, 8; Roma Nord —1 12; Roma Flum. 0, 12; Campobasso 1, 7; Bari 5, 12; Napoli 2, 13; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 7, 13; Messina 10, 14; Palermo 11, 14; Catania 7, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 6, 14.

26 maggio - 22 settembre
FISSATE LE DATE dell'ora legale

Roma, 29

L'ora legale sarà in vigore nel 1968 dal 26 maggio al 22 settembre: il relativo decreto, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi, stabilisce che «dalle ore zero del 26 maggio alle ore una del 22 settembre 1968 l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi».

ORDINATO IL SEQUESTRO di riviste «per uomini»

Firenze, 29

La Procura della Repubblica di Firenze ha ordinato oggi il sequestro in tutto il territorio nazionale delle riviste «View», «Bang», «Men» e «Playmen». Il sequestro è stato ordinato per il contenuto osceno di alcuni articoli e fotografie.

A sua volta il Procuratore della Repubblica di Brescia dott. Pianca con ordinanza odierna ha disposto il sequestro su tutto il territorio della Repubblica del calendario «Playmen 1968» supplemento n. 6 della rivista «Playmen» del novembre 1967. Il Magistrato ha specificato i motivi del provvedimento ritenendo offensivo della morale ai sensi dell'art. 528 del Codice penale alcune fotografie.

registratore magnetico portatile SA 9101 T

Transistorizzato, a 2 piste, velocità 4,75 cm/sec., potenza d'uscita 500 mW. gamma di frequenza 80-8000 c/sec., regolatore di tono, regolatore della profondità di modulazione e dell'efficienza delle pile, alimentazione 9 V. Dimensioni: 30 x 11 x 19



SIERA
RADIO-TV ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

BORSE E MERCATI

Chiusura 29 dicembre 1967

MILANO

Tono più incerto per realizzi di fine settimana. Venuti ad esaurimento i riacquisti che avevano permesso alla quota nei giorni scorsi di conseguire qualche recupero, le offerte hanno nuovamente prevalso, determinando diffusi assestamenti in tutto l'arco del listino. Durante l'intera riunione sono venute a mancare nuove iniziative della domanda, mentre i realizzi di beneficio sono apparsi inesistenti durante la mattinata ed in chiusura. Il listino presenta nei confronti di giovedì una diffusa serie di regressi, particolarmente sensibili per Viscosa, Amiata, Compagnia Milano di Assicurazione priv., Toro ed Assicuratrice. Una forte perdita, pari ad oltre due terzi del suo valore precedente è stata accusata dalle Vallé Ticino, dopo il rinvio della chiamata in chiusura. In controtendenza i chimico-farmaceutici, Franco Tosi, Cantoni, Pirelline, Eternit e Ceramica Pozzi. Il resto della quota non ha denunciato variazioni di rilievo. Ben intonato, ma con modesti scambi, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,98, con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,58 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 134.000.000; obbligazioni 645.082.820; azioni n. 1.437.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,35 (105,10); Red. 3,5% 101,20 (101,10); Ricostr. 3,5% 86,20 (86,05); Ricostr. 5% 98,90 (—); Trieste 5% 98,50 (98,40); Rif. fond. 5% 98,30 (98,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100,125 (100); 1974 100 (—), 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,50 (98).

Alimentari: Certosa 2705 (2700); Distillerie 2530 (2534); Eridania 2930 (2940); Es. Molini 2495 (—); Motta 8000 (8020); Romana Z. 156 (—); Rom. Zucc. pr. 338,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.290 (107.190); Ass. Milano 37.995 (37.900); Ass. Milano pr. 27.200 (27.610); Ass. Torino 11.199 (11.450); Ass. Torino pr. 6905 (6911); Incendio 11.045 (11.160); Fond. Vita 21.405 (21.720); L'Assicuratr. 74.970 (76.150); Ras 42.400 (42.750); Sai 24.530 (24.895).

Bancari: Mediob. 82.400 (82.510).

Chimici: Anic 1475,50 (1488); Briochi 10.490 (—); Gas Napoli 880 (—); Caffaro 240,50 (241,50); Erba 11.530 (11.500); Erba priv. 7200 (7160); Iniz. Ind. Com. 2720 (2688); Italgas 1340 (1346); Lepetit ord. 4655 (4600); Lepetit priv. 5275 (5200); Liquigas 104 (105,75); Mira Lanza 39.000 (39.380); Montedison 1154,50 (1162,50); Ossigeno 1400 (1425); Pibigas 89,75 (—); Rumianca 1459 (1455); Saffa 5195 (5249); Sarom 1040 (1037).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1224 (1228); Marelli 648 (650); Sip 2772 (2780); Tecnomasio 1338 (1330); Terni Nuova 283,50 (285).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2830 (2849); Bastogi 2196 (2210); Breda 4190 (4225); Finmare 353 (345); Finsider 608,75 (610); Generalfin 925 (933); Gim 4275 (4250); Invest 3142 (3161); Italpi 2748 (2750); La Centrale 7171 (7238); Pirelli & C. 4370 (4364); Sifir 950,25 (955); Sme 2350 (2353); Stet 2910 (2938); Sviluppo 1935 (1930).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3055 (3065); Beni Stabili 3910 (3941); Bonifiche 916 (907); Co. Ge. 10.040 (10.070); Imm. Roma 611 (614,50); Sagi 1740 (1725); Iniz. Edilizia 2941 (2881); Milano Centr. 26.200 (—); Risanamento 6690 (6720); Sacie priv. 960 (966); Silos Genova 3150 (3145).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 895 (—); Fiat 2746 (2768); Fiat priv. 2198 (2195); Nebiolo 600 (—); Olivetti ord. 3178 (3220); Olivetti priv. 3525 (3550); Tosi Franco 1645 (1615).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3850 (—); A. Falck pr. 3801 (3800); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1245 (—); Ilssa-Viola 801 (—); Italsider 923 (932); Magona 1710 (1715); Metalli 3680 (3685); M. Amiata 7850 (7955); Monteponi 414 (417); Siele 3685 (3680); Trafilerie 693 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4560 (4610); Cot. Cantoni 14.800 (14.700); Val Ticino 0,50 (1,875); Olcese 284 (286); Cucirini 6820 (6789); Stampati 3485 (3507); Cascami seta 5620 (5700); Fisac 403 (—); Lanerossi 3275 (—); Gavardo 1830 (1850); Scotti 100 (—); Linificio 411 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.500 (—); Rotondi 26.000 (26.100); Manif. Tosi 2195 (2210); Pacchetti 468 (—); Snia Viscosa 3593 (3670); Snia priv. 2521 (2571); Bernasconi 448 (—); Tilane 240 (—): Un. Manif. 23.025 (—).

Trasporti: Nord Milano 2845 (2850); L'Ausiliare 2405 (2400); Mittel 9200 (9120).

Diversi: De Ferrari 1400 (—); Cart. Binda 31.850 (—); Cart. Burgo 16.650 (16.760); Cart. Donzelli 2940 (2975); Cementir 4200 (4240); Ceram. Pozzi 145 (143); Cer. Pozzi pr. 300 (294); Cer. Ginori 402 (401); Ciga 3915 (3940); Acque Potab. 1251 (1250); Eternit 3500 (3450); Italcementi 16.800 (16.850); Cond. Acqua 731,50 (732,25); Rinascente 373,50 (377,75); Rinasc. priv. 272 (273,75); Mondadori pr. 3562 (3575); Pirelli S.p.A. 3998 (4010); Rejna 920 (—); Smeriglio 86,50 (87); Ses (ex Sarda) 4260 (4310); Sges (ex Seso) 1836 (1857); Terme Acqui 3056 (3050).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,63; dollaro canadese 576,70; corona danese 83,715; corona norvegese 87,425; corona svedese 120,97; fiorino olandese 173,37; franco belga 12,576; franco francese 127,105; franco svizzero 144,235; lira sterlina 1501,40; marco tedesco 155,93; scellino austriaco 24,152; escudo portoghese 21,935; peseta spagnola 8,98.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1499; franco svizzero 143,95; franco francese 126,90; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,69; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 82,50; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 3500-4500; argento 41.500-46.500.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'anno trova il mercato riflessivo per mancanza di iniziative nella domanda, determinando così diffusi assestamenti della quota. In denaro Finmare e Anic. Fermi i locali. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 30.000.000.

Bastogi 2195; Finmare 350; Finsider 609; Stet 2910; Ass. Generali 106.300; Ass. Italiana 75.000; Ras 42.400; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3593; Viscosa priv. 2520; Italsider 928; Montedison 1155; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2350; Terni 263,50; Ampelea 7000; Liquigas 194; Beni Stabili 3910; Immobiliare 611; Pirelli S.p.A. 4000; Anic 1475; Fiat ord. 2746; Fiat priv. 2200; Sip 2772; Dalmine 1245; Rinascente 373,50; Rinascente priv. 272; Marzotto priv. 1655.

NEW YORK

Tendenza nettamente al rialzo e volume di affari eccezionalmente alto: sono state scambiate 14 milioni 950 mila azioni, cifra inferiore solo a quella registrata il 29 ottobre del 1929, che fu di 16 milioni 410 mila azioni, all'inizio della «grande depressione» degli anni trenta. Le migliorie sono andate da frazioni a due punti circa. Migliori siderurgici, motoristici, chimici, aviolinee, tabacchi, e materiali da costruzione. La chiusura si è avuta più o meno sui massimi di giornata. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 53,85, con un aumento di 0,33 rispetto a giovedì.

LONDRA

Chiusura senza scossoni nell'ultima giornata di contrattazioni prima del lungo week-end di fine d'anno. Alcuni titoli industriali guida hanno registrato migliorie frazionali; i petroli sono rimasti stazionari come i tabacchi e le birrerie.



Nell'isola sovietica di Sakhalin adesso è primavera, e malgrado il paesaggio tipicamente invernale sembra sia possibile prendere dei bagni prolungati, come testimonia questa fotografia

SI PRESENTA PIUTTOSTO GRIGIO IL BILANCIO D'INSIEME DELL'ULTIMA STAGIONE TEATRALE PARIGINA

Terrorizzati dal fisco e dalla critica lasciano nei cassetti i nuovi Ionesco

Hanno fatto eccezione in questo scorcio d'anno le novità di Liliane Atlan, Henri de Montherlant e Fernando Arrabal che, ciascuno in diversa direzione e con differenti risultati, hanno rotto l'attuale inflazione delle commedie brillanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

Anche se la situazione è falsata, in questo periodo dell'anno, dalla consueta inflazione delle commedie «brillanti» che fanno tradizione fissa insieme al reveillon di Natale e San Silvestro, alle soglie del nuovo anno si può già tentare un primo bilancio d'insieme della stagione teatrale parigina.

Questo bilancio è piuttosto grigio. C'è penuria assoluta di autori francesi. I direttori delle sale private della capitale non sanno chi temere di più, se la fiscalità o la critica, e consci che un «forno» mette a repentaglio il fragile equilibrio della loro gestione, sono restii a lanciare nuovi commediografi. Può darsi che esistano ancora sconosciuti, nuovi Anouilh, nuovi Audiberti, nuovi Ionesco: ma i loro testi rimangono nei cassetti. Le riprese sono così tre volte più numerose delle novità, anche e soprattutto nelle sale da boulevard («Irma la dolce», «Fior di cactus», «Boeing-Boeing») e — a parte pochi teatri privati dove si rappresentano testi di un certo impegno come «Tango» di Mrozek, «L'escalier» di Dyer o «L'anniversaire» di Pinter — sono i palcoscenici sovvenzionati e quelli periferici che presentano attualmente quanto è interessante vedere a Parigi. Così nei teatri popolari della banlieue parigina sono all'affiche Shakespeare, Calderon, Gogol, Adamov, o si presentano addirittura opere drammatiche venute dalla Cina, mentre all'«Odeon» si alternano Seneca, Pirandello, Albee e al «TNP» di Palazzo Chaillot si danno «Monsieur Fugue, ou le mal de terre» di Liliane Atlan e «La madre» di Brecht, dal romanzo di Gorki.

Liliane Atlan è una scrittrice francese che vive in America, e in «Monsieur Fugue» si è ispirata al martirio di Korczak, un oscuro professore polacco che durante l'ultima guerra aveva chiesto di accompagnare fino al campo di concentramento, poi fino alle camere a gas, un gruppo di bambini del ghetto di Varsavia, per cullare la loro agonia con qualche favola. Nella pièce Korczak è sostituito da un giovane ufficiale tedesco, il che rende ancora più drammatica la situazione. Durante tutto il viaggio verso la morte il tedesco deve cercare di ottenere la fiducia dei bambini, tentare di farsi accettare da loro; e tuttavia è condannato a morire solo, perchè non riesce ad integrarsi completamente nel gruppo dei piccoli prigionieri.

Liliane Atlan ha voluto dimostrare che dei sogni di bimbi possono essere vittoriosi sulla violenza e la morte, che è sempre possibile scavalcare la realtà più triste per immaginare una umanità ideale. Ma se commuove per la nobiltà del tema e per certi momenti di alta tensione (la crudeltà degli aguzzini tedeschi, le struggenti melopee degli ebrei del ghetto, le gioiose revéries dei bambini alle soglie della morte), «Monsieur Fugue» resta nei limiti di una composizione drammatica di ineguale valore, gonfia di umori letterari, non esente da retorica. Un maggiore rigore avrebbe conferito a questo «oratorio» sull'infanzia assassinata dai nazisti quella forza che gli manca. La pièce, scopertamente tributaria del teatro «impegnato» di Armand Gatti, è recitata nella «piccola sala» del T. N.P. dalla compagnia della Comedie de Saint Etienne diretta da Jean Dasté, il «Vilar della provincia francese», con la regia di Roland Monod.

Il Théâtre Michel è una delle poche sale private ad avere osato una «grande creazione». Ma ha puntato sul sicuro: lo autore si chiama Henri de Montherlant e la commedia — «La ville dont le prince est un enfant» — era attesa sulle scene da più di tre lustri. Montherlant l'aveva scritta nel '51 — non senza un'angosciosa perplessità, ha confessato — e dopo averla data alle stampe aveva autorizzato soltanto alcune rappresentazioni periferiche, quasi clandestine, da parte di compagnie filodrammatiche a Ginevra, Liegi ed Amsterdam. A Parigi avrebbero voluto rappresentarla sia Barrault, all'Odeon, sia la direzione della «Comédie», ma Montherlant si era sempre opposto. C'era una ragione a questo rifiuto: la pièce descrive, in un'atmosfera inquietante, delle amicizie troppo esclusive e tenaci fiorite in un austero collegio cattolico, e siccome negli anni scorsi gli strali della critica s'appuntavano spesso contro la scuola confessionale, l'autore considerava sconveniente portare sulle scene parigine un testo che non voleva essere un documento d'accusa contro l'insegnamento privato, ma che sarebbe stato in definitiva considerato tale.

Adesso Montherlant si è invece convinto che la mentalità del pubblico sia abbastanza evoluta e che la polemica contro l'insegnamento privato si sia sufficientemente attenuata da consentire senza malintesi la rappresentazione della commedia. Egli ha avuto cura, tuttavia, di fare precedere lo spettacolo al Théâtre Michel dalla ristampa della pièce in edizione «purgata», con un centinaio di pagine che raccolgono, come un «alibi», le approvazioni giuntegli da illustri lettori, uomini di chiesa compresi.

L'azione della «ville» — come si diceva — si svolge in un collegio di Parigi tenuto da religiosi. Un sacerdote (l'abate di Pradt) e un brillante studente in filosofia (Sevrais) provano entrambi un affetto esclusivo nei confronti di un allievo adolescente (Souplier, 13 anni) che è un monello istintivo e simpatico trascurato dalla famiglia. Il prete sopporta male l'attrazione che Sevrais esercita sul fanciullo e, profittando di un incontro fra i due che è innocente ma che egli finge di credere equivoco, ottiene che lo studente in filosofia sia espulso. Ma interviene il padre superiore, il quale intuisce che l'affetto dello abate di Pradt per Souplier è troppo intenso, d'ordine più carnale che spirituale, perciò contrario alla regola secondo cui l'amore delle creature deve esprimersi attraverso l'amore divino. Anche il fanciullo, perciò, deve lasciare il collegio.

Il fascino dell'infanzia e il rigore della fede sono i due temi della «ville» che, allacciandosi, determinano l'azione drammatica e sfociano nella tragedia dell'amore negato e della solitudine. Siamo qui — come si può ben intuire — in un clima ben diverso da quello delle «Amitiés particulières» di un Roger Peyrefitte, dove c'era l'esaltazione pura e semplice di una passione proibita. Nell'ottica cattolica il dramma dell'abate di Pradt è il combattimento fra l'ombra e la luce, fra la debolezza della carne e la forza dello spirito.

Conflitto eterno, intorno al quale Henri de Montherlant ha saputo scrivere una pièce tenera e bruciante nello stesso tempo, di una grande ricchezza psicologica, di un'intensità drammatica genuina, in uno stile appena un po' compassato, com'è tipico del suo teatro. Jean Meyer — che aveva curato la regia di «Port Royal» alla Comédie — ha messo in scena «La ville» con un rigore monacale; l'attore Paul Guers è un abate pieno di ritenuto ardore; Jean Deschamps esprime bene l'ascetica intransigenza del padre superiore e Didier Haudepin come Sevrais e Philippe Paulino come Souplier sono con spontaneità i due giovani eroi del dramma. Il solo scandalo che può provocare «La ville» — ha scritto un critico — è quello del genio.

Non ci sembra che lo stesso si possa dire per un'altra novità delle scene parigine, anch'essa d'argomento scabroso anche se, sul piano letterario, è agli antipodi della pièce di Montherlant: «Le cimetière des voitures», dello scrittore spagnolo, ma residente in Francia, Fernando Arrabal. Esiste un «caso Arrabal»: in senso politico, da quando la censura franchista ha trascinato in tribunale, per una dedica su un libro ritenuta blasfema, il giovane scrittore, e sul piano letterario, per la posizione di estrema avanguardia in cui si colloca il suo «teatro panico». De Sade, Valle Inclan, Beckett e Ionesco sono, insieme ai dadaisti e ai futuristi, gli «antenati» di Arrabal commediografo. Sul piano più specificatamente tecnico, egli ha anche ritenuto la lezione del Living Théâtre, come espressione plastica di passioni, incubi, nevrosi realizzata attraverso la rappresentazione mimica.

«Il cimitero delle vetture», interpretato al Théâtre des Arts da una troupe di giovani attori sui quali primeggia una vedette del cinema e della televisione, Jean-Claude Drouot, vuol essere uno spettacolo «totale». Basti dire che il regista Victor Garcia ha completamente rivoluzionato la sala confondendo palcoscenico e platea, sostituendo alle poltroncine fisse delle sedie girevoli affinchè lo spettatore possa seguire la «corrida» degli attori in ogni angolo del locale, installando infine in mezzo al pubblico gli elementi scenografici, rappresentati da tonnellate di vecchie automobili e motociclette trovate in uno di quei depositi di ferraglia che abbondano alla periferia di Parigi.

In mezzo a queste carcasse di mostri meccanici arruginite, sventrate, disarticolate, Arrabal fa vivere un'umanità miserabile, seminuda, barbara. E', all'alba del Duemila, un ritorno all'età delle caverne. Trogloditi dell'era atomica, gli uomini sono in balia della violenza, dell'odio, della crudeltà. Nel «cimitero delle vetture», immagine di una tetra Babele nucleare, un giorno appare un uomo giusto e buono, che crede nell'amore universale. Vorrebbe umanizzare questo mondo inumano e, così facendo, «reinventa» la Passione di Cristo. Incompreso, tradito, rinnegato, viene incatenato sulla sua motocicletta e, alla fine, crocifisso. Tale è (salvo errore, perchè il pensiero di Arrabal — se pensiero c'è in una pièce del genere — è tutt'altro che chiaro e lineare) il tema del «Cimetière des voitures». Attraverso la selva dei simboli spesso ermetici si disegna un panorama sinistro della civiltà attuale e si enuncia una filosofia pessimista, anzi disperata. Ma Arrabal non si ferma qui, alla ritrascrizione della passione. Egli dà libero corso alle sue teorie sul teatro dell'assurdo, sulla confusione esistenziale, sul sentimento panico della vita e moltiplica, in un clima esagitato che ricorda quello del «Marat-Sade» di Weiss, i «sacrifici rituali», le «cerimonie nere», le «esibizioni erotiche», in una parola gli esercizi drammatici che dovrebbero essere audaci, aggressivi ma che non sono, in fondo, che manifestazioni di un'anarchia infantile e gratuita.

La pièce ha un valore di dimostrazione negativa, come testimonianza — indubbiamente sofferta — di un'epoca di confusione e di crisi. L'umanità, per Arrabal, è come una lava incandescente che corre verso la sua distruzione. Abbiamo i profeti che ci meritiamo.

Ugo Ronfani

Il Trittico di Praga

Si tratta di una sinfonia in tre tempi, con una breve apertura. L'ha scritta il tedesco-boemo Johannes Urzidil; la hanno tradotta per Rizzoli il nostro Mario Nordio e Vittoria Ruberl, in modo da conservare la freschezza del testo originale. Claudio Magris le ha premesso una sua viva introduzione, che è opportuno leggere e rileggere, per inquadrare storicamente e criticamente l'opera. In una proposizione condensa poi la vera presentazione: «„Il Trittico di Praga" di Johannes Urzidil offre la più tenera, ironica, profonda e grottesca immagine di quel mondo da cui sono nate tante pagine immortali di questo secolo». Al posto dell'aggettivo grottesco, io avrei preferito mettere «tragico». Si tratta di Praga, la città contesa per secoli, che ha dato al mondo della letteratura un Kafka, un Rilke, un Werfel, e altri ancora, e tra essi lo stesso Urzidil. La grande bufera ha spazzato via secoli di presenza tedesca tra i cechi; ha spazzato via gli uomini che a quella atmosfera di tensione e di lotta secolari, hanno dato voce in modo mirabile.

Questi Kafka e Werfel e i loro compagni se ne sono andati o all'altro mondo, o in America o altrove, lasciandoci però grandi testimonianze della loro vita e della loro funzione tra i cechi. Ora, come lo stesso Urzidil nota, i cechi sono rimasti soli nella loro terra. Più ricchi di vita o più poveri? La convivenza di popoli diversi, il dramma che essa implica, potenzia la vita dei popoli e anche degli individui. Kafka era un ebreo tedesco di Praga; Urzidil un tedesco di derivazione ceca, che diceva di sè: sono «internazionale», che in realtà significa «sopranazionale». La convivenza di popoli diversi porta a volte al cosmopolitismo, al bisogno di fedi umanitarie, capaci di lenire gli urti dovuti alle lotte nazionali. La cultura ebraica in queste condizioni è stata sempre un grande fattore di liberalismo, di tolleranza, di scambi di idee e di valori. Perciò a Praga essa ha avuto una grande funzione mediatrice e anche di stabilimento di valori. Naturalmente la lingua in cui si esprimeva questa cultura era la tedesca, e per questo i cechi perseguitavano oltre ai tedeschi, anche gli ebrei. Grande dramma, che è sfociato nella cacciata dei tedeschi. Ma quali siano stati i contributi di questi alla formazione della personalità storica dei cechi, nessuno potrà mai calcolarlo.

Ancora una volta un tedesco ci presenta l'anima della meravigliosa città. E incomincia col narrare la storia di quel piccolo impiegato ceco, Virgil Suchy, che sogna di rivestire le insegne del regno di Boemia e riesce a infilarsi la dalmatica, a mettersi in testa la corona, ad afferrare lo scettro e il mondo, ma subito in trono muore. E' un simbolo? Una delle tante storie che avevano contribuito a creare quella particolare atmosfera d'incontri e di scontri tra fedi e nazioni diverse e diversi linguaggi. Da questa atmosfera comune era nata l'arte di Praga, «proteiforme e complessa con le sue incomparabili e indimenticabili rune caratteristiche». Una di queste rune era il tedesco di Praga, nel quale sono stati scritti in questo secolo, tanti capolavori, quali i «Sonetti a Orfeo» di Rilke, «Il processo» e «Il castello» di Kafka, gli scritti di Werfel e i romanzi di Max Brod. Urzidil li elenca compiaciuto e sicuro. Eh sì, quella Praga era una «grande città». E «grandezza è ciò che è passato attraverso tempi interminabili, attraverso passioni, voluttà di vivere e di creare e che s'è tramandato fra lotte e spasimi...». E in questa breve definizione è la sintesi di ogni dramma di città combattuta, di città cui sempre sovrasta la tragedia. Anche noi ne sappiamo qualche cosa.

Segue la breve storia di Helmuth Wellner, il figlio bizzarro di un commerciante arricchito, che il padre non riesce a convogliare nella vita borghese, e che dopo essere andato a fare il giardiniere, perchè voleva sentirsi libero, quando si accorge di essere ancora legato alla famiglia, sparisce. La Moldava scorreva là vicino al giardino dove Helmuth lavorava. La Moldava rappresenta il fiume del destino, ed è profonda. «Questa profondità cela molte cose».

Il pannello centrale del Trittico ci dà la storia di Weissenstein Karl. Il quale era il figliolo di un tavernìere ebreo, un ragazzetto intelligente e deforme che il padre finisce per cacciare di casa.

Gli avevano detto: «Devi andare a Praga... là si può fare fortuna. Ci sono zuffe tra cechi e tedeschi, cristiani ed ebrei». E Weissenstein Karl va a Praga. Stanco e affamato, senza un soldo in tasca si ficca in un caffè e il cameriere pietosamente gli mette davanti un bicchiere d'acqua. Al tavolo accanto stava seduto un signore, cui era stata servita una gigantesca tartina. «Io la chiamo la tartina del destino... Troneggiava sul piatto con il rosso del salame e il pallido giallo del formaggio, con l'argenteo riflesso della spuma dell'oceano nelle sardine all'olio a testa in giù, lo smeraldo sbiadito dei cetrioli, il bruno inanellato delle acciughe e sopra l'incastonato eliotropio di un cappero, una meraviglia della natura...». Così Weissenstein Karl divenne, senza accorgersene, poeta. Quel signore vede e capisce e offre a Weissenstein un fiorino e poi lo presenta ai suoi amici, che sono Werfel, l'amico del mondo, e Brod e Fuchs. Così Weissenstein viene introdotto nel mondo delle lettere e diventa lettore segreto della casa editrice degli espressionisti di quel tempo, e anche poeta. Tra quegli scrittori ve ne era uno che lo obbligava ad accompagnarlo nelle sue passeggiate notturne e gli insegna tante cose.

Conosce Vlasta, una ragazza dallo sguardo innocente, passeggiatrice di professione, che però si affeziona a quel mostriciattolo dal testone troppo grosso e dalle orecchie a vela.

Venuta la guerra Weissenstein Karl riesce a ficcarsi in un ufficio della sussistenza, caporale glorioso. «Perchè la guerra e la letteratura furono le due grandi cose alle quali partecipai». Una zia lo mette in contatto con una piccola borghese, Irma, con la quale si fidanza suscitando la gelosia di Vlasta, la quale finisce per impiccarsi. E Irma, poco dopo, va a finire sotto un'automobile. Allora Weissenstein Karl perde la sua sicurezza e la morte gli appare «come la più salda garanzia della vita, e solo morendo si sarebbe sicuri di se stessi». Ritorna la grande domanda di Kim: Chi sono?

Passa la guerra, s'instaura la repubblica ceco-slovacca, muore Kafka e Weissenstein è presente all'interramento della salma. «Mi sentii colpevole, perchè vivevo». Gli altri scrittori si disperdono e Weissenstein Karl, non può non rimanere. Ma ora era venuta l'ora dei cechi, e volevano ballare.

Il dramma umano di Weissenstein diventa un simbolo. Il suo mondo veniva disperso. Lui non era niente. Vero è che la zia Carla gli aveva detto più volte che lui era un poeta, che di lui qualche cosa poteva restare. E, per suo mezzo, anche qualcosa dei tanti poveri diavoli destinati a sparire. Questa è stata la funzione di tutta la letteratura nata dopo il crollo dell'Impero austriaco.

Weissenstein non è più che un relitto: lavora di qua, lavora di là, ma non ha più nè centro di gravità, nè pace. Così finisce per andare a fare il becchino in cimitero, e i suoi compagni una mattina lo trovano morto sulla tomba di Vlasta.

Il vecchio cieco Kylian gli aveva detto: «Ma consolati, ogni vita è un fallimento... Oh, non hai ancora imparato l'umiltà... Continua a vivere come sei...». Ma egli sa che si tratta soltanto di una vita illusoria, che doveva raccogliere energie per morire, che la sua presenza in cimitero non era che un periodo di preparazione, ma cosa provvisoria. E venne l'angelo del giudizio e lo sollecitò a muovere incontro alla primavera della sua giovinezza. E Weissenstein Karl lo fece con tutta semplicità.

Nel terzo tempo si celebra la poca vita e la presta morte del giovane poeta Brand, un ragazzino che muore tisico, consapevole che la vita è bella e che a lui toccava morire: «Ma la vita è bella! Mi sente? La vita è bella! Cosa sono fame, sete, dolore? Sono vita, e la vita è bella! E' il canto di chi ha volo leggero, ma nel volo, la parabola cade».

«...Occhi inquietanti aveva il buono, timido Brand, e occhi inquietanti e amari hanno molti giovani di venti e trent'anni che, incorruttibili fino al cinismo, sono stati tanto tormentati dalla menzogna, che hanno dovuto sacrificare la bellezza».

«Sanno tutti cosa rimane loro negato: l'immortalità che chiama a sè soltanto chi è lieto e sereno; l'amore che soltanto chi è circondato della sua stessa beatitudine può raccogliere; la gioia di vivere... Hanno rinunciato. Sono stati costretti a rinunciare».

Di chi si parla? La storia recente ha sacrificato tante giovani vite, tante promesse, tante primavere già in fiore.

Questo libro di Urzidil sprofonda continuamente nella terza dimensione del mistero della vita, del suo significato. Questa prosa asciutta è piena di richiami e di echi della tragedia che involve la vita di tutti. E la poesia spunta continuamente dalla plastica sicura, dalle malinconie, come dall'ironia. Ogni immagine è accompagnata da un suono basso che le fa da bordone. Il «Trittico di Praga» lascia nell'anima un segno profondo.

Biagio Marin

Le mostre d'arte

Luciano Cecchin

A Palazzo Minerva, a Pordenone, il maniaghese Luciano Cecchin propone lavori recenti al giudizio di questo pubblico natalizio, un po' distratto e un po' rimpiazzato di troppe cose. Si tratta di una personale timidamente azzardata, pur avendo il pittore 35 anni: sono una bella età ma non priva di campanelli svegliarini, come a dire che non v'è più molto tempo da perdere. Luciano Cecchin dedica alla pittura non sappiamo quanto del suo giorno, ma certamente non troppo, nè troppa dedizione e vocazione appassionata. Un dilettante, dunque, non proprio nel senso deteriore, giacchè i risultati sono talvolta convincenti, seppure fra tanta superficialità di soluzioni e così conclamata «conservazione» di modi e di valori che, a guardar bene, risalgono addirittura ai macchiaioli di fine Ottocento.

Queste (ed altre in questi stessi giorni natalizi) sarebbero mostre buone per rifare, ancora una volta, un amaro bilancio sul chiuso ottimismo di certa pittura locale, che non vede e non vuol vedere oltre il cerchio delle proprie scelte. Le quali non sono coraggiose per il semplice fatto di riproporre, in qualche modo, fedeltà a temi e linguaggi da più parti contestati. Magari! Sono, purtroppo, le scelte della pigrizia, della scarsa formazione e informazione. E siccome non v'è chi sembri baciato in fronte da divine illuminazioni i risultati sono spesso bigi e deprimenti. Ad ogni modo la cronaca deve registrare, annotare, non dimenticare: il raccolto è quello che è. Ma sia ben chiaro che Pordenone e «feudi» annessi è come una terra di nessuno almeno per ciò che riguarda il rapporto vivo delle arti plastiche e figurative con quanto di più interessante va accadendo oggi in Italia. Parliamo degli artisti, naturalmente, e della loro produzione. Sembra di essere al limbo. Ovviamente un limbo figurativo, romantico, macchiaiolo, con qualche concitazione astratta, qualche ammiccare allusivamente informale, eccetera. Ed è rara, in questo panorama, una presa di coscienza decisamente consapevole delle proprie scelte.

Ma torniamo a Cecchin, dopo questa premessa che in parte lo coinvolge. Perchè vale per lui il discorso della scarsità di formazione e d'informazione, di sangue cauto — se così si può dire — giacchè le sue ricerche si muovono in un ambito collaudato e addirittura già storicizzato. Eppure la mano abile e pronta c'è e lo si intuisce subito; una sorta di nativa facilità a risolvere senza ripensamenti la struttura del quadro e la scelta cromatica, una freschezza narrativa e popolare, il rifiuto (spesso) di una calligrafia insistita per impennate di più bella libertà nella stesura e nei toni: queste le doti migliori di Cecchin. Ricordiamo «Edilizia a Cordignano», «Venditori di angurie», alcune zone de «La stazione di Maniago» e particolarmente «Carrozzoni in Valcellina». Un pittore, dunque, senza rischi: abile e sensibile, quando il discorso non gli si impania in un conformismo figurativo insopportabile e di maniera.

P. M.

CONTRIBUTO ALLA VERITA' STORICA DELL'ULTIMA GUERRA

La battaglia di Gela vista da un siciliano

Dello stesso autore un volumetto dedicato agli internati militari

Un devoto attaccamento alla sua terra, la Sicilia, nella più ampia visione dell'amore al proprio Paese, amore inteso anche come solidarietà nazionale nell'avversa fortuna, è stato la spinta che ha dato il «via» al prof. Nunzio Vicino, nella ricerca delle fonti, nella ricostruzione dei fatti, e infine nell'accurata e ordinata narrazione di una pagina molto discussa e tuttora alquanto oscura dell'ultima guerra. Ci riferiamo allo sbarco degli Alleati in Sicilia e alla resistenza opposta dalle Forze Armate di presidio nell'isola, argomenti questi sui quali molto s'è detto e scritto e polemizzato.

Ora, Nunzio Vicino, col suo libro «La battaglia di Gela» si propone di rendere onore, lui che è nato a Gela, «ai soldati di ogni regione d'Italia, che a prezzo di dolorose perdite, contrastarono l'occupazione della isola alle imponenti forze angloamericane sbarcate per imporre la resa incondizionata al Paese».

Il lavoro è bene documentato e si appoggia a fonti ineccepibili. I due giorni incandescenti vissuti nella piana di Gela dal 10 al 12 luglio 1943, sono narrati con abbondanza di nomi e di particolari, di dati e di fatti, dai quali risulta l'enorme sproporzione quantitativa e qualitativa dei mezzi, l'eroico comportamento delle nostre truppe, in ispecie della Divisione «Livorno» comandata dal gen. Chirieleison, e del Gruppo Mobile E comandato dal cap. Granieri, e l'assurdità dell'affermazione che «in Sicilia sarebbero state aperte le porte all'invasore», assurdità eloquentemente dimostrata dai 38 giorni di combattimenti che seguirono allo sbarco e dai 5000 soldati italiani, 4500 tedeschi e 7000 angloamericani che in quei 38 giorni caddero.

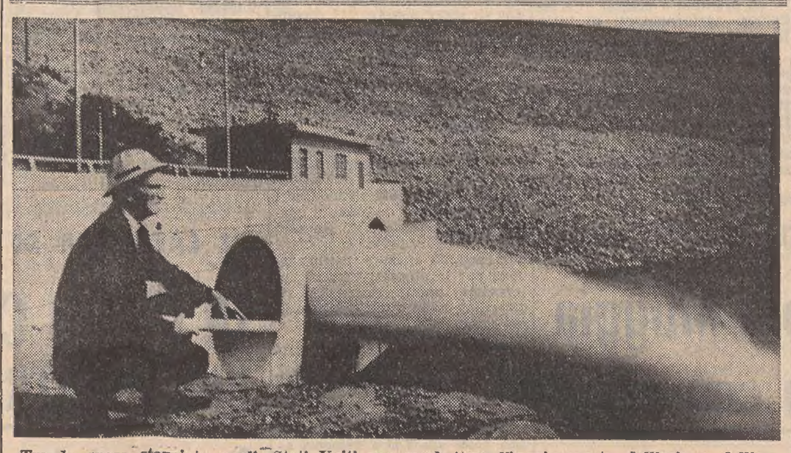
Tornando alle due giornate della battaglia di Gela, parlano da sè le proposte per la medaglia d'oro al valor militare ai tre reggimenti della Divisione «Livorno» (33.o, 34.o fanteria e 28.o artiglieria), e quelle per la medesima altissima decorazione alla memoria di sei ufficiali e un sottufficiale, le quali riassumono fatti d'arme ampiamente narrati nel volume in questione dal prof. Vicino, corredati, nella seconda parte del libro, dalle testimonianze raccolte successivamente dall'autore, ripercorrendo l'intera zona e interrogando persone del luogo. Ricco di fotografie e di documenti, il volume è edito dallo Istituto Gualandi, di Firenze.

Dello stesso autore, ed edita dallo stesso Istituto Gualandi, un'altra pubblicazione: «Internati militari». Vi sono raccolti alcuni appelli rivolti al Comando supremo delle forze armate germaniche e alla Croce Rossa sulle inumane condizioni in cui vivevano nei lager nazisti i soldati e gli ufficiali italiani, rei di essere rimasti fedeli al giuramento prestato alla Patria. Eppure — nota l'autore — la libertà e gli agi erano a portata di mano; bastava accettare la seguente dichiarazione d'impegno: «Aderisco all'idea repubblicana dell'Italia repubblicana fascista e mi dichiaro volontariamente pronto a combattere con le armi nel costituendo nuovo esercito italiano del Duce, senza riserve, anche sotto il Comando Supremo tedesco, contro il comune nemico dell'Italia repubblicana fascista, del Duce, e del grande Reich germanico». Ma, come è noto, la quasi totalità dei militari deportati rifiutò di sottoscrivere.

«Internati militari» non è — e lo avverte lo stesso prof. Vicino — una narrazione che ha per oggetto gli anni bui della prigionia. E' appena un pallido quadro di quegli anni, fatto anche di ritagli di giornale, di caricature, di materiale vario che documenta quel tempo, reso sopportabile grazie all'opera di alcuni compagni di sventura dotati di uno spirito superiore, fra i quali Giovannino Guareschi. Così, a una serie di fotografie allucinanti che s'intitola «Per non dimenticare», si contrappongono le riproduzioni di caricature con le quali, in pieno internamento ma immaginando l'avvenuto ritorno a casa, i prigionieri irridevano alla loro sorte presente.

Con questa seconda pubblicazione, Nunzio Vicino ha inteso rendere pubblicamente grazie a quegli spiriti superiori che hanno moralmente aiutato migliaia d'infelici; e non solo ad essi, ma anche alla «generosità della popolazione polacca, che costituisce il ricordo più bello e più commovente» del tempo, fatto di ricordi tutt'altro che belli e commoventi.

F. 'G.



Tra le spese stanziate negli Stati Uniti per combattere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua figurano questa nuova diga e relativo serbatoio costruiti a Charleston, nella Virginia

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Fotosintesi in laboratorio

Studiosi americani sono riusciti a ottenere la fotosintesi in laboratorio nel modo più rapido di quanto era stato possibile fare fino ad oggi e tutto ciò all'esterno delle cellule delle piante verdi.

Gli studi in questo campo realizzati sinora avevano stabilito che la conversione artificiale avviene a una velocità di circa il 65 per cento di quella naturale ed è necessario che gli scienziati si servano dei cloroplasti, i componenti cellulari delle piante, che si sviluppano per ora solo dalle piante. Tuttavia, questi risultati sono stati considerati incoraggianti, soprattutto se si tiene conto che appena una decina di anni fa, quando si riuscì a riprodurre artificialmente il processo per la prima volta, la rapidità della conversione era di appena il 5 per cento rispetto alle piante. Successivamente la fotosintesi artificiale fu ottenuta da un ritmo pari al 10-15 per cento di quello naturale.

I protagonisti della recente svolta nelle ricerche sono il chimico James A. Bassham e un ricercatore dell'Istituto nazionale del cancro, R. G. Jensen, i quali si sono serviti di cloroplasti isolati dalle cellule degli spinaci da essi stessi coltivati. La ricerca è stata effettuata presso il Laboratorio radiazioni Lawrence dell'Università di California appositamente attrezzato. E' da notare, come hanno affermato gli stessi ricercatori, che oltre l'accrescimento delle conoscenze su questo processo naturale estremamente complesso, gli studi hanno permesso di rilevare eccezionali possibilità.

In primo luogo è emersa la prospettiva che si possa controllare la fotosintesi in modo tale da consentire un considerevole aumento nelle riserve mondiali di proteine e di grassi. Quindi anche le erbacce potranno divenire commestibili per l'uomo. Inoltre la realizzazione di un foraggio più ricco permetterà di aumentare la produzione di carne. Infine le enormi distese di foglie nelle giungle potranno essere trasformate in cibi dopo avervi fatto cadere dagli aerei sostanze chimiche adatte.

* * *

Recentemente la Società geografica nazionale americana ha reso noto gli studi effettuati sulle conoscenze di Giove e attraverso le applicazioni sulle radiazioni infrarosse gli studiosi hanno scoperto che il pianeta emana una quantità di calore tripla di quella che riceve dal Sole. Inoltre l'energia emessa da Giove ad ogni secondo è equivalente all'esplosione di una bomba all'idrogeno della potenza di mille megatonnellate.

Dato che Giove, apparentemente, irradia una parte della propria energia, alcuni astronomi sostengono che esso sia una modesta stella piuttosto che un grande pianeta. Altri, invece, fanno osservare che l'energia di Giove non ha origine in processi termonucleari simili a quelli che avvengono nelle stelle note.

Il prof. Roman Smoluchowski, docente dell'Università di Princeton, ha dichiarato che le dimensioni di Giove stanno diminuendo. Egli sostiene che lo elio esistente in forma gassosa e liquida attorno alla superficie del pianeta, viene gradualmente compresso in idrogeno metallico ed ha calcolato che l'indice di compressione sia la causa di una diminuzione del pianeta, tale da costringerlo ad emettere proprie radiazioni.

Avvolte da un mistero sono anche le dimensioni di Giove. Come massa e volume esso è più grande di tutti i pianeti del sistema solare messi assieme: con un calcolo approssimativo vi potrebbero trovare posto milletrecento Terre. Pur tuttavia Giove ha un peso che è appena trecento volte quello della Terra e anche lo Smoluchowski è del parere che tanta leggerezza è dovuta al fatto che una gran parte del pianeta è costituita da «forme gassose» ancora sconosciute agli scienziati.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PREVISIONE DI MASSIMA PER TRIESTE

SBLOCCO L'ANNO VENTURO DI UN AFFITTO SU DIECI

In base alla consuetudine vigente nella nostra città le nuove disposizioni saranno applicate il 30 giugno

L'anno che sta per avere inizio porta la novità dello sblocco di alcuni fitti di abitazioni: più precisamente, quelli bloccati nel 1947 e nel 1963, che vengono appunto sbloccati il 1.o gennaio 1968. Infatti con il nuovo anno entrano in vigore le norme sulla disciplina delle locazioni urbane, previste dal decreto legge 27 giugno 1967 n. 460, che è stato approvato dal Parlamento, con alcune modifiche, il 28 luglio scorso e pubblicato — legge numero 628 — sulla Gazzetta Ufficiale 196 del 5 agosto. Il provvedimento interessa le abitazioni con tre o più vani utili e indice di affollamento inferiore a uno, i cui fitti furono bloccati nel 1947 e nel 1963.

La legge, tuttavia, prevede alcune norme di deroga: per le abitazioni con fitto bloccato nel 1947 sono esenti dallo sblocco i locatari che versino in condizioni particolarmente disagiate: quelli, cioè, che abbiano un provento mensile non superiore alle 100.000 lire, comprendendo in tale somma anche i proventi dei familiari a carico; e inoltre coloro che sono iscritti nell'elenco dei poveri; i ciechi; i sordomuti; i pensionati invalidi; i congiunti in primo grado di caduti in guerra o sul lavoro (tutti questi, ovviamente, non devono superare le 100 mila lire mensili di reddito).

Lo sblocco, però, è rinviato nelle città in cui, per la scadenza dei contratti, viene consuetudinariamente fissata una data diversa dal 31 dicembre. E', questo, appunto il caso di Trieste, dove — come ha ricordato il direttore dell'Associazione per la proprietà edilizia, comm. Bacci — la scadenza è stabilita per consuetudine al 30 giugno, data questa codificata, ormai da molti anni, nella raccolta degli usi locali pubblicata a cura della Camera di commercio. Tale scadenza venne fissata subito dopo la prima guerra mondiale; precedentemente la data consuetudinaria era quella del 24 agosto

Quanti sono, nella nostra città, gli alloggi soggetti allo sblocco? Un calcolo, anche approssimativo, è difficile farlo, tenuto soprattutto conto delle deroghe previste dal dispositivo di legge; anche volendolo tentare, pertanto, non potrebbe rispecchiare la realtà.

Indicativamente si può affermare che all'incirca un'abitazione su dieci (come massimo) sarà direttamente interessata alle nuove disposizioni.

Il direttore dell'Associazione della proprietà edilizia, rileva che comunque cessano dal vecchio blocco (quello del 1947) i contratti riguardanti gli inquilini e componenti la famiglia che siano iscritti per il 1967, ai fini dell'imposta complementare, per un reddito superiore ai 2 milioni e mezzo di lire, e dal nuovo blocco (1963) per un reddito superiore ai 3 milioni di lire.

Per quanto, più specificatamente, riguarda il nucleo familiare, resta inteso che i domestici ed eventuali altre persone di servizio, se abitualmente conviventi con la famiglia, sono considerati membri aggregati alla famiglia stessa, quando risultino iscritti al 1.o gennaio 1967. Tale rilievo concerne il cosidetto «indice di affollamento», che si determina dividendo il numero dei componenti la famiglia, risultante dai registri anagrafici al 1.o gennaio di quest'anno, per il numero dei vani abitabili. Dal computo dei vani per determinare l'indice di affollamento, in caso di uso promiscuo (abitazione e attività professionale), sono esclusi i locali che risultano destinati, con il consenso espresso o tacito del locatore, ad attività artigiana, commerciale o professionale all'inizio di quest'anno.

Vano abitabile, d'altro canto, è considerato un ambiente o locale che riceva aria e luce direttamente dall'esterno mediante finestra, porta o altra apertura, e abbia dimensioni tali da consentire l'installazione di almeno un letto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona, o comunque non inferiore a 7 metri quadrati. Per vani accessori, invece, si intendono i locali destinati a servizi e disimpegno come bagni, latrine, anticamere, ripostigli, corridoi, ingressi e cucine.

Il dispositivo di legge non si esaurisce qui: la scadenza dei contratti di locazione per alberghi, pensioni o locande è prorogata al 31 dicembre 1968, e il vincolo alberghiero al 31 dicembre 1969. Per la prima parte (fine del prossimo anno) di questa disposizione è da osservare però che si è già avuto un aumento del 5 per cento dal primo luglio scorso, e si avrà un altro aumento del 10 per cento dal 1.o gennaio 1968.

Infine, è da sottolineare che il 30 giugno 1969 è il termine fissato per lo sblocco di tutte le altre abitazioni, in attesa di una eventuale nuova regolamentazione definitiva della materia dei fitti e del complesso problema del cosiddetto «equo canone». Tutte le proroghe dovrebbero pertanto scadere «ope legis» alla fine del primo semestre 1969, senza tener conto delle scadenze contrattuali. In altri termini, se nel frattempo non interverrà alcuna nuova legge, verrà a cessare la situazione di eccezionalità creatasi nel settore del dopoguerra.

Per concludere, e ritornando alla liberalizzazione dei fitti già bloccati nel 1947, è da rilevare che a Trieste le relative disdette saranno inviate agli interessati entro il 31 marzo 1968, fissando il provvedimento legislativo un termine, per tale adempimento, non inferiore ai tre mesi.



(«Giornalfoto»)

Le prime luci del giorno rischiarano il golfo, e già due petroliere, arrivate nel cuore della notte, sono attraccate ai pontili dell'oleodotto. In mattinata giungerà una terza, e un'altra è «parcheggiata» in rada, per raggiungere il terminal della SIOT

PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA E LA «VANONI»

I RUOLI DEI CONTRIBUENTI SOLTANTO DOPO L'EPIFANIA

A causare il lieve ritardo della pubblicazione è stata la decisione di mantenere l'addizionale

E' questo il periodo dell'anno in cui i cittadini attendono di conoscere l'ammontare delle tasse che saranno prossimamente tenuti a pagare, si tratti della «complementare» (o «Vanoni») oppure dell'imposta di famiglia e degli altri tributi comunali. L'attesa della pubblicazione dei nuovi ruoli deriva, poi, anche dalla curiosità di sapere quanto alle casse comunali ed all'erario saranno chiamati a versare «gli altri». Già vengono seguite in questi giorni, con un certo interesse, le vicende dei maggiori contribuenti delle principali città italiane, specie Roma e Milano, e in questo genere di cronache fanno spicco i nomi più noti del mondo industriale, cinematografico e sportivo nazionale. Personaggi popolari che polarizzano tutto l'anno l'attenzione del loro vasto pubblico e che tornano alla ribalta, in quest'arida sede tributaria, per le solite «grane» col fisco, come l'ultima scoppiata in seno al «clan» di Celentano, scosso dalle fondamenta da una clamorosa denuncia del cantante Don Backy.

Anche a Trieste era consuetudine che i ruoli venissero pubblicati tra Natale e Capodanno; c'era un tempo in cui venivano puntualmente resi noti il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. Ma da qualche anno si sono registrati lievi ritardi, determinati da disposizioni ministeriali dell'ultima ora. L'anno scorso, ad esempio, c'è stata la applicazione dell'addizionale del 10 per cento in favore delle popolazioni alluvionate; e i ruoli, già completati, dovettero essere urgentemente aggiornati con lo apporto dei necessari ritocchi. E quest'anno, proprio quando gli elenchi stavano per essere ultimati è sorta la questione imprevista dell'aumento delle pensioni di guerra, decretato dal Senato con un colpo a sorpresa. Bisognava perciò reperire il necessario finanziamento; e il Governo ha ritenuto di coprire la nuova spesa con il mantenimento dell'addizionale del 10 per cento, la quale — per quanto riguardava il soccorso agli alluvionati — doveva cessare col 31 dicembre.

Una volta adottata la decisione di mantenere in vigore la addizionale anche per il 1968, sia pure per fini diversi, come dovevano comportarsi i Comuni? A Roma, a Milano è stato deciso di dare senz'altro corso alla pubblicazione dei ruoli, ormai predisposti; l'addizionale sarebbe stata in qualche modo ricuperata in un secondo tempo. A Trieste invece si sono attese disposizioni più precise, proprio per non dover ricorrere — ad esempio a giugno — a laboriosi aggiornamenti di tutte le partite.

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia e gli altri tributi comunali, la competente ripartizione municipale — deciso infine di rinviare, in mancanza di ulteriori disposizioni, l'applicazione dell'addizionale — ha trasmesso ieri gli elenchi all'Ufficio imposte dirette, presso l'Intendenza di Finanza, affinchè possano essere abbinati a quelli della «complementare», i cui elenchi sono in via di completamento. Sarà pertanto possibile conoscere i nuovi ruoli al più tardi l'8 gennaio; infatti per quel lunedì è prevista l'esposizione al pubblioc degli elenchi, i quali resteranno in visione per otto giorni. Il ritardo perciò è minimo, e commisurabile solamente rispetto la tradizione, e non già nei riguardi della legge.

Quando verrà effettuato il ricupero dell'addizionale non è tuttora stabilito. Secondo il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, la Direzione generale delle Imposte dirette del Ministero delle Finanze ha soltanto stabilito il rinvio dell'applicazione, tenendo presente che la compilazione dei ruoli è dappertutto quasi ultimata e perciò è impossibile includere in tutto il territorio nazionale (infatti sono pochissimi i distretti ancora in grado di accogliere l'innovazione senza rivoluzionare il lavoro già fatto) quell'addizionale che è stata prorogata con disegno di legge appena l'11 dicembre e tuttora in discussione al Parlamento per la conversione in legge. «Il Ministero — conclude la comunicazione telegrafica da Roma — si riserva di diramare ulteriori disposizioni al riguardo».

A questo punto le soluzioni sono due. O l'aumento del 10 per cento sulle imposte verrà applicato mediante ruoli straordinari (e ciò significa che ciascun contribuente riceverà in un secondo tempo una cartella suppletiva con sensibili spese e intenso lavoro per le amministrazioni interessate) oppure esso verrà ricuperato con i ruoli del prossimo anno.

SULLA VENEZIA-TRIESTE

Una sconosciuta piomba sui binari dal treno in corsa

Dal direttissimo Venezia-Trieste in corsa è piombata ieri sera sui binari della stazione di Villa Vicentina una viaggiatrice non ancora identificata, che è stata accolta in gravissime condizioni all'ospedale di Palmanova.

Le indagini per far luce sul drammatico episodio hanno impegnato anche gli agenti della Polizia ferroviaria e il personale della nostra Stazione centrale dove il convoglio, che aveva normalmente proseguito il viaggio senza che venisse lanciato alcun allarme, è giunto alle 19.45. Prima che il treno, diretto oltre frontiera, proseguisse il suo viaggio, si è provveduto a controllare le portiere, che sono risultate tutte regolarmente funzionanti.

Il drammatico passaggio attraverso la stazione di Villa Vicentina è avvenuto alle 19.02. Sono stati alcuni soldati ad avvertire per primi il tonfo e a scorgere un'ombra sui binari presso la pensilina durante il passaggio del treno. Il corpo giaceva apparentemente senza vita e sfigurato. La sconosciuta ha riportato una grave lesione al cranio e tutta una serie di altre ferite e fratture. Prognosi riservatissima, addirittura infausta.

La donna, dell'apparente età di trent'anni, vestiva elegantemente e non aveva con sè alcun documento. Nessuno sul treno si è reso conto del dramma, nessuno ha finora denunciato la scomparsa della viaggiatrice. A bordo del convoglio non si sono trovati bagagli, borse o altre cose abbandonate che potessero appartenere alla sventurata. Sulle cause del dramma restano aperte tutte le supposizioni: dalla disgrazia, al suicidio, addirittura all'omicidio. Qualche testimone nella stazione di Villa Vicentina ha affermato che la donna sarebbe precipitata da un finestrino, ma potrebbe trattars di un'impressione, data la fulmineità del dramma.

QUATTRO PETROLIERE IN UN SOLO GIORNO

Chiusura in bellezza del 1967 al terminal

Prossimo con l'intensificarsi degli arrivi il traguardo dei 15 milioni di tonnellate

La «fila» nella baia di Muggia. La stanno facendo quattro bestioni d'acciaio, di dimensioni più che rispettabili, con nel capacissimo ventre migliaia e migliaia di tonnellate di «oro nero». Questo, infatti, lo spettacolo di ieri al capolinea dell'oleodotto transalpino: tre unità accostate ai pontili del terminal, e una in attesa in rada.

Sono la «Esso Yorkshire», battente bandiera britannica, con un trasporto di 90 mila tonnellate di greggio, uno dei più grossi quantitativi finora arrivati nel nostro golfo; la «Berge Charles», norvegese, con 60 mila tonnellate; la «Naess Seafarer», liberiana, con 32 mila tonnellate. Al largo, invece, è tuttora in attesa (l'attracco è previsto nella mattinata di oggi) l'italiana «Esso Roma», con un carico di 36 mila tonnellate di gasolio per fluidificare: tale prodotto viene immesso nelle stesse tubazioni che raggiungono Ingolstadt, attraverso le quali viene fatto fluire il petrolio, a partite singole; e il gasolio è diviso dal greggio dalla differenza di densità. Attualmente, come noto, pur essendo quattro i posti di attracco, tre sono i pontili dotati delle installazioni di scarico, per cui la «Esso Roma» si è fermata ieri pomeriggio, dal momento del suo arrivo, fuori dalla diga Luigi Rizzo, dove è stata approntata una zona di attesa per le petroliere.

E' la prima volta, questa, che quattro petroliere sono presenti contemporaneamente nel nostro golfo per rifornire la pipeline collegata con le raffinerie di Ingolstadt. Tale fenomeno deriva dalle avverse condizioni del tempo nel Mediterraneo, con la conseguente chiusura dei porti di caricazione, che determina, appunto, questa concentrazione di navi. Vi è estrema difficoltà, in Libia e Algeria, di reperire porti naturali per il carico del greggio: allora le navi si fermano presso gigantesche boe, con ormeggi fissi, sistemate in mezzo al mare, a una distanza di quattrocinque miglia dalla costa. Le operazioni di carico avvengono attraverso un tubo sottomarino che arriva fino al «sea line», dove sono attraccate le petroliere: ed ecco, allora, che con avverse condizioni atmosferiche le unità devono attendere tempi migliori.

Domani, ultimo giorno dell'anno, è attesa nel Lostro porto la norvegese «Kongstein», che comincerà a scaricare nelle prime ore del 1968. Sarà, il prossimo, il primo «anno pieno» per l'attività dell'oleodotto: si intensificheranno gli arrivi delle navi e con ogni probabilità si arriverà a un totale di 15 milioni di tonnellate; le possibilità potenziali della pipeline, comunque, sono di 40 milioni di tonnellate, cifra questa che sarà raggiunta sicuramente nel 1969-70.

L'oleodotto ha iniziato la propria attività commerciale nella scorsa primavera, poi vi è stata la crisi causata dalla chiusura del Canale di Suez, per cui il lavoro ha potuto riprendere a pieno ritmo appena in agosto: ciononostante, con una cinquantina di unità, gli arrivi ascendono a 2 milioni e mezzo di tonnellate. Di queste, 2 milioni sono già state consegnate ai clienti d'oltre confine, 360 mila si trovano fisse in linea e 160 mila tonnellate sono nei serbatoi di San Dorligo della Valle.

PASSA IL BILANCIO GRAZIE AD ALCUNE ASSENZE

Salvataggio a Muggia della Giunta comunale

Il capogruppo socialista ha evitato il «no» ricordando al PCI la situazione di Trieste

Il bilancio del Comune di Muggia è stato approvato ieri sera con 15 voti favorevoli (14 PCI e 1 PSIUP), 12 contrari (8 DC, 1 PRI, 1 PLI e 2 ex PSDI) e un'astensione prima del voto, quella del rappresentante dello ex PSI, il quale ha così agito per consentire il «passaggio» di un bilancio che sarebbe stato ugualmente approvato data l'assenza di due consiglieri democristiani. Appare comunque interessante l'atteggiamento assurto questa volta dal consigliere Robba, eletto a suo tempo nella lista del PSI.

Nel dichiarare che si sarebbe allontanato dall'aula prima della votazione mentre i suoi compagni di gruppo (i due eletti nella lista del PSDI) avrebbero dato al bilancio presentato dalla Giunta comunista un voto negativo, il cons. Robba ha infatti sottolineato: «Il mio precedente voto favorevole sulle supercontribuzioni è stato determinato dalla volontà di evitare una crisi al nostro Comune e di scongiurare la venuta di un commissario al Municipio di Muggia. Ebbene, per lo stesso motivo oggi uscirò dall'aula al momento del voto, perchè non intendo appunto permettere, per ora, che la nostra cittadina resti privata dalla sua amministrazione in questo particolare momento, in cui i problemi economici di Muggia sono ancora così numerosi e pressanti.

Tuttavia — ha soggiunto — non posso fare a meno di dichiarare che i problemi della città di Trieste non sono meno numerosi e meno pressanti, per cui ritengo indispensabile che anche la città capoluogo, che dà occupazione alla maggior parte dei muggesani, possa conservare la sua attuale e democratica amministrazione. Per questo — ha concluso il consigliere socialista — faccio appello ai comunisti di dimostrare lo stesso senso di responsabilità, che io oggi dimostro con il mio atteggiamento, così come ho dimostrato in altre occasioni: se ciò non dovesse avvenire, vorrà dire che in seguito, e sarà vostra la responsabilità del mutato atteggiamento nei vostri confronti, mi riservo ogni libertà di azione specie per quanto riguarda i futuri atti amministrativi».

Il cons. Robba si è cioè riservato di far cadere la Giunta comunista, con un suo voto negativo sui mutui (per l'approvazione dei quali occorrono 16 voti su un totale di 30, mentre il PCI e il PSIUP contano soltanto 15 consiglieri), alla luce della posizione che i comunisti assumeranno sul bilancio del Comune di Trieste.

Da rilevare infine che il Sindaco Millo, nell'attribuire un significato amministrativo piuttosto che politico al voto sul bilancio, aveva chiesto — come il Sindaco di Trieste, Spaccini — l'approvazione da parte di tutti i gruppi nel superiore interesse dei cittadini.

Traguardo produttivo della fonderia Italsider

La fonderia dell'Italsider di Trieste ha raggiunto ieri nel primo turno di lavoro un significativo traguardo: 150 mila tonnellate di lingotterie prodotte nel 1967. Una nota diffusa dall'Italsider mette in risalto che la fonderia, entrata in esercizio nel luglio 1964, era stata progettata per una capacità annua di 80 mila tonnellate. Peraltro già nel 1965 la produzione aveva superato tale limite raggiungendo le 96.455 tonnellate. Le tonnellate prodotte l'anno scorso erano state 110.747.

A Muggia stamattina, alle 11, nella sala del Consiglio comunale saranno premiati con medaglia di benemerenza sei ex dipendenti del Municipio, collocati a riposo con oltre vent'anni di servizio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eugenio - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 7.26 e tramonta alle 15.22.

Ieri: temperatura massima 7,1; minima 2,8; pressione mb. 1004,5 in aumento; umidità 74 per cento; vento km. 2 da S.S.E.; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.20, cm. 8 e alle 14.40, cm. 63 sotto il l. m.; alta alle 8.16, cm. 54 e alle 22, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3, cm. 8 sotto il l. m. e alta alle 8.55, cm. 52 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generales» - Contratto a compartecipazione: quattro marinai.

AL CAPOLINEA DI VIA MARCHESETTI

IN GRAVI CONDIZIONI UNA MAESTRA INVESTITA

Stava passando davanti a un autobus fermo quando una macchina l'ha colpita in pieno

Investita da una macchina poco dopo le 18 di ieri in via Marchesetti, una maestra è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale. I medici si sono riservati la prognosi. La vittima dell'incidente è Adriana Cok in Skrinjar, di 38 anni, insegnante elementare, abitante in strada per Longera 291.

Secondo i carabinieri del Nucleo dell'emergenza che hanno assunto i rilievi, la maestra si era accinta ad attraversare la strada, passando davanti ad un autobus della linea «25» in sosta alla fermata di via Marchesetti 18. In quello stesso istante è sopraggiunta da Cattinara la Ford Anglia targata TS 53644 alla guida del marittimo Giovanni Predonzani, di 58 anni, abitante in via Fabio Severo 39. In quel punto l'illuminazione della strada è piuttosto scarsa, un elemento questo che può aver contribuito a determinare la disgrazia. Infatti il Predonzani si è accorto troppo tardi della maestra, che è comparsa all'improvviso davanti all'autobus fermo, probablimente dopo essere appena scesa dal veicolo pubblico (il particolare non è stato ancora accertato). L'automobilista ha tentato in extremis di evitare l'investimento con una frenata ma l'insegnante è stata urtata in pieno dalla parte anteriore destra della macchina e sbalzata sul ciglio della strada dopo un volo di qualche metro. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. La signora Skrinjar giaceva riversa con il volto rigato di sangue, svenuta. Si è provveduto ad informare dell'incidente la CRI di piazza Vittorio Veneto e i carabinieri dell'emergenza. In soccorso della maestra si erano precipitati intanto il conducente della vettura investitrice, il personale di servizio dell'autobus e alcuni passanti. Date le evidenti gravi condizioni della signora ferita si è ritenuto opportuno non rimuoverla e attendere l'arrivo dei sanitari della CRI che, poco dopo l'hanno avviata d'urgenza all'ospedale.

La maestra è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica in stato comatoso, con una ferita ed ematomi al capo, e una gamba fratturata. La prognosi, come si è detto, è riservata. I carabinieri hanno assunto lunghi e minuziosi rilievi per ricostruire in ogni particolare le circostanze in cui è avvenuto l'incidente.

STATO CIVILE

MORTI: Furiani Livio a. 30; Grio in Paoletti Lidia a. 39; Burio Attilio a. 75; Konich ved. Battich Maria a. 80; Maitzen in Bullang Giovanna a. 67; Celeghin Emilia a. 75; Grassi ved. Martellani Aurelia a. 90; Germani Vittorio a. 77; Kobeja Mario a. 63; Leban Sofia a. 65; Springher Gualtiero a. 89; Benci Giacomo a. 80; Radoicovich Patrizia ore 10.30; Furlan Vittorio a. 80.

NATI: 14.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco - contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

PROMEMORIA DEGLI ORARI

Riportiamo qui di seguito le disposizioni sugli orari per le festività di fine d'anno:

I panifici e le rivendite di pane saranno aperti domani domenica 31 dalle 7.30 alle 12 e provvederanno alla doppia panificazione. Lunedì 1.o gennaio resteranno chiusi.

Le macellerie, oggi sabato, saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (con facoltà di protrarre l'apertura fino alle 21); domani e lunedì resteranno chiuse.

Le latterie saranno aperte domani domenica, dalle 7 alle 12 e rimarranno chiuse lunedì.

I fiorai saranno aperti sia domani domenica, sia lunedì, dalle 8 alle 13.

Tutti gli altri negozi hanno facoltà oggi di protrarre l'apertura sino alle 21 e resteranno chiusi sia domenica sia lunedì, ad eccezione delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che saranno aperte in entrambe le giornate dalle 8 alle 21.30.

I barbieri e parrucchieri terranno aperto domani domenica, dalle 8 alle 13.

Trattenimenti e cenoni per
SAN SILVESTRO

NOTTE DI SAN SILVESTRO
al
SAVOIA EXCELSIOR PALACE
di Trieste col tradizionale
GRAN CENONE E GALA
NANDO PUCCI
e il suo complesso
SORPRESE - COTILLONS
«ROUGE ET NOIR»
Dopo mezzanotte al «GRASPO DE UVA» con i classici piatti triestini
Prenotazioni e informazioni all'Ufficio ricevimento del SAVOIA EXCELSIOR PALACE — Telefono 61.721

RISTORANTE
La Caravella
Sistiana Mare
Classico CENONE e Veglia Danzante
Due note orchestre:
«R. & B. COMBOY»
e «LE OMBRE»
Ai sig. Clienti saranno offerti ricchi cotillons
PRENOTAZIONI: Sistiana Mare, telefono 20212

CLUB - 35 (ex Whisky Gogò)
Viale XX Settembre N. 35 — Telefono 41932
il barman ROBY vi attende alla
GRAN VEGLIA DI CAPODANNO
con ricchi cotillons e cannelloni surprise
Suonano Wood Men — Si accettano prenotazioni

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE DI SAN SILVESTRO
Veglia danzante — Due orchestre — Due piste da ballo
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei COTILLONS
I signori clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili. TELEFONO 24038

BIRRERIA FORST EUROPA
Via G. Galatti 11 Tel. 24417-61901
CENONE DI SAN SILVESTRO
Si balla con l'orchestra «I NUOVI ANONIMI»
Omaggio di ricchi cotillons

RISTORANTE DIANA - OPICINA
CENA FAMILIARE DI FINE D'ANNO
senza orchestra Prenot. tel. 221176

DE CESCO vi invita
GRAN GENONE DI SAN SILVESTRO
HOTEL RISTORANTE «SISTIANA»
Scelto complesso - Omaggio cotillons - Allegria
Per informazioni: TELEF. 20235 - SISTIANA

Al Ristorante bar CASCINA DELLE ROSE continuano le prenotazioni per la Veglia di fine d'anno
RICCHI COTILLONS E BALLO
con il complesso «NIRVANA»
Tel. 761196 Le consumazioni non subiranno aumenti

Nella nuova Taverna «DA RUGGERO» si accettano prenotazioni per il CENONE DI FINE ANNO
VIA DONOTA 4

AL BRIGANTINO
si accettano prenotazioni per il CENONE DI SAN SILVESTRO
RICCO MENU
Via Corti 4 (laterale Università vecchia) - Tel. 68962

HOTEL EXCELSIOR - GRADO
TRADIZIONALE
VEGLIONE E CENONE DI SAN SILVESTRO
Per informazioni e prenotazioni tavoli:
GRADO — TELEFONO N. 80188

RISTORANTE ALL'ISTRIANO
VILLAGGIO DEL PESCATORE
CENONE DI SAN SILVESTRO
Specialità PESCE • Prenotazioni: telef. 208191

RISTORANTE «IL GABBIANO»
CENONE DI SAN SILVESTRO
Villaggio del Pescatore Prenot. tel. 208145

Taverna friulana alla «LANTERNA D'ORO»
Cenone di San Silvestro
Cucina casalinga - Vini tipici locali
GORIZIA - BORGO CASTELLO 20 - TELEF. 5565

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

EPIFANIA 1913-1968
ORVISI
RICORDA AGLI ENTI E PRIVATI IL SUO insuperabile assortimento di
GIOCATTOLI
A PREZZI DI VERA CONCORRENZA
VISITATECI - VIA PONCHIELLI 3 - TELEF. 23-414

LA LIETA VALANGA DI FINE D'ANNO

Tempo di auguri e Codice postale

Qualche indicazione sul rodaggio in corso Un volume «globale» per i «grandi utenti»

Ogni anno che passa, aumenta la mole degli auguri che ci si scambia in occasione del Natale e di Capodanno. Manca ancora, ovviamente, qualsiasi dato ufficiale, le statistiche potranno essere conosciute infatti appena verso la metà di gennaio: tuttavia alle Poste si ha già la certezza che la corrispondenza è nettamente aumentata rispetto agli analoghi periodi degli anni scorsi, e si è dovuto far fronte, a tale aumento, con nuovi provvedimenti nell'impiego del personale addetto. I portalettere stanno sobbarcandosi perciò, ancora una volta, alla fatica più dura dell'anno. E fin lì, nulla di nuovo.

Può, invece, essere interessante rilevare che l'inoltro della corrispondenza di massa ha consentito di trarre utili indicazioni in merito all'applicazione del codice di avviamento postale. E' questo infatti il primo periodo di festività tradizionali che vede in vigore il nuovo provvedimento.

Abbiamo chiesto anzitutto ai dirigenti delle Poste se gli utenti fanno uso del famoso CAP, come si definisce il codice in sigla. Ne fanno uso non nella totalità ma in buona percentuale. Si calcola infatti che il numero di codice sia stato applicato almeno sul sessanta per cento della corrispondenza in partenza e in arrivo. Per quanto riguarda la posta in arrivo, si è rilevato però che la stragrande maggioranza degli utenti non sa indicare la zona postale della città cui la corrispondenza è destinata (Trieste, come noto, è divisa in ventisette zone postali) ma semplicemente col numero indicativo della città: 34100. Tale indicazione è utile unicamente per l'inoltro della corrispondenza ai vari enti (pubblici, civili e militari), alle caselle postali e al fermo posta: diversamente — come è noto — è necessario segnalare la zona della città in cui la corrispondenza deve pervenire. Per fare questo, però, è necessario consultare gli opuscoli relativi od informarsi presso gli uffici postali. Altre dodici città in Italia, oltre alla nostra, sono state suddivise in zone postali con relativo numero (per tutti gli altri centri esiste una sola indicazione indipendentemente dall'indirizzo). Le città in questione sono Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Venezia-Mestre.

E' però riconosciuto, nella sede competente, che la consultazione degli elenchi, se non è complessa, è quanto meno fastidiosa quando non si abbia a portata di mano il volumetto con le indicazioni delle zone postali relative alla città che interessa. Anche il fatto di dover ricorrere alle informazioni presso gli uffici postali, per quanto sia una prassi abbastanza seguita, non è certo comodissima per gli utenti. L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha cercato di venire incontro a queste necessità redigendo il volume unificato del CAP, comprendente lo elenco generale alfabetico delle località postali italiane, l'elenco alfabetico per province e stradali oltre alle guide delle città suddivise in zone postali: il contenuto prima disperso in medici volumetti è ora contenuto in un solo volume, una guida che può benissimo affiancarsi a quella del telefono. Il volume viene distribuito però solo alle aziende commerciali, agli studi professionali, alle agenzie di viaggio, agli alberghi e agli uffici, ad integrazione delle pubblicazioni singole già fornite in precedenza. Il volume è a disposizione degli interessati presso la Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni e il ritiro può avvenire presso lo apposito sportello situato al primo piano del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, dalle ore 8 alle 13, da parte degli incaricati muniti di richiesta scritta. Per forniture maggiori e richieste particolari, gli interessati possono telefonare alla Direzione provinciale delle Poste, al numero 23921.

Le ragioni che suggerirebbero una distribuzione capillare a tutti gli utenti, sembrano ovvie, perchè gli utenti potrebbero effettivamente collaborare in pieno nell'applicazione pratica e costante del codice solo quando tutti fossero in possesso del volume riservato ai «grandi utenti» e la cui consultazione appare facile come quella di una guida telefonica. Il superamento della fase sperimentale di applicazione del CAP potrà far considerare indispensabile la distribuzione capillare del volume riassuntivo, proprio per favorire la corretta applicazione del codice. Forse la guida potrà essere allegata a quella del telefono. E' solo una idea. Ma è certo un'idea che andrà presa in considerazione se si vorrà che il provvedimento «rivoluzionario» adottato quest'anno dalle Poste italiane abbia integrale attuazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Assistenze dell'ECA

In novembre l'ECA ha erogato assistenze per complessivi 66 milioni 571.686 lire; inoltre ha distribuito 91 sussidi in denaro per l'assistenza invernale dei quali hanno beneficiato 226 persone, con una spesa di 649.674 lire. Le assistenze sono state in particolare così ripartite: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: 694 persone di cui 515 adulti e 179 minori, per 29.705.357 lire; 3007 sussidi in denaro agli assistiti comuni: per 14.507.917 lire; 1213 sussidi in denaro a danneggiati di guerra: per 11.102.625 lire; vitto giornaliero a 491 famiglie con 42.072 razioni per 7.149.480 lire (compreso il pane); buoni viveri a 321 famiglie per 1.104.000 lire; sussidi e mensa a ex t.b.c. a 112 persone per 1.328.200 lire; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 260 persone con 7163 presenze per 357.650 lire; ricoveri in alloggi collettivi di 73 persone con 2340 presenze per 509.083 lire; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 142 famiglie per 791.574 lire; occhiali, apparecchi ortopedici, articoli sanitari a 6 persone per 15.800 lire.

San Silvestro istriano

Dalle 21.30 alle 5 del mattino è in programma al Circolo dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, una grande veglia di San Silvestro. Gli inviti possono essere ritirati in sede.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Al Circolo della Stampa

La sede di Corso Italia del Circolo della Stampa rimarrà aperta per tutta la notte di San Silvestro e accoglierà sino all'alba del primo giorno del 1968 i soci e gli amici che vorranno brindare all'anno nuovo. Funzionerà il servizio di bar e buffet.

Blocchetto rinvenuto

Un blocchetto dell'Acegat con i 31 biglietti di gennaio a tariffa speciale «per lavoratori» è stato rinvenuto in piazza Goldoni da un nostro lettore e si trova nel nostro ufficio cassa a disposizione di chi l'ha smarrito.

Gran Cenone e Ballo

all'Hôtel *Orchidea* di Grignano (tel. 224181). Si accettano prenotazioni per il Cenone di San Silvestro. Allieterà la serata il complesso de «I melodici». L'Albergo e Ristorante *Orchidea* rimane aperto tutto l'anno.

Vendita fallimentare

in via Crispi n. 20 con sconti fino al 30% sui prezzi di fabbrica di tessuti di lana, tela, flanella e misti a metro e abiti, soprabiti, impermeabili, biancheria e maglieria a singoli capi. Aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

«Rigutti... veste tutti!»

Nel campo della moda e dell'abbigliamento maschile e femminile da *«Rigutti... veste tutti!»* le ultime novità, anche nelle misure più «difficili», Via Mazzini 43.

Juke-box

per la notte di San Silvestro noleggiasi telefonando al 44225.

Nozze d'oro



Figli, nipoti e parenti in folla alle nozze d'oro di Angelo Candusio e Lucia Slatik, due anziani ma arzilli capodistriani che, sposatisi a Semedella il 20 dicembre del 1917, hanno ripetuto il loro «sì», a cinquant'anni di distanza, nella bella Chiesa di Muggia Vecchia. La Messa è stata celebrata da don Giovanni Cavalarin, che ha rivolto ai due coniugi fervide parole di augurio, alle quali ci associamo cordialmente.

Tutti alla Marinella

Questa sera tutti alla *Marinella*. Eccezionalmente si esibirà il celebre fantasista internazionale Renato Maddalena in una cavalcata di imitazioni, parodie, balli e canzoni.

Arredamenti Trieste

Il consorzio degli Artigiani Mobilieri Triestini espone nella sua sede di via Settefontane 74, sempre nuovi modelli. Inoltre, i nostri progettisti sono interessati alla «nuova linea Trieste 68» studiata per l'adattamento al gusto ed alla proporzione dei vostri appartamenti. Per progetti ed esecuzione di arredamenti in genere rivolgetevi fiduciosi al nostro consorzio.

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese ecc. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartoleria B. Bernardi* Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina via Nazionale 87.

Lo chef del ventesimo

supercoop di via Palestrina n. 3 vi consiglia per il vostro cenone di fine d'anno le seguenti specialità: pasticcio, involtini con prosciutto, roastbeef, insalata russa, porchetta alla romana, capitone con piselli e salmone fresco. Inoltre troverete un vasto assortimento di vini e spumanti nazionali ed esteri.

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia che troverete in un vasto assortimento da PRESEL, via S. Francesco, 16.

«Camiceria moderna»

di via Mazzini 40 (angolo via S. Lazzaro) fa presente alla sua affezionata clientela di aver allestito, in occasione del S. Silvestro, una vetrina di camicie da sera e papillons per il gusto più esigente.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (44-212); mandarini 165 (36-294); limoni 123 (83-141); banane 231 (198-286); mele 77 (18-188); pere 94 (47-153).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 81 (38-100); bietole locali 550 (500-600); carciofi 67 (20-75); cappucci 59 (53-71); cavolfiori 129 (94-165); verze 36 (19-47); cicoria 88 (63-100); cipolle 55 (47-71); finocchi 77 (47-83); insalate diverse 138 (100-212); insalata locale 176 (150-200); patate 48 (36-94); pomodoro 141 (71-400); radicchio rosso var. 212 (200-263),

Attività scacchistica

La Società scacchistica triestina ha concluso l'attività sociale per l'anno 1967, con due tornei di rilievo di cui comunica in sintesi l'andamento e i risultati. Campionato sociale assoluto: partecipanti 15, vittoria del nazionale Ierco con punti 13 e mezzo su 14, seguito da Iasnig, Stantic, Perini, Tossi e gli altri senza forte distacco. Direttore di gara il presidente ing. Audoli. Torneo lampo regionale di fine d'anno, con la partecipazione di 33 giocatori di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Cividale. Vittoria netta del maestro dott. Filipovic, seguito da Oltvolto, Giurlis, Stantic e successo pieno del «Prima categoria» Battisti nella finale «B». Alla fine, sono stati distribuiti premi gastronomici. Direttori di gara il dott. Cogoi e il cap. Vanzetto.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

La Ghirlandina

il tradizionale famoso zampone è nato a Modena sotto gli auspici della torre Ghirlandina, e questo ghiotto prelibato boccone si diffuse poi in tutto il mondo. Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, offrono alla clientela un vasto assortimento di zamponi dei più rinomati salumifici modenesi, già cotti o da cuocere.

Lieta fine 1967

e felice inizio 1968 coi profumi e regali che trovate in vasto assortimento da *Mimosa*, via Roma 14.

DAVANTI AI GIUDICI UN TENACE TOPO D'AUTO

Al tredicesimo «colpo» la fortuna se ne andò

Sorpreso dai carabinieri mentre dava la scalata a un bar è ora comparso in tribunale: un anno e mezzo di reclusione

Il malefico influsso di certi numeri sarà forse una mania da donnicciole, tuttavia... Tuttavia dopo dodici furti portati brillantemente a termine, al tredicesimo colpo la fortuna voltò le spalle al bracciante Giorgio Giordani, di 25 anni, abitante a Prosecco, che si fece pescare in flagrante come un pollo. Anzi, come un gatto: fu, difatti, sorpreso mentre stava arrampicandosi per dare la scalata al lunotto sovrastante la porta del bar «Friuli» di via delle Erbette.

L'infortunio sul lavoro» gli occorse all'alba del 9 novembre scorso quando, avvertiti da un guardiano notturno, i carabinieri dell'Emergenza che stavano perlustrando la città capitarono davanti al locale e sorpresero il Giordani che, ritto su un muretto, stava allungando le mani per raggiungere il lunotto dell'ingresso. Fu naturalmente fermato e scortato in caserma, dove fu perquisito.

Addosso, i militari gli trovarono un autentico armamentario: allacciato alla caviglia destra, portava un pugnale da sommozzatore infilato nel relativo fodero, sotto la camicia custodiva cinque dischi di musica leggera, e nelle tasche aveva un accendisigari di marca, un paio di "tronchesini" consunti per l'uso (erano arnesi del mestiere), un paio di pinze universali, un bastoncino di legno, una polizza del Monte pegni relativa a un apparecchio radio che aveva impegnato per 6 mila lire (la radio era stata naturalmente rubata), un orologio, portachiavi per macchina, una busta con cinque cacciavite, due chiavi, due lamette per barba, un tubetto di medicinale — di questi tempi il raffreddore è sempre in agguato — un tagliaunghie, due monetine austriache e una francese, la carta d'identità e un giornale del trotto.

I carabinieri gli chiesero spiegazioni, e il Giordani raccontò di avere trascorso tutto il pomeriggio alla sala delle corse dove si era giocato l'intera liquidazione senza vincere nemmeno mezza lira. Ormai a tasche vuote, aveva girato un po' per la città e quindi aveva raggiunto la via delle Erbette per vedere se, per caso, al «Friuli» ci fosse un suo amico. Non fu oreduto — è chiaro — e, messo alle strette, confessò che quella notte e la notte precedente aveva rovistato in dodici auto incustodite, rubacchiando, oltre alle cose che gli furono trovate addosso, un mezzo bazar: dalle sigarette a un astuccio di liquido abbronzante. Aveva tentato di "controllare" altre cinque vetture ma aveva dovuto abbandonare l'impresa per cause di forza maggiore: il solito passante guastafeste. Per aprire le auto aveva usato sia i "tronchesini" che l'assicella di legno.

Ieri mattina, per rispondere di tentato furto aggravato e furti aggravati in parte tentati e in parte consumati, il giovanotto compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo, P. M. dott. Franzot, cancelliere dott. De Paoli. Il dott. Serbo riassume il lavoro... d'assalto dell'imputato, e quindi procede al suo interrogatorio. Con voce appena percettibile, il Giordani ammette tutti i reati.

Nella sua requisitoria, il P.M. mette l'accento sull'attività di questi particolari ladruncoli che agiscono spesso indisturbati in quell'autorimessa all'aperto in cui si trasforma la città nelle ore notturne, e quindi chiede l'affermazione delle penali responsabilità dell'imputato, e che lo stesso venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Segariol, perora invece il minimo della pena con la concessione delle "generiche" e dell'attenuante per la particolare tenuità del danno.

Dopo breve camera di consiglio, il dott. Serbo legge la sentenza che riconosce il Giordani colpevole di un unico reato di furto pluriaggravato continuato in parte tentato e in parte consumato, così modificati i due capi di imputazione, e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno lieve, lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Madre e figlio feriti in un incidente d'auto

Madre e figlio sono rimasti leggermente feriti ieri verso le 14.30 in un incidente della strada sulla statale «202». La macchina su cui viaggiavano, una utilitaria targata TS 96681, è finita fuori strada in seguito a un guasto meccanico. Più gravi le conseguenze per la madre, la signora Mirella Bresca, abitante in via Fabio Severo 149, che si trovava alla guida della macchina e che ha riportato una ferita da taglio al volto e una contusione al capo. Il figlio, Maurizio, di 15 anni, ha invece riportato solo una escoriazione al dorso della mano sinistra.

L'incidente è accaduto all'altezza del dazio di Villa Opicina mentre la macchina era diretta alla volta di Sistiana. Improvvisamente, nei pressi di una curva, si è bloccata la ruota anteriore sinistra dell'utilitaria probabilmente a causa della rottura dei ceppi dei freni o di un cuscinetto. Inutili i tentativi della guidatrice di mantenere in carreggiata la macchina. Questa ha piegato violentemente a sinistra tagliando in diagonale la strada e finendo sul marciapiede della parte opposta al senso di marcia.

Non gravi, come si è detto, le conseguenze per i due passeggeri. Trasportati all'ospedale con la CRI, madre e figlio sono stati medicati e dichiarati guaribili rispettivamente in sei e in due giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della Stazione di Villa Opicina.

MESSA A BORDO DELL'«ESPERIA»



(«Giornalfoto»)

A bordo della motonave «Esperia», ormeggiata alle banchine del Porto Nuovo, un folto numero di dipendenti della sede triestina dell'«Adriatica» con i loro familiari e di congiunti di marittimi si è riunito per assistere alla tradizionale Messa celebrata in occasione del Natale e di Capodanno. Fra gli intervenuti il comandante in seconda del Porto di Trieste, ten. col. Fidanzia, in rappresentanza del gen. Savarese, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli ed il dott. Zetto, direttore generale della Cassa marittima adriatica, che sono stati ricevuti a bordo della nave dall'amministratore delegato dell'«Adriatica», ing. Cirrincione e dal direttore generale dott. Trauner. La Messa è stata celebrata dal cappellano del Porto mons. Bottizer. Il rito si è concluso con una suggestiva preghiera dei molti bambini presenti a bordo, riuniti intorno ad un grande abete scintillante di luci. Subito dopo l'«Esperia» ha levato le ancore per iniziare il suo regolare viaggio per l'Egitto.

UN INCENDIO PER UNA DISATTENZIONE

Assolta la stiratrice di una Casa dell'ONPI

I danni superarono il milione e mezzo di lire ma non è stata provata la colpa dell'imputata

I bagliori di un già lontano falò hanno fugacemente rischiarato stamattina l'aula del Palazzo di Giustizia, dove il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Rachelli, ha celebrato il processo a carico della stiratrice Lucia Dagiat, di 40 anni, abitante in via Respighi 5, imputata di incendio colposo.

Il malanno si verificò nelle prime ore del 7 luglio scorso nei locali adibiti alla stiratura della «Casa serena» dell'ONPI. Sul posto accorsero i vigili del fuoco che rapidamente scongiurarono ogni pericolo: fu accertato che il rogo era stato determinato da un ferro da stiro elettrico che non era stato staccato dalla spina. Malgrado la tempestività dei soccorsi, le fiamme causarono danni per oltre un milione e mezzo di lire.

Poichè la Dagiat aveva lavorato per tutto il giorno in quei locali, gli agenti la interrogarono, ed ella dichiarò che, allontanandosi, aveva controllato accuratamente l'ambiente e non aveva visto alcun ferro inserito nella presa di corrente. Al termine degli accertamenti, la donna fu deferita all'autorità giudiziaria, e da ciò il dibattimento.

Al dott. Corsi, la Dagiat conferma quanto già disse alla polizia: era convinitissima di avere staccato il ferro, e in questi tempi è stata più volte colta dal dubbio — dice — che qualche ospite della Casa sia entrata nei locali per stirare qualche indumento e allontanandosi abbia commesso la fatale dimenticanza.

Il brigadiere Cozzi dei vigili del fuoco, chiamato a testimoniare, dichiara che l'incendio non era di proporzioni tali da costituire pericolo per la pubblica incolumità.

L'economo della Casa, Francesco Batageli: i danni ammontarono a un milione e mezzo di lire, coperti da assicurazione. L'ONPI, precisa, non avanza pretese su alcuno e in modo particolare sulla Dagiat.

Brevissima requisitoria del P.M., che chiede per l'imputata l'assoluzione con formula dubbia, mentre il difensore, avv. Stradella, si batte per il proscioglimento pieno.

La sentenza sarà favorevole alla Dagia: poco dopo, il dott. Corsi annuncia che la donna è stata assolta dal reato addebitatole trattandosi di persona non punibile e perchè il fatto non costituisce reato.

SEGNALAZIONI

Le «luminarie»

«Il "Piccolo" si è lamentato per gli scarsi addobbi natalizi che Trieste sfoggia nelle sue strade. Secondo me questo fatto è altamente positivo. Trieste rifiuta di adeguarsi supinamente alla moda, imperante da circa un decennio, delle "luminarie" decembrine, moda che ha in sè qualcosa di fittizio, di artificiale. I triestini, secondo me, rifiutando tale moda puerile, dimostrano ancora una volta il loro anticonformismo e il loro senso del ridicolo. Omettete il mio nome».

Dicembre è il mese della «tredicesima», delle compere straordinarie, dei regali: è indubbio che una spinta ai consumi può venir efficacemente impressa dall'atmosfera di gaiezza e di euforia che i negozianti riescono a creare. Le «luminarie», in altre parole, fanno parte della pubblicità. Dapprima in America, dove gli esperti della persuasione fanno scuola, e poi in tutti gli altri Paesi occidentali ci si è resi conto dell'utilità pratica di quelle manifestazioni esteriori che alla nostra lettrice sembrano puerili. Da qui, fra l'altro, lo impegno del Comune a favorirle con la riduzione delle tariffe per le illuminazioni straordinarie. Talvolta quello che viene lodato come «anticonformismo» o «senso del ridicolo» può essere più semplicemente scarso spirito d'iniziativa. Ogni moda ha il suo risvolto commerciale e il rifiutarla non sempre è indice di saggezza. E' proprio certa la nostra lettrice che l'astenersi dalle «luminarie» sia il moglior modo di dimostrarsi «illuminati»?

Le case Finmare

«A seguito della nostra lettera da voi gentilmente pubblicata il 13 dicembre, e letta la cortese risposta dataci il 19 dello stesso mese dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi, che ringraziamo, desidereremmo ricevere le informazioni del caso anche da parte della CESCAL, ovvero dell'IACP, locale rappresentante della Gestione stessa. Infatti, visto quanto si evince dalle parole dell'assessore Mocchi, saremo grati all'IACP se vorrà comunicare agli assegnatari delle case del Gruppo FINMARE, per mezzo delle „Segnalazioni", quando questo ente inizierà i lavori di ripristino delle strade in questione, dato che il lavoro, oltre che essere senza alcun dubbio urgente per il disagio che lo stato delle cose arreca agli assegnatari, dovrà comunque essere fatto prima che i suddetti terreni passino in proprietà al Comune.

«Grati della vostra ospitalità, che sarebbe molto utile ora che un colloquio è iniziato tramite la vostra rubrica, e nella speranza di giungere a qualche cosa di concreto data la situazione che, ripetiamo, è ormai veramente disastrosa, cogliamo nuovamente l'occasione per ringraziarvi, con i migliori saluti». Segue la firma a nome degli assegnatari delle costruzioni CESCAL del Gruppo FINMARE di Chiadino-Rozzol, che avevano firmato la prima lettera indirizzata al nostro giornale.

Un ragazzo e l'Ufficio del lavoro

«Vorrei poter esporre un caso che mi sembra meritevole di attenzione. Ho un fratello, che nel giugno scorso ha compiuto 14 anni, e che ha ripetuto per due volte la seconda media, ha buona volontà ma non è assolutamente tagliato per lo studio. Ha però un'attitudine spiccata al mestiere di cuoco, per cui i miei genitori pensarono, nel giugno scorso, di vedere se era possibile fargli sospendere la scuola per farlo frequentare gli apprezzati corsi alberghieri dell'ENALC.

«Prese le opportune informazioni, si appurò che la cosa era fattibile, previa autorizzazione del Provveditorato agli Studi, autorizzazione necessaria dato che il ragazzo non ha compiuto i 15 anni e non ha quindi ottemperato alla legge sull'obbligatorietà degli studi fino a quell'età.

«Fatta dunque la domanda al Provveditorato, e ottenuta, dopo parecchio tempo, l'autorizzazione, valida a tutti gli effetti, fu inoltrata la domanda all'ENALC, dopo aver ottenuto dall'Ufficio del Lavoro il "tesserino rosa", previe le visite mediche di rito.

«Tutto dunque sembrava filar liscio finchè, esattamente quando non si era nemmeno più in tempo per iscrivere il ragazzo a qualche scuola cittadina, arrivò dall'ENALC la comunicazione che l'Ufficio del lavoro non aveva concesso il nulla osta necessario.

«Corse a non finire, scene lacrimevoli (ma sincere) di mia madre all'ENALC, al Provveditorato e all'Ufficio del lavoro. Buona volontà, anzi ottima, da parte dell'ENALC, ma poca comprensione, per non parlare di scarica-barile, negli altri due uffici. A farla breve, non si ottenne niente e il ragazzo rimase in strada.

«Considerate anche le condizioni finanziarie della nostra famiglia, non eccessivamente rosee, il ragazzo decise di mettersi a fare il garzone e dimostrò veramente molta buona volontà. Finiti i primi giorni di prova il proprietario lo mandò a regolarizzare la sua posizione presso l'Ufficio del lavoro e qui il nuovo intoppo: gli fu ritirato il tesserino rosa perchè, in base alla legge non si era in regola, e si cominciò a tergiversare rimandando di settimana in settimana una decisione.

«A questo punto, cosa può fare la famiglia? Deve lasciare il ragazzo ad oziare — no di certo — o deve riempirlo di botte per farlo studiare, anche se proprio non ha la minima attitudine? E' un bravo ragazzo, ma i genitori saranno in grado — e vi assicuro che oggi non è cosa facile — di tenerlo sotto un rigido controllo per evitare che finisca in qualche cattiva compagnia? La legge cosa dice chiaramente? L'Ufficio del lavoro può spiegarlo chiaramente, per vedere almeno chi ha sbagliato — se qualcuno ha sbagliato — nel consigliarci? E non c'è più modo di trovare una formula per "salvare" (la parola non sembri esagerata all'Ufficio del lavoro) un ragazzo che senza sua colpa si trova ora in una situazione così difficile? Vi prego di non pubblicare il mio nome. E.R.».

Cassette postali

«Siamo un gruppo di abitanti del rione di via Madonnina alta e piazza Sansovino e gradiremmo che vi faceste portavoce presso la persona competente, se non erriamo in questo caso l'egregio dott. Pavan, direttore provinciale delle Poste, perchè la cassetta postale di via Bernini 1 venga trasferita sotto il portico del palazzo di nuova costruzione di via Madonnina angolo piazza Sansovino n. 1. Per imbucare una lettera siamo infatti costretti ad attraversare zone d'intenso traffico con nostro grave pericolo, mentre ciò si potrebbe evitare avendo nella nostra zona una cassetta postale. Ringraziamo per il cortese interessamento, con tanti cordiali saluti». Seguono 19 firme.

Due minorenni jugoslavi, Petar K. di 17 anni e Miograd P. di 16 anni, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dalla Squadra mobile per mendicità. I due giovani, fermati dagli agenti mentre chiedevano l'elemosina, erano di passaggio per la nostra città.

tutti

tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi da lire 170 all'etto

Convenienza e qualità insuperabili garantite dal marchio

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

in vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

tutte le ore Krapfen e frittole alle pasticcerie GIORGI

Via Palestrina 4
Via Muratti 1
Viale XX Settembre 39
Via Carducci 14
Via S. Giacomo in Monte 1
Via Zorutti 21

«Colpo» a Monfalcone in una oreficeria

Un danno di lire un milione e mezzo circa è stato causato dai soliti ignoti all'orefice Ernesto Zunelli, con negozio in via Roma n. 37, a Monfalcone. Il furto è stato consumato tra le 12.30 e le 14 di ieri, venerdì, periodo nel quale il titolare si era assentato per recarsi a consumare la colazione presso la tavola calda di via Oberdan. Al suo rientro nel negozio, lo Zunelli ha avuto l'amara sorpresa di constatare il passaggio furtivo dei ladri che avevano asportato collane, anelli e medaglie togliendoli dalla vetrina di esposizione e dai ripiani delle vetrine interne; non sono stati toccati, invece, cassetti e cassaforte.

Del fatto il proprietario ha informato gli agenti del Commissariato di P. S. di via Fratelli Rosselli i quali hanno avviato pronte indagini per assicurare alla Giustizia gli autori del furto. Per il momento non si ha alcun indizio.

Ieri, nell'ora sopraccitata, davanti all'oreficeria dello Zunelli, era parcheggiata un'autocorriera; inoltre, la trattoria «Alla Stella», che si trova di fronte, osservava, ieri, il turno normale di chiusura settimanale. I ladri hanno così potuto «lavorare» con una certa sicurezza, fidando che occhi indiscreti non li avessero osservati.

Il proprietario aveva chiuso a chiave la porta quando si era allontanato per il pranzo; non aveva, invece, a quanto pare, chiusa la serranda metallica. I ladri sono penetrati nel negozio attraverso la porta principale che hanno aperto usando chiavi false o grimandelli.

LA BRUTTA AVVENTURA SULL'ALTIPIANO

Piantonato all'ospedale il cacciatore fuggiasco

È questo il primo caso nella nostra provincia di un arresto per la nuova legge sulle armi

Il diciassettenne U. Z., sorpreso da un guardiacaccia nella riserva che si estende fra Fernetti e Monrupino con un fucile da guerra e che si è seriamente ferito in seguito alla caduta in una dolina durante la fuga, è ora piantonato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Il giovane si trova infatti in stato d'arresto. La sua maggiore responsabilità sembra configurarsi nel fatto, come avevamo indicato nella nostra edizione di ieri, che egli era in possesso di un'arma da guerra.

Il 2 ottobre scorso è entrata in vigore la legge sul controllo delle armi da fuoco che fissava in trenta giorni di tempo il periodo entro cui armi come quella usata dal giovane avrebbero dovuto essere consegnate ai carabinieri o agli uffici di P. S.

Non si sa da quanto tempo il giovane fosse in possesso del fucile militare. Sembra che lo avesse rinvenuto e che con esso si esercitasse qualche volta al tiro in zone deserte.

Gli atti dell'autorità inquirente, in questo caso i carabinieri della Stazione di Villa Opicina, saranno consegnati quanto prima alla Magistratura. Proseguono infatti gli accertamenti a carico del giovane arrestato.

A quanto risulta, questo dovrebbe costituire il primo caso, nella nostra provincia, di infrazione alla legge sul controllo delle armi da fuoco.

Come noto il giovane U. Z. ha riportato nella caduta la frattura di una gamba, la sospetta frattura del femore e una lussazione alla spalla. La prognosi è di sessanta giorni.

VERNICI

importantissima casa estera cerca abile AGENTE introdotto edilizia province TRIESTE - TREVISO - UDINE - GORIZIA fisso mensile — concorso spese — provvigioni. Indicare titolo di studio, posti occupati. Scrivere: CASELLA 39 D - SPI - 20121 MILANO

FURTO CON DESTREZZA IN UN NEGOZIO

È STATA FACILE PREDA LA BORSETTA SUL BANCO

Tre jugoslavi hanno finto di fare degli acquisti sparendo dopo aver sottratto un buon gruzzoletto

Entrati in un negozio di abbigliamento di via Carducci per fare degli acquisti, tre jugoslavi se ne sono andati senza acquistare alcun abito ma non senza aver allegerito di 120 mila lire e di 87 mila dinari la borsetta della moglie del proprietario del negozio. La constatazione dell'ammanco è avvenuta poco dopo che i tre erano usciti dal negozio. Al proprietario non è rimasto altro da fare che denunciare il furto alla Squadra mobile, che ha avviato indagini per rintracciare i tre qugoslavi.

Il fatto è accaduto nel negozio di proprietà del commerciante Luigi Drioli, in via Carducci 6. I tre poco raccomandabili clienti avevano espresso il desiderio di vedere degli abiti. La commessa si è intrattenuta con loro mostrando vari capi di vestiario che sembravano non incontrare il favore del terzetto. Altre erano infatti le loro mire. Mentre due di questi distoglievano l'attenzione della commessa, un terzo, addocchiato la borsetta incustodita sul banco di vendita, l'apriva estraendo con destrezza la somma di denaro. Raggiunto l'obiettivo, i tre hanno rinunciato ad ogni acquisto eclissandosi rapidamente.

Quando il furto è stato scoperto i tre erano ormai... al largo. Il proprietario del negozio si è quindi rivolto alla Polizia per denunciare il furto e per dare le caratteristiche somatiche dei tre individui.

Lutto per la scomparsa del vicesindaco di Mossa

A Gorizia si è spento il Vicesindaco del Comune di Mossa, Erminio Medeot che era ben noto anche nella nostra città dove per lunghi anni fu ispettore delle Imposte di Consumo alle dipendenze del Municipio. I funerali muoveranno questo pomeriggio alle 14.30 dalla cappella dell'Ospedale civile di Gorizia. Alla vedova, che è triestina e a tutti i congiunti dello scomparso le nostre sincere condoglianze.

CARNEVALE DI RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

PHILIPS Mod. 23" TI 500 A MEMORIA AUTOMATICA Lire 180.000



All'acquisto di questo nuovo televisore, ritiriamo l'eventuale vecchio televisore di qualsiasi marca, anche guasto, e lo VALUTIAMO Lire 60.000

POTRETE PAGARE LA DIFFERENZA FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA!!!

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

ULTIMA SEDUTA DELL'ANNO DELLA GIUNTA

Contributi della Regione alle imprese alluvionate

In gennaio le erogazioni - Stanziamento di 100 milioni destinato all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato

Nella riunione di ieri della Giunta regionale, presieduta dal dott. Berzanti, sono state, tra l'altro, approvate due delibere riguardanti contributi a fondo perduto per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti dall'alluvione e dalle mareggiate dell'autunno 1966. Le delibere, proposte dall'assessore all'industria e commercio, Marpillero, si riferiscono alla legge nazionale n. 1142 del 23 dicembre 1966, alla cui attuazione le Regioni a statuto speciale provvedono direttamente.

Nel luglio scorso il Ministero dell'industria, commercio ed artigianato ha infatti assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia la somma complessiva di 230 milioni, da erogarsi, a titolo di contributo, a favore delle imprese danneggiate dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'autunno 1966. L'istruttoria delle molte centinaia di domande presentate è stata svolta con procedura d'urgenza, e non appena avvenuto l'accreditamento dell'importo, si è iniziata la fase realizzativa in base ai piani di distribuzione.

Per il settore specifico della industria, una precedente delibera della Giunta regionale aveva autorizzato la distribuzione di lire 35.991.200 ad 87 delle aziende che avevano presentato regolare domanda. Sempre per l'industria una delibera approvata ieri prevede successivi interventi a favore di ulteriori 30 aziende, per un importo complessivo di lire 12.130.286, ed una seconda, approvata anche ieri, riguarda contributi a beneficio di 367 ditte commerciali, d'ogni tipo e levatura, per una somma complessiva di lire 80.445.073.

Va rilevato che a ripartizione ultimata, dei 230 milioni messi a disposizione dal Ministero competente, quasi 155 milioni andranno distribuiti fra ditte commerciali e aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia, non superando per ciascuna di esse il limite massimo, a fondo perduto, di mezzo milione. La differenza tra i 230 milioni di stanziamento totale e i quasi 155 milioni per l'industria e il commercio è stata assorbita dalle aziende e ditte artigianali (68 milioni e 622.000 lire) e dall'assessorato al turismo (circa 7 milioni).

Le erogazioni dovrebbero avvenire all'inizio dell'anno, entro il mese di gennaio. Contemporaneamente è stata messa in moto la legge regionale n. 3 del 27 gennaio 1967, recante provvidenze integrative a favore delle imprese colpite dalle alluvioni o mareggiate del 1966 nel territorio regionale. Il contributo integrativo regionale non può eccedere il sessanta per cento del presumibile ammontare del danno subito dall'impresa e dalla ditta e, fino al raggiungimento dell'anzidetta percentuale, esso è cumulabile con il contributo statale di cui più sopra si è parlato. Le rispettive Camere di commercio, assunte le necessarie informazioni, hanno provveduto a compilare distinti elenchi, curandone la sollecita trasmissione agli Assessorati dell'industria e commercio e dell'artigianato e lavoro. In attuazione di questa legge regionale, già sono stati inoltrati alla Corte dei conti decreti di sovvenzione per trentasei ditte del settore dell'industria. Anche per tale forma integrativa di interventi il limite massimo rimane fissato in 500.000 lire.

Su proposta dell'assessore al lavoro, Dal Mas, la Giunta regionale ha inoltre approvato la concessione all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato di un contributo suppletivo di 100 milioni di lire per l'esercizio finanziario in corso. Tale somma servirà all'ESA per il completamento, secondo le finalità della legge regionale istitutiva dell'Ente, dell'azione intrapresa per l'incentivazione, l'ammodernamento ed il rinnovo degli impianti, macchinari ed attrezzature tecniche delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Con tale contributo l'ammontare messo a disposizione dell'ESA nel 1967 sale a 210 milioni; l'importo consentirà di accogliere quasi tutte le istanze presentate dalle imprese artigiane della regione.

In forza della legge regionale n. 21 del 1966, la Giunta ha quindi approvato due delibere presentate dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, per il rilevamento delle risorse idriche del Friuli-Venezia Giulia. La prima riguarda la promozione di uno studio delle falde acquifere nel Comune di Pordenone, da eseguirsi attraverso la terebrazione di alcuni pozzi in località Comina e Torre, per una spesa complessiva di 15 milioni di lire. E' noto che lo attuale sistema di approvvigionamento idrico del Comune di Pordenone, densamente abitato ed altamente industrializzato, pone dei gravi problemi di ordine igienico, in quanto, data la fortissima permeabilità dei terreni, l'inquinamento della falda freatica sottostante la città è da ritenersi inevitabile. Poichè numerosi pozzi esistenti nella zona indicano la presenza di falde acquifere, a conveniente profondità, che possono essere sfruttate, e poichè l'Amministrazione comunale di Pordenone ha deciso di dotare la città di un adeguato complesso acquedottistico avvalendosi dell'apposita legge regionale, la Giunta ha deciso di dare così corso all'iniziativa al fine di risolvere uno dei grossi problemi del capoluogo della Destra Tagliamento.

La seconda delibera rientra in un piano di ricerche e di studi idrologici, promosso dall'Assessorato dei lavori pubblici, al fine di determinare e di conoscere, nel modo più completo possibile, le risorse idriche regionali e di programmare quindi un loro razionale sfruttamento. E' stata infatti ravvisata la necessità di potenziare la rete dei rilevamenti freto-metrici in tutto il territorio compreso fra la linea pedemontana e delle risorgive. Tale potenziamento, che comporterà una spesa di cinque milioni di lire, servirà a completare lo studio per la raccolta sistematica dei dati pluviometrici, idrometrici e freatometrici, per cui il competente Assessorato ha già provveduto ad istituire una prima rete di punti di rilevamento.

Ancora su proposta dell'assessore Masutto, la Giunta ha approvato una delibera, in base alla legge nazionale n. 1142 del dicembre 1966, riguardante il progetto dei lavori di riatto e di ricostruzione del mobilio e delle attrezzature dell'ambulatorio medico in località Cecchin, nel Comune di Pasiano di Pordenone, per una spesa di tre milioni. Infine la Giunta ha ratificato due provvedimenti, presi dall'Assessorato ai lavori pubblici in base all'apposita legge regionale n. 12 del 1966, per lavori di pronto intervento, riguardanti il ripristino provvisorio della viabilità lungo la strada comunale Montegnacco - Statale n. 13, nel Comune di Cassacco.

Si ripetono le elezioni in una sezione ANCR

La Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci annuncia la prossima convocazione di un'assemblea per eleggere il presidente e il consiglio della sezione dipendenti comunali. Infatti la giunta esecutiva centrale dell'ANCR ha deliberato la nullità delle elezioni avvenute lo scorso 16 luglio.

L'Unione italiana ciechi ha curato la distribuzione di 120 pacchi dono ai propri assistiti ricoverati all'ECA e degenti negli ospedali. Un automezzo del Comune è stato messo a disposizione dell'UIC per il trasporto delle strenne.

Borse di studio per l'Olanda

Il Ministero degli Esteri informa che il Governo olandese offre, per l'anno accademico 1968-69, sei borse di studio annuali per seguire corsi universitari o di perfezionamento, e 16 borse di studio estive per seguire corsi di lingua e cultura olandese o i corsi dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aja, oppure per condurre brevi ricerche indipendenti.

Le borse, sia annuali che estive, riservate ad artisti, studenti universitari del terzo anno di corso, laureandi di qualsiasi facoltà, sono di un importo variabile da 450 a 500 fiorini mensili, a seconda del tipo di borsa.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari Esteri — Direzione generale delle relazioni culturali — Ufficio quinto — 00100 Roma, al quale le domande di partecipazione, corredate di tutta la documentazione prescritta, dovranno pervenire entro il 15 marzo 1968.

Riprende in gennaio la settimana semicorta

L'Unione dei commercianti informa che con l'inizio del mese di gennaio riprende la normale applicazione della settimana semicorta per tutti i negozi, che restano chiusi, a seconda della categoria merceologica d'appartenenza, il lunedì mattina, il mercoledì o il sabato pomeriggio.

NEL VOLUME DELL'«ARCHEOGRAFO TRIESTINO»

La storia della città attraverso le medaglie

Fra gli altri scritti pubblicati dalla rivista studi di Marino Szombathely e Giuseppe Secoli

Tra i molti e sempre interessanti studi pubblicati sull'ultimo volume dell'«Archeografo triestino», ricco di ben 650 pagine, lo scritto più originale lo si deve ad Antonio Ciana, che lo intitola «Primo tentativo di un catalogo generale cronologico delle medaglie triestine coniate». Sino ad ora mai era stato pubblicato un catalogo completo delle medaglie coniate nella nostra città nel corso dei secoli, per cui mancava una guida organica ed anche una documentazione di grande importanza, e non solo per i cultori di storia patria. Proprio per questo l'autore parla di "tentativo", in quanto la ricerca risulta difficile e potrà essere in qualche parte lacunosa, involontariamente, o per il criterio seguito, intendendo egli per medaglie «triestine» solo quelle che sono una emanazione locale o che alla nostra città fanno riferimento.

Il campo è molto vasto, per cui l'autore ha potuto dare alle stampe solo la prima parte del suo lavoro, comprendente le medaglie coniate dal 1769 (prima medaglia triestina) a tutto il 1900; sono escluse le marche di presenza e i gettoni per operai di opifici e cantieri e le medaglie rilasciate dal Comune ai possessori di cani. Lo studio tratta 95 medaglie, che compaiono nelle due facce illustrate poi in 17 tavole, ed è condotto con rigorosa serietà. Accanto all'anno di emissione, vi sono le dimensioni, la ditta presso la quale si è effettuato il conio, la descrizione minuziosa delle due facce, e non mancano, logicamente le iscrizioni esatte.

Leggere le iscrizioni e le descrizioni delle singole medaglie è come ripercorrere le principali tappe della storia di Trieste: matrimoni, visite imperiali, inaugurazioni, fiere, mostre, regate e gare sportive, pose di prime pietre. C'è di tutto, persino le medaglie fatte coniare dai "giovani" del Caffè Tommaso (1856)) e del Caffè degli Specchi (1860) per augurare felicità ai clienti (e per sollecitare la mancia). La medaglia meno bella è forse quella fusa nella ferriera di Servola, in ferro, con il metallo della prima colata di quegli altiforni nel 1897, quando entrarono per la prima volta in attività.

Non si possono però ignorare gli altri studi pubblicati sullo «Archeografo»: sul diritto privato e sul diritto penale negli statuti di Trieste, dovuti rispettivamente a Giancarlo Calaciono ed a Ugo Cova; sulle decime papali nel vescovato di Trieste negli anni 1371-74, di Samo Pahor. Luigi Parentin invece pubblica un "regesto di 85 documenti inediti" tratti dall'archivio capitolare triestino, alcuni dei quali risalgono al 1200. La traduzione del poemetto «Von der Stadt Triest» di Michel Beham, che trae ad argomento la guerra tra Venezia e Trieste conclusasi nel novembre 1463, si deve a Marino de Szombathely.

Due sono gli scritti di Oscar de Incontrera, il primo sulla «Grammatichetta latina di Luigi XVII», vero cimelio conservato nella nostra Biblioteca civica e quasi sconosciuto, e «Addentellati giuliani e dalmati nel mistero del Delfino di Francia Luigi XVII» nel quale l'autore mette ancora in luce le sue profonde conoscenze su questo particolare periodo storico. Su «Revoltella e Burger nel 1859» scrive invece Carlo Rapozzi, illustrando l'opera di questi due uomini, veneziano l'uno, carinziano l'altro, che si ritennero sempre triestini e che per Trieste operarono nei loro vari settori di influenza.

A conclusione del volume, dopo il «notiziario di storia», curato da Giuseppe Rossi Sabatini, e quello di letteratura a cura di Giuseppe Secoli, si trovano le utilissime pagine del «Bollettino bibliografico triestino» dovute a Sauro Pesante, e che si riferiscono agli anni 1963-64.

R. G.



(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno, per iniziativa dei venditori del mercato coperto di via Carducci, è stato allestito al centro del mercato stesso, un gigantesco albero natalizio; ai lati del medesimo si è provveduto a predisporre appositi spazi per la esposizione dei doni che si confida verranno offerti con sensibile generosità dai venditori del Mercato, dai proprietari dei negozi della città, oltre che dalla cittadinanza.

I doni ed il denaro così raccolto verrà consegnato ai bambini ciechi dell'Istituto Rittmeyer, durante una festicciola che avrà luogo nel Mercato alle ore 11 di domenica 7 gennaio 1968, con la partecipazione di autorità cittadine.

AUTENTICO «BOOM» IN CAMPO REGIONALE

Rapidità nello sviluppo dei collegamenti «telex»

Si è più che decuplicato in dieci anni il modesto gruppo iniziale degli utenti

Lo sviluppo delle telecomunicazioni nel Friuli-Venezia Giulia ha registrato in questi ultimi anni un incremento molto elevato, tanto che in questo settore è possibile parlare di un vero e proprio «boom». Questo vale soprattutto per i collegamenti «telex», sia intercontinentali che continentali. Il servizio che viene fornito dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ha trovato piena rispondenza da parte degli operatori economici e di molti Enti della Regione, tanto che oggi il numero degli utenti è salito a 155 dai soli otto esistenti nel 1957. Questo incremento, per le particolari caratteristiche del settore, dimostra in primo luogo una mutata mentalità dell'operatore economico, più largo di vedute e coraggioso che in passato, e un chiaro sintomo di aumentato benessere.

Il «telex» che si avvale delle telescriventi quale mezzo di trasmissione e di ricezione di qualsiasi tipo di informazione, presenta indubbi vantaggi nei confronti del telefono. In primo luogo la possibilità di far pervenire al corrispondente un testo scritto, quindi non possibile di contestazioni, un'immediatezza di comunicazione e infine la massima chiarezza del messaggio. Se si considera che gli operatori devono generalmente comunicare ai loro corrispondenti, nazionali o esteri, testi quasi sempre cifrati, si rileva subito il vantaggio del testo scritto. Telefonicamente, specie nelle comunicazioni con l'estero, l'interpretazione del messaggio presenta sovente difficoltà di vario genere; talvolta qualche interferenza nella linea, altre volte le difficoltà di farsi comprendere nella lingua straniera.

Soltanto dieci anni fa, come detto, gli utenti del servizio «telex» facenti capo al servizio distrettuale di Trieste non superavano la decina. Con l'andare degli anni, ma soprattutto a partire dal 1961, il numero è salito vertiginosamente; oggi nella provincia di Trieste ci sono 114 utenti, in quella di Gorizia 8; nella provincia di Udine e nel circondario di Pordenone altri 33. Tutti questi utenti fanno capo a Trieste salvo dieci della provincia di Udine che si appoggiano direttamente a Venezia.

Milano e Roma sono i due unici centri di smistamento internazionali. Anche se una comunicazione proveniente da Trieste è diretta, per esempio a Capodistria, bisogna per forza che transiti da Milano. Per quanto riguarda i collegamenti con la Jugoslavia ci sono molte lamentele degli utenti per quanto concerne le difficoltà rappresentate dal tempo, a volte lungo, necessario per ottenere la comunicazione. Si tratta di un problema che però dev'essere risolto dalla Jugoslavia con la automatizzazione dei suoi servizi. Ciò, a quanto sembra, è già nei progetti di quel governo e quindi presto anche per le comunicazioni con il vicino Paese non ci sarà da aspettare molto.

Le richieste di nuove utenze continuano a ritmo sempre più serrato. E ciò è normale in quanto all'iniziativa di un operatore economico di farsi collegare in «telex», seguono automaticamente quelle dei suoi abituali corrispondenti. Nell'ufficio d'accettazione delle Poste di Trieste esiste peraltro un posto «telex» pubblico, a disposizione di chiunque voglia trasmettere messaggi ai suoi corrispondenti. Il meccanismo di questo servizio non è certo fra i più semplici, ma per comprenderlo è sufficiente pensare a come funzionano i collegamenti telefonici. L'utente formula un numero (che corrisponde al codice nominativo del corrispondente), il segnale perviene alla centrale «telex» che automaticamente ricerca ed inserisce la linea quindi la comunicazione può avere inizio. Ovviamente però — ed è quello che succede con i telefoni — se tutti gli utenti (i 155 utenti) chiedono contemporaneamente la linea la selezione avviene soltanto per alcuni di essi, gli altri dovranno attendere che la saturazione abbia termine.

Come s'è detto la centrale di Trieste ha raggiunto il massimo delle sue possibilità ed è costretta a rifiutare o far giacere nuove richieste di utenza. Si rende in sostanza necessario un ampliamento della stessa e questo dovrà avvenire in una visione molto realistica delle possibilità di espansione della città. In particolare allorchè saranno realizzate quelle iniziative ormai in via di concretizzazione: la Grandi Motori, l'Ente porto, il Centro ortofrutticolo, il parco containers, ecc., sicuramente si verificherà una vera e propria pioggia di richieste.

Fra gli attuali utenti è bene ricordare, ad esempio, l'oleodotto che si avvale per molti servizi di questo genere di comunicazione. Gli utenti, che si possono considerare tradizionali, sono invece gli spedizionieri, le imprese di trasporti, le compagnie assicurative, gli armatori e gli istituti bancari. Quelli che inspiegabilmente sono assenti sono invece gli albergatori. Questa defezione però è dovuta in buona misura alle norme particolarmente restrittive che regolano e disciplinano il servizio. Per norma infatti gli albergatori potrebbero comunicare in telex esclusivamente fra di loro e per motivi inerenti l'azienda, non potrebbero invece mettere il servizio a disposizione dei loro clienti per le loro comunicazioni personali.

Dipendenti CIFAP. E' stato raggiunto l'accordo sulla parte mobile del premio di produzione per i dipendenti del CIFAP di Trieste, Genova e Milano. Le trattative per la regolamentazione dei dipendenti del CIFAP continueranno subito dopo le festività.

Bollettino della neve

Nel Tarvisiano: Monte Lussari, cm. 70, temperatura —6. Campo del sole, Val Bortoli, cm. 30, tempo sereno.
Transitabilità delle strade: buona.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Del Maschio ved. Nardò, nel I anniversario, da Galliano Del Maschio 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, nel VI anniversario (31/12), dal figlio Ferdinando Travaglio 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Donatella Slataper, nel X anniversario, da Lorenzo Bernardino 2000, da Bruna Bernardino 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slatapers»).

In memoria di Emilio Scatola dallo zio don Giulio Reila 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo (riscaldamento).

In memoria di Maria Emilia Stock da Rita e Doro Marello 3000, da Emilia e Vittorio Antonini 3000 pro Unione italiana ciechi; da Emilia e Nicola Bontiacio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Natti da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Doro de Rinaldini 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo.

In memoria di Pino Novak dalla moglie Pia 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro ENPA; da Remigio, Giacomina, Paolo, Claudio, Gioia Novak 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Euro Vasieri dai professori dell'Istituto germanico di cultura 4500 pro CRI.

In memoria di Elsa Maionica da Rodolfo De Stefani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Cavicchi dalla III B m. della Scuola «Slataper» 11.500 pro VII Circolo (Cassa scolastica).

In memoria di Antonia Millo dagli inquilini dello stabile n. 3 di via S. Giusto 10.800 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Rodolfo Perhavec da Anita e Guido Fachin-Zumin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei defunti da Marino Marsilli 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Lucia Picciola da Marino Marsilli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Mosetti dalle famiglie B. S. 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Bossi da un gruppo di amici del Caffè «S. Marco» 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Pagani dal nipote 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Associazione donatori sangue, 5000 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Pasquotti dal presidente, dal direttore e dal personale dell'Ente Porto industriale di Trieste 8000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Bussani dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Antonio Bullo dalle colleghe della figlia Giulia Camerino, Coffau, Cozzarin, Debianchi, Enrico, Lanza, Martino Perini 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Colle dalle pensionanti dell'Opera «Maria Basiliadis» 6500 pro cappelletta dell'Opera stessa, 3500 pro Centro tumori.

Per una ricorrenza da N. N. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Canetto dalla famiglia Obersnel 10.000, dalla famiglia Dino Cibin 20.000 pro Ospedale infantile (lettino «Macri Cibin»); da Lina Roth 2000, da Amelia e avv. Bruno Pangrazi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Furian e Bartoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 73 di via Cologna 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Pitty d'Heur da Stefania Sturli 5000 pro Opera difesa minori; da Ida Sabini 2000 pro A.N.F.Fa.S.; da Fanny Piperata 2000 pro CRI; da Carlina Rebecchi 2000 pro «Domus Lucis»; da Annie Stranschi 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Caterina Romani da Egidia e Sergio Sauli 5000 pro Altare Caduti senza croce, da N. N. 5000 pro Centro giovanile studenti; da Giulio Frausin 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Tito e Livio Apollonio»); da Marina e Claudio 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del dott. Rodolfo Adami dal dott. Giordano Collegarli 2000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza), 3000 pro Ospedale infantile; da Fulvio e Lara Amodeo 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Augusta Chersi 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Carlo Chersi»); dal prof. dott. Piero Gall 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Euro Vasieri dalle amiche della moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Lonza 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei defunti da Pintarelli, Raccanelli, Abrami 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Guglia da Angelo e Bianca Calicchio 5000 pro Rifugio ASTAD, 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Antonia Millo da Regina Dessanti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Rigo dalle famiglie Pellis, Indrigo, Petri, Giraldi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Gismondi dalle figlie Santina, Rosina ved. Stinco e Antonietta ved. Pregeli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Romeo Turco dalla famiglia Del Bianco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Perotti dallo zio Carmelo Spina - Bologna 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Elsa Maionica da Rita e Silvio Mocni 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Silvio de Colombani dalle amiche della sorella: Cavazzoni Cergna, Vardabasso 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 25.960 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Gioseffa ved. Pisani dalle famiglie Pockai Cisco e Cucchier 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bernardi dalla figlia Giuliana 4000 pro Telefono amico.

In memoria di Iolanda Giaconi dai colleghi del figlio Claudio 16.000 pro Centro tumori.

Da L. M. 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare (bambini).

Da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione di lire 2000 a favore dell'Asilo «Teleschi» è stata effettuata da Velia Caleffi in memoria di Elsa Mandelberg Conti anzichè di Elsa Maionica come pubblicato in data 23 corr.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Soggiorno a San Cassiano Val Badia. Tutti i partecipanti devono ritirare i biglietti di viaggio in sede sociale di via S. Pellico, 1. Partenze ore 6.45 dalla stazione autocorriere.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968 informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 Telef 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 telef 68-795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 1.o gennaio, con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale, escursione sul Carso con pranzo sociale a Visogliano. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità 3.

VICENDE DI UN EDIFICIO SORTO ALL'INIZIO DEL SETTECENTO

Fu lazzaretto, prigione e arsenale la futura sede del Museo del Mare

Quand'era luogo di quarantena si fregiava del nome di San Carlo

Dal lettore Sergio degli Ivanissevich riceviamo una lunga e interessante lettera di cui, per ragioni di spazio, pubblichiamo le parti essenziali.

«E' con grande soddisfazione — egli ci scrive — che ho appreso della decisione del nostro Comune di procedere all'acquisto dei superstiti edifici del Lazzaretto San Carlo per adibirli, previo restauro, a sede del Museo del Mare. Grande soddisfazione, dicevo, perchè, questo acquisto, oltre ad assicurare il perpetuarsi di quel Museo, garantisce anche l'esistenza di quell'edificio di cui di giorno in giorno temevo di vederne annunciata la demolizione. Ben difficilmente si potrebbe immaginare una sede più pertinente per il Museo del Mare, in quanto quegli edifici testimoniano materialmente la nascita di Trieste quale grande porto di importanza internazionale.

«Questa nascita ha una data ben precisa: 18 marzo 1719, quando, con sovrana patente, Carlo VI istituì il porto franco. Erano così create le premesse per uno sviluppo economico e demografico i cui sviluppi si vedranno nei secoli successivi. Basti dire che, all'inizio del secolo, Trieste contava 6600 abitanti, e cent'anni dopo, 45.000. E' la prima necessità di un porto che mirasse ad espandersi e ad accrescere sempre di più la sua importanza, prima ancora della costruzione di banchine e magazzini, era l'erezione di un lazzaretto ove le navi in arrivo potessero scontarvi la quarantena.

«Sorse così nella nostra città, per disposizione di Carlo VI, il primo dei lazzaretti marittimi di Trieste, cioè il Lazzaretto S. Carlo, i cui edifici originari sussistono ancora parzialmente, ed è conosciuto anche sotto il nome di Lazzaretto Vecchio. Della esistenza di questo Lazzaretto, del suo scopo e delle disposizioni concernenti l'attività dello Stabilimento, è fatta menzione nella patente sovrana del 19 dicembre 1725.

«In sostanza il compito del lazzaretto era quello stesso che hanno presentemente i lazzaretti marittimi, e che consiste nella osservazione ufficiale sunitaria ed eventualmente trattamento di persone provenienti da luoghi che in riguardo sanitario sono sospetti, e nell'espurgo contumaciale di merci ed effetti. Per i tempi più recenti sarebbe da annoverarsi anche il trattamento sanitario degli animali di tale provenienza. Però, secondo le disposizioni sanitarie vigenti ai tempi in cui fu eretto il Lazzaretto S. Carlo, venivano ammessi a questo trattamento soltanto quei bastimenti, che in riguardo sanitario erano sospetti, mentre venivano senz'altro respinti i bastimenti considerati infetti, i quali presentemente vengono pure mandati al lazzaretto».

Nella lettera è poi detto che «negli annali di Trieste dal 1695 al 1848, il Kandler accenna nell'anno 1720 alla costruzione in Trieste del Lazzaretto detto di San Carlo, e riferisce poi, nello anno 1723, che il Lazzaretto è compiuto a metà e nel 1730 che il Lazzaretto di San Carlo è compiuto. Secondo queste indicazioni si deve ritenere che la costruzione del Lazzaretto San Carlo fu eseguita nel decennio 1720 - 1730. Il Lazzaretto fu costruito nel Porto delle Navi, alla radice della diga che formava congiunzione fra il Campo Marzio e l'isoletta o lo scoglio detto dello Zucco, e che al porto serviva per difesa, mentre con piccola apertura nel mezzo, chiamata Boccola, permetteva l'accesso al porto a bastimenti minori. Sopra questa diga interrotta fu costruito ai tempi di Maria Teresa, nel 1751 il Molo Santa Teresa, sulla cui estremità fu eretta la Lanterna nel 1833.

«Pietro Kandler, con lo pseudonimo di Giovannina Bandelli, nel suo volume «Notizie Storiche di Trieste», osserva che il lazzaretto fu alzato sopra un fondamento di saline dimesse, che era già delle monache di San Cipriano, ed aggiunge le notizie seguenti: ha la forma di un pentagono, con feritoie e vedette per i soldati, perchè allorquando era destinato a trattamento della peste, continue guardie armate si tenevano alla sua custodia. Nell'interno vi avevano magazzini sufficienti per lo spurgo, e casa pei passeggeri, che a cenobio somiglia, ed alloggi per gli ufficiali di sanità. Divenuto inutile ai tempi del francese governo per la cessazione dei traffici, parte fu destinata a quartiere di soldati, parte ad uso di depositi per la marina da guerra, parte a reclusorio di donne. Cessata la occupazione francese, fu il lazzaretto ritornato ad uso delle contumacie minori (dal 1769 esisteva anche il Lazzaretto Santa Teresa, a Roiano), e la parte, già tenuta dal militare, destinata a quartieri e ad arsenale per l'artiglieria».

E ancora: «Con protocollo 15 febbraio 1849, anche la residua porzione del lazzaretto che ancora aveva conservata la sua destinazione originaria, fu ceduta alla Marina da guerra, che lo adibì interamente ad arsenale d'artiglieria.

«Il porto franco istituito da Carlo VI con la patente 18 marzo 1719 (esiste un bel quadro del piranese Cesare Dall'Acqua commemorante questo avvenimento che ha per sfondo il lazzaretto) era in sostanza piuttosto un punto franco, che comprendeva il porto ed i magazzini camerali, in cui da nave a nave, e rispettivamente da mano a mano, potevasi effettuare, con esenzione da gabella, il trapasso di proprietà delle merci.

«Per quanto sappiamo, i magazzini camerali suddetti furono eretti precisamente sui fondi del Lazzaretto San Carlo. Cessarono naturalmente di avere la destinazione prevista da Carlo VI, allorquando Maria Teresa con la patente del 27 aprile 1769 estese l'esenzione dal dazio a tutta la città, creando così quel Porto Franco che durò fino al 30 giugno 1891.

«Col prossimo restauro dello edificio del Lazzaretto, restauro che logicamente dovrebbe precedere quello del «Revoltella» per permettere al Museo del Mare di traslocare nella nuova sede, e dar agio così al «Revoltella» di procedere più agevolmente al proprio riattamento verrà in luce la bella epigrafe "Noli vinci a malo sed vinci in bono malum" sopra la porta principale (quanti triestini ne conoscono l'esistenza?) dell'edificio, e, per fare "pendan" all'stupendo portare barocco esistente sul lato sinistro della casa, si potrebbe riattare quello più modesto, in arenaria, sul lato destro, già smontato dagli americani ed ora giacente in cima al colle di San Vito, nel Museo de Henriquez».

Successo della Mostra dell'artigianato

La Mostra dei nuovi prodotti dell'artigianato artistico regionale, che l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato ha realizzato nella sua sede di Udine, è chiusa recentemente con un notevole successo di pubblico e di commercianti, nonostante la sua caratteristica di primaselezione di un vasto rinnovamento delle nuove linee e dei nuovi orientamenti che l'Ente si appresta a dare alla produzione futura degli artigiani del Friuli - Venezia Giulia.

Si è trattato di collaudare non tanto l'iniziativa di mostrare al pubblico queste nuove linee, quanto il sistema; cioè un'azione che, avvicinando architetti e designers, attraverso l'acquisto di nuovi disegni, poi distribuiti alle aziende per l'esecuzione, tende ad aggiornare i prodotti alle nuove correnti del gusto e all'impiego razionale degli stessi. Un'azione che prevede anche l'intervento dell'ESA nella materiale esecuzione di campioni che, una volta collaudati, rappresentano l'impegno produttivo di diverse decine di artefici per i prossimi mesi.

Da questa Mostra, l'ESA ha appunto tratto l'indice di gradimento, da parte dei qualificati visitatori, su queste nuove idee. Visti i risultati, sono già stati posti in atto ulteriori mezzi, sia per l'acquisto di nuovi disegni, allargando l'area delle collaborazioni, sia per l'esecuzione di prodotti sempre più estesi alle peculiari caratteristiche dell'artigianato della regione.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Hartnack: Wittgenstein e la filosofia moderna (190/HAR).

Scienze sociali. Aranguren: Sociologia della comunicazione (301-16/ARA). Il Comportamento elettorale (3-15961). Il programma economico 1966-70 (338.9/PRO). Coiro - Maurino: Ordinamento della pubblica istruzione (371/COI). Thompson: La fiaba nella tradizione popolare (398.2/THO).

Scienze pure. Cellucci: La filosofia della matematica (510.01).

Fotografia. Carlini: Fotografia a colori (778.6/CAR).

Musica. Pestelli: Le sonate di Domenico Scarlatti (786/PES).

Cinematografo. Sadoul: Il cinema (791.4/SAD).

Letteratura. Asturias: Uomini di mais (3-15964).

Storia, Geografia, Biografia. Chichester: Gipsy Moth. Il giro del mondo a vela (3-15962). Isnenghi: I vinti di Caporetto nella letteratura di guerra (R. P. 3-2626). Cookridge: Le spie della libertà (940.5486/COO). Seton-Watson: Storia d'Italia dal 1870 al 1925 (945.09/SET).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI MUTILATI

Trieste rappresentata nel Direttivo dell'A.N.M.I.G.



Il cav. Giotto D'Angelo

Il cav. Giotto D'Angelo, presidente della Sezione provinciale di Trieste dell'ANMIG, è stato chiamato a far parte del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. La notizia, che bene esprime l'apprezzamento del proficuo ed intelligente lavoro svolto dalla Sezione di Trieste della benemerita istituzione, ci viene fornita dal cav. Giuseppe Pecorella, delegato di Trieste al Congresso nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra.

Il cav. Pecorella ci ha altresì sintetizzato alcuni punti salienti dei lavori del Congresso, che è iniziato nel segno della più profonda amarezza dei convenuti per l'assenza totale — prima volta nella storia dei congressi nazionali — dei rappresentanti del Governo. Al dibattito relativo alla precaria situazione dell'ONIG (Opera nazionale invalidi guerra), la Sezione di Trieste ha apportato notevole contributo presentando alcuni ordini del giorno, fra cui istanze e suggerimenti tendenti a conseguire un miglioramento dell'assistenza medico-sanitaria a favore degli assistiti.

La Sezione di Trieste, che da tempo ambiva ad essere rappresentata direttamente presso il Comitato centrale dell'ANMIG, ha ottenuto finalmente, quale riconoscimento all'attività svolta nell'ambito associativo, che un suo rappresentante entrasse a far parte del massimo organo nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra. A tale responsabile ed oneroso incarico è stato chiamato, come si è detto sopra, il presidente della Sezione, cav. Giotto D'Angelo. Allo stesso congresso di Milano il cav. uff. Antonino de Curtis, pure socio della Sezione di Trieste dell'ANMIG, è stato rieletto delegato per la Regione.

tutte le ore Krapfen e frittole alle pasticcerie GIORGI

Via Palestrina 4
Via Muratti 1
Viale XX Settembre 39
Via Carducci 14
Via S. Giacomo in Monte 1
Via Zorutti 21

RISO VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA
IN 6000 NEGOZI Vé

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ingrid e i suoi figli



Ingrid Bergman, impegnata a Broadway in un lavoro di O'Neill che ha segnato il suo ritorno al teatro dopo molti anni di assenza, ha voluto vicino a sè per le festività natalizie e di Capodanno tutti i suoi figli. Ecco, da sinistra a destra, Isabella Rossellini (15 anni), Roberto Rossellini jr. (18); Ingrid Rossellini (gemella di Isabella), e Pia Lindstrom che ha 25 anni.

«Romeo e Giulietta» rinviato alla Scala

Milano, 29

«Romeo e Giulietta», il primo spettacolo di balletto in programma stasera al Teatro «La Scala», è stato rinviato al 2 gennaio prossimo. L'ufficio stampa del teatro milanese ha reso noto che la causa del rinvio è dovuta a difficoltà tecniche sopravvenute nella preparazione dello spettacolo.

«Una tale bellezza...»

Parigi, 29

Brigitte Bardot, che nei prossimi giorni esordirà nel western accanto a Sean Connery, sarà probabilmente la interprete della versione cinematografica di «La vengeange d'une femme», racconto tratto da «Les diaboliques» di Barbey d'Aurevilly, uno dei più popolari scrittori francesi dell'Ottocento.

«Era di una tale bellezza che si poteva stupire che siffatta beltà non l'avesse messa più in alto, che non avesse trovato un amatore che la avesse salvata dalla vergogna della strada». Con queste parole lo scrittore descrive la protagonista. Il produttore Georges de Beuaregard vuole assolutamente B.B. per la parte, sia che il film mantenga l'ambiente del racconto, sia che venga attualizzato. Dirigerà Jean Aurel, su sceneggiatura di Cecil Saint-Laurent.

«NAPOLI NOTTE E GIORNO» DI RAFFAELE VIVIANI

Fra grandezze e miserie squarci di vita popolare

Lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Roma è in «tournée» per l'Italia e verrà anche a Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 29

La divertente e dolorosa vita popolare napoletana (e non sai mai se più dolorosa o più divertente), in un colorito e interessante spettacolo del Teatro Stabile di Roma, è da ieri sera ospite del «Piccolo» di Milano nella più grande delle sue due sale, quella del «Lirico». Che sia uno dei primi segnali di funzionamento da parte di quel fantomatico coordinamento tra i vari teatri stabili italiani che, a lungo auspicato e soltanto timidamente intrapreso finora, sarebbe finalmente sul punto di dare i suoi frutti? Si direbbe proprio di sì, visto che questo «Napoli notte e giorno» di Raffaele Viviani, che il regista Giuseppe Patroni-Griffi allestì lo scorso anno a Roma, è stato lodevolmente ripreso, in questa stagione allo scopo d'effettuare una lunga tournée italiana, che toccherà tra l'altro, nei prossimi mesi, anche il Teatro Stabile triestino.

Sono già 17 anni che Viviani se n'è andato, e della sua grande stagione d'attore e poeta immediatamente e potentemente popolare sono rimaste le raccolte dei suoi lavori drammatici, in uno o più atti, purtroppo così scarsamente e malamente rappresentati sui nostri palcoscenici. La sua è una poesia singolarmente scarna, dai toni autentici e dalla «voce rauca di malavita» che non rifuggiva le sorprendenti vibrazioni liriche. Vito Pandolfi, direttore artistico dello Stabile romano, conosce bene Viviani, e lo ama ancora di più, come attesta la sua introduzione critica ai due volumi pubblicati alcuni anni or sono e comprendenti una ampia antologia dell'autore napoletano.

Nei due anni incerti e indecisi del Teatro Stabile di Roma, fra sperperi di fastosi classici, frastornanti conati d'avanguardia e «novità» affidate a giornalisti improvvisatisi registi, la «riscoperta» di Viviani segna a tutto oggi l'unico punto al suo attivo da parte di un'organismo pubblico nato fra tante speranze e cresciuto fra altrettante delusioni.

«Napoli notte e giorno» è composto da due lavori: «Tuledo 'e notte», che è del '18, e «La musica dei ciechi», di nove anni posteriore. Il primo è una sorta di «Opera da tre soldi» brechtiana, «antiletteram» però, dal momento che la precede di parecchio. Siamo a Napoli, naturalmente, dove in via Toledo, di notte, pullulano i personaggi (non direi «macchiette», come qualcuno ama definirli) cari a Viviani: il caffettiere, lo stracivendolo, i guappi che escono or ora dal carcere e quelli che stanno per andarci, le loro donne, i gendarmi, dame e cavalieri che attendono l'alba: il tutto in una sottile e deliziosa parodia della vita ai margini della legge, in un ritratto acceso dell'eterna miseria e dell'eterna grandezza di Napoli, in una rievocazione — vagamente nostalgica — del dolore e del «colore» napoletani.

Altro discorso per «musica dei ciechi», atto unico della piena maturità, dove il bozzetto rapido lascia il passo a una più sofferta tensione morale, a una «misura» umana pressochè perfetta, a una disperata cadenza che si fa cosciente tragedia. Cinque ciechi suonano, miserabile orchestrina, su un marciapiede; li guida e li capeggia un monocolo; li istiga alla ribellione un ostricaro; su tutto, campeggia il dramma dell'assurda gelosia del contrabbassista per sua moglie, che crede bellissima, mentr'ella non ha mai avuto il coraggio di confessargli quant'è brutta, desiderabile soltanto da un cieco. Non c'è un briciolo di patetismo in questo copione, così come può lasciar credere la vicenda: siamo anzi — è stato detto da Flajano — «al limite della secchezza, dell'anticlimax, dello sgradevole, e sempre ridendo. Chaplin di «Luci della città» deve ancora venire, ed è già qui».

Un'ombra di patetismo è invece affiorata nella regia di Patroni-Griffi, assai preoccupato di ricreare un'«atmosfera» tutta tenerezza ed elegia. Ma lo spettacolo è colorito ed efficace, ed anzi, proprio in virtù di questa sua indubbia «carica» comunicativa, s'impone all'attenzione e all'applauso convinto anche del più smaliziato spettatore d'oggi: e così facendo, impone Viviani, che non è merito da poco. Pur senza far gridare al miracolo, è la miglior cosa, a tutt'oggi, che Patroni-Griffi regista, il quale nella morbida scenografia di Federico Scarfiotti, suggerente Napoli con indovinate proiezioni fotografiche, ha avuto l'accortezza di muovere con estrema «naturalità», un gruppo di attori straordinariamente bravi, meticolosi e affiatati, ma come lui meritevoli d'elogio nel foltissimo gruppo Angela Luce, Rosita Pisano (che ha preso il posto di Pupella Maggio), Antonio Casagrande, Corrado Annicelli, Mariano Rigillo, Piero Sammataro.

Giorgio Polacco

Domani al «Barbaro» ultimo film cubano

Il Circolo del Cinema «U. Barbaro» comunica che domani alle ore 10.30 avrà luogo l'ultima proiezione dedicata al ciclo cubano, con il film «Un dia en el solar» del regista Eduardo Manet. Manet, autore di film cosiddetti medi di buona presa spettacolare, è stato il creatore del primo «musical» cubano, che è pure il primo film a colori e in cinemascope. Egli ha preso spunto dal balletto «El solar». «Solar» significa il più gran numero possibile di persone nel minor spazio possibile. E tale è infatti il programma del film, in cui si intrecciano gli amori di un gruppo di giovani.

Oggi al Filodrammatico

IL PIU' COLOSSALE FILM REALIZZATO DAL CINEMA ITALIANO:

IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO

IN TECHNICOLOR

con

CLINT EASTWOOD

E' IL CAPOLAVORO che eclissa ogni altro precedente!

Altri interpreti: LEE VAN CLEEF ELI WALLACH

Vietato ai minori di 14 anni

A 77 ANNI STRONCATO DA UN ATTACCO CARDIACO

È MORTO PAUL WHITEMAN INVENTORE DEL JAZZ SINFONICO

George Gershwin scrisse per lui la Rapsodia in blu Una lunga e spettacolosa carriera sul pentagramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Doylestown, 29

Whiteman, il noto musicista e direttore d'orchestra che per primo aveva eseguito la «Rapsodia in blu» di Gershwin contribuendo alla creazione del cosiddetto «jazz sinfonico» è morto questa mattina, all'età di 77 anni, stroncato da un attacco cardiaco.

L'artista, che nella sua lunga e spettacolare carriera aveva ammassato un ingente patrimonio — nel 1947 riceveva un salario settimanale di 4000 dollari (2.400.000 lire) per una brevissima partecipazione ad un programma radiofonico — aveva avvertito i primi sintomi del male mentre si trovava nella sua residenza di campagna nella vicina contea di Bucks, quasi al centro dello Stato della Pennsylvania. Trasportato di urgenza all'ospedale verso le 4.30 del mattino (ora locale), egli decedeva poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Il medico di Whiteman ha detto che il decesso è stato provocato da una trombosi alle coronarie.

Con Whiteman, un uomo corpulento — pesava circa 130 chilogrammi — bonaccione e pronto alla risata come tutti gli obesi, scompare dalla scena artistica americana il musicista che forse più di ogni altro si era adoperato per far uscire il jazz dall'ambito ristretto e qualunquistico delle sale da ballo per farlo assurgere alle più degne mete delle aule concertistiche. Lavoratore accanito, ossessionato dal perfezionismo, Whiteman aveva la musica nel sangue e già a 17 anni si era guadagnato il posto di prima viola nell'orchestra sinfonica di Denver, sua città natale. Figlio di discendenti di immigrati irlandesi, scozzesi, inglesi ed olandesi, Paul Whiteman, «Pops» per gli amici, iniziò a strimpellare il violino all'età di tre anni. A sette era già maturo per entrare in conservatorio ma il padre lo fece studiare a casa. Nel 1915, mentre si trovava in tournée a San Francisco, fu introdotto al jazz, un'espressione musicale che sulle prime lo sorprese per essere così lontana, basata cioè sulla improvvisazione degli interpreti, dal rigore di aderenza al testo del pentagramma a cui era abituato come cultore delle opere classiche.

Gli piacque lo spirito di abbandono che subito aveva saputo discernere nel jazz e subito pensò di amalgamarlo con la precisione e la ricchezza di spunti corali insiti in una orchestrazione che si avvalesse di svariati strumenti. Tentò il gran passo con un arrangiamento, giudicato inortodosso dai tradizionalisti, del «valzer triste» di Sibelius. Il ghiaccio però era rotto. Formò una orchestra servendosi di elementi che spesso e volentieri lavoravano per nulla, tale e tanto era il loro entusiasmo, e si mise girare gli Stati Uniti esibendosi negli alberghi, nei night-Club, in spettacoli di Vaudeville e producendosi in qualche timida esibizione alla radio e al cinema. Sarebbe forse rimasto un bravo arrangiatore se un giorno non si fosse imbattuto in un giovane magro, timido, scontroso, l'opposto di lui. Quell'uomo era George Gershwin, allora modesto maestrino di canto. Dall'incontro nacque uno dei più sublimi capolavori della fantasia del compositore ebreo, «Rapsodia in blu», scritta appositamente per Whiteman e da lui diretta con un'interpretazione mirabile nel 1924 a New York.

«Mi ero sempre rifiutato di credere — disse allora il direttore d'orchestra — che il jazz fosse così malandato come i sinfonisti ritenevano, e che la musica sinfonica fosse così modesta come gli amanti del jazz volevano far credere. Sapevo che vi era un punto d'incontro fra le due correnti e la rapsodia di Gershwin lo trovò finalmente».

Il complesso di Paul Whiteman divenne nel breve volgere di pochi anni il più noto degli Stati Uniti, tenendo a battesimo nomi famosi come Bing Crosby e Tommy e Jimmy Dorsey. Whiteman fu anche il primo a suonare in pubblico la «Grand Canyon Suite» di Ferde Grofe e recitò in molti film, fra i quali «La rapsodia in blu», girato nel 1945 con Oscar Levant nel ruolo di Gershwin, guadagnandosi così l'appellativo di «re del jazz».

La sua travolgente personalità lo rese il beniamino delle folle ed ai suoi concerti l'affluenza era sempre trabocchevole. Di un solo disco, «Le tre del mattino» vendette oltre 3 milioni 400.000 copie. Fu un «Disk Jockey» della «American Broadcasting Company», e continuò a suonare in tutto il mondo fino a circa sei anni fa quando si ritirò assieme alla quarta moglie, l'attrice Margaret Livingston, in una tenuta agricola del Colorado per dedicarsi al suo secondo amore, la terra. Il primo era «la musica, la musica ed ancora la musica».

Aveva due figli, Paul, avuto dal primo matrimonio con Vanda Hoff, e Margot, nata dalla unione con la quarta signora Whiteman.

H. B.

Oltre 720 sale cinematografiche hanno chiuso i battenti in Belgio negli ultimi dieci anni. Ben 147 hanno chiuso negli ultimi quindici mesi. Le sale aperte costituiscono ora solo il 55 per cento del totale delle sale attive nel 1956. Le categorie interessate hanno compiuto numerosi passi presso il Governo belga, perchè prenda le misure fiscali necessarie per aiutare l'industria cinematografica.

DIVISI TRA IL RIPOSO E GLI IMPEGNI DI LAVORO

Così il Capodanno di attori e registi

Proprio la notte del 31 la Cardinale «girerà» per le strade di New York «Inverno russo» per Tognazzi e pranzo anglo-pugliese per Monica Vitti

Roma, 29

Non tutti gli attori e i registi cinematografici trascorreranno le feste di fine d'anno in vacanza in assoluta tranquillità. Molti di loro, infatti, saranno alle prese con i rispettivi impegni di lavoro.

Claudia Cardinale e Rock Hudson, che sono partiti per New York insieme con il regista Francesco Maselli ed il testo della «troupe» del film «Una coppia tranquilla», girerano alcune delle scene più importanti della pellicola proprio la notte del 31 dicembre, per le strade della metropoli americana. Una scena del copione prevede, per l'appunto, alcune sequenze da realizzarsi durante la notte di San Silvestro.

Franca Bettoja, Ugo Tognazzi ed i registi Marco Ferreri e Luciano Salce trascorreranno invece la fine del 1967 a Monaca dove parteciperanno alle iniziative turistiche dell'inverno russo» e al tradizionale veglione. Insieme con loro sono il conte Giovanni Pignatelli e Marina Riva Pignatelli.

Monica Vitti, invece, festeggerà l'anno nuovo con un pranzo anglo-pugliese. L'attrice, infatti, che si trova in Puglia per le riprese del film di Monicelli «La ragazza con la pistola» ha organizzato il «cenone» fondendo il «menu» locale con quello inglese preparato da Stanley Baker, suo compagno di lavoro. Al pranzo parteciperà l'intera «troupe».

Stefania Careddu avrà invece un gran daffare con le valigie. Infatti partirà tra giorni per gli Stati Uniti dove presenzierà ad una ventina di prime, in altrettante città americane, del suo più recente film, interpretato accanto a Gilbert Roland. In ogni serata la Careddu indosserà un abito diverso.

Richard Burton e Elizabeth Taylor si trovano già a Gstaad in Svizzera dove rimarranno fino all'Epifania. Successivamente l'attore si recherà in Austria dove l'attende un nuovo impegno di lavoro.

Ewa Aulin si recherà a Stoccolma per trascorrere la fatidica mezzanotte. Rientrerà subito a Roma dove Christian Marquand l'attende per continuare le riprese del film «Candy».

Marcello Mastroianni, rientrato recentemente a Roma dall'Inghilterra dove ha interpretato il suo primo film in lingua inglese, sta studiando insieme con lo sceneggiatore americano Buck Henry, il suo ruolo in «Candy».

Marilù Tolo è partita per Ilegeve, Elsa Martinelli si recherà al Terminillo con la figlia alla quale ha regalato una slitta a motore, Florinda Bolkan si recherà in Brasile in visita alla madre. Carlo Ponti, attualmente a Londra, raggiungerà l'ultimo dell'anno Sofia Loren, ma nessuno sa dove l'attrice si trovi.

Francesco Rosi si appresta a partire per Cuba dove parteciperà ad un incontro culturale insieme con altri cineasti e scrittori di varie nazionalità.

Franco Zeffirelli rimarrà a Roma, dove sta ultimando la sincronizzazione del film «Giulietta e Romeo». Rossana Podestà e Marco Vicario, insieme con i figli, trascorreranno gli ultimi minuti del 1967 nella loro villa sull'Adriatico.

«Bentornata Delia» di Garinei e Giovannini

Roma, 29

Garinei e Giovannini stanno preparando la rentrée televisiva di Delia Scala in uno show in quattro puntate del quale sarà regista Vito Molinari. Lo spettacolo avrà per titolo «Bentornata Delia» e vi parteciperanno, oltre ad ospiti d'onore di grande richiamo, tutti i più celebri partners teatrali dell'attrice.

Pur essendo lo show ancora in fase di ideazione, è stato già registrato uno «sketch» nel quale Delia Scala è affiancata da Emile Griffith e Nino Benvenuti: il pugile negro si è dimostrato un brillante showman e ha cantato un «rhythm and blues», mentre Nino Benvenuti si è cimentato in alcuni stornelli triestini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: A tempo di marcia; 10.35: Le ore della musica; 11.23: In edicola; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Radiotelefortuna 1968 - Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Italia che lavora - Estrazioni del Lotto; 17.20: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Luisa Casali; 20.20: Non sparate sul cantante; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.30: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Un programma che piace a noi; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Clemens Krauss; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Cori italiani; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Dal Festival del jazz di Antibes-Juan-les-Pins: Jazz concerto; 21: Passaporto; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach e Britten; 10.50: Musiche di Martin; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.55: Musiche di Dukas; 13.30: Recital del pianista Lodovico Lessona e del violista Luciano Moffa; 14.30: «Falstaff», musica di Giuseppe Verdi; 16.35: Musiche di Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Piston; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Dvorak; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: «Ahimè, povero Fred», di J. Saunders; 23.15: Rivista delle riviste; 23.25: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso di Franco Russo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Tutta musica; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Primo piano - Juliette Greco, la musa del quartiere latino.

19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima».

22.15: Linea contro linea.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: «David Copperfield» di Charles Dickens - Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Quinta puntata.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Documenti di cinema-verità - «Jane» con Jane Fonda.

22.10: «Un giorno d'aprile» - Un atto unico di Aldo De Benedetti — «Coincidenza secondo binario» - Un atto unico di Alberto Perrini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Cinema RITZ

«I GIORNI DELL'IRA»

IL PIU' GRANDE WESTERN DELL'ANNO A COLORI

G. Gemma - L. Van Cleef

GRATTACIELO

« NATASCIA »

Dal romanzo di TOLSTOI

SPETTACOLARE GIGANTESCO TECHNICOLOR

GIARDINO PUBBLICO

VIA GIULIA

LUNA PARK

APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 12 alle 23

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23968) si ricevono le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi riposo. Da mercoledì 3 gennaio fuori abbonamento «I Gufi» in: «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», di Gigi Lunari. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 36372.

EDEN. 15.30. Il settimana di successo: «Guerra, amore e fuga». E' una divertente avventura densa di azione e magistralmente interpretata da Paul Newman e Sylva Koscina. In technicolor.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani e lunedì alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cindy e Bubu», con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16, ult. 22.10: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman, Aldo Giuffrè e Margaret Lee. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 16 (ultima 22 precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Per Capodanno due ore di risate con il film più comico ed indiavolato, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, ardenti eroi che, nell'infuocato 1943, opposero i loro rasoi alle orde tedesche del colonnello von Kraus! Altri interpreti: C. Hintermann e G. Moll.

AURORA. 16: «Marcellino pan y vino».

CAPITOL. 16: «Nel sole». Il più divertente film di Natale con i due supercomici Ciccio Ingrassia e Franco Franchi (l'autista e il maggiordomo) e con Romina Power e Al Bano. Spettacolare technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16. Il settimana di successo del più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery è James Bond. Panavision technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Il buono, il brutto, il cattivo», in technicolor. Il più colossale film realizzato dal cinema italiano, che eclissa ogni precedente! Il capolavoro di Clint Eastwood, con Lee Van Cleef ed Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il cantante del Luna Park», in technicolor. Elvis Presley, Barbara Stanwyck, Joan Freeman.

IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Quattro bassotti per un danese». Technicolor. Domani: «Bella di giorno».

MODERNO. 16: «Carovana di fuoco», con John Wayne e Kirk Douglas. Spettacolare western in colorscope su grande schermo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo». Monica Vitti, Jean Sorel, R. Bisacco, Daniela Surina.

ABBAZIA. 16: «Vera Cruz». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Gary Cooper, Burt Lancaster, Sarita Montiel ed Ernest Borgnine.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Io, io, io... e gli altri». Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Silvana Mangano, Gina Lollobrigida e tutti gli altri più noti attori italiani in un film brillantissimo, spiritoso, oltremodo divertente. Regia di Alessandro Blasetti.

ALDEBARAN. 16: «Superman vuole uccidere Jessie». Dai fumetti allo schermo un genere nuovo di comicità.

ARISTON. 16: «La spia dai due volti». Un agente segreto della UNCLE nella diabolica ed emozionante avventura interpretata da Robert Vaughn. Metrocolor.

ASTORIA. Domani alle 10 e 11.30 un film di Walt Disney: «Saludos Amigos». Technicolor con Paperino, Pippo e i loro amici. Segue: «Ridiamo insieme» con Stanlio e Ollio.

ASTORIA (Ponziana). 16: «Avventura in Oriente», in technicolor, con Elvis Presley e Ann Mary Mobley. Un eccezionale film avventuroso-musicale, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Uno straordinario successo comico: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge) con L. de Funes e Bourvil. Technicolor.

IDEALE. 16. Walt Disney presenta un classico dello schermo in technicolor: «Fantasia». Il più bel cartone animato di tutti i tempi. Successo.

LUMIERE. 16: «Fantomas minaccia il mondo». Technicolor con J. Marais, M. Demongeot e L. de Funes.

MARCONI. 15.30. Un grande film, due grandi attori: «El Dorado», con John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

RADIO. 16: «Starblack». Spettacolare western all'italiana con Robert Woods ed Elga Andersen. Technicolor.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor spettacolare interpretato da Omar Sharif (il dott. Zivago) e da James Mason: «Gengis Khan il conquistatore».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Viaggio allucinante», con Stephen Boyd, Raquel Welch e Edmond O'Brien. Premiato al Festival di fantascienza di Trieste.

VOLTA. 17: «A noi piace Flint». Cinemascope a colori con James Coburn e Lee Cobb.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».

ASTRA. 15: «I giorni dell'ira».

CAPITOL. 15: «Natascia».

CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».

ODEON. 15: «Questi fantasmi».

PUCCINI. 15: «Vado, l'ammazzo e torno».

CRISTALLO. 15: «Il gobbo di Londra».

FRIULI. 18: «Waco, una pistola infallibile».

FERROVIARIO. 18: «Come rubare la corona d'Inghilterra».

DIANA. 18: «Per pochi dollari ancora».

ASQUINI. 18: «Monte di Venere».

GORIZIA

CORSO. 17: «Un uomo per tutte le stagioni», con W. Hiller e L. McKern. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il padre di famiglia», con L. Caron e N. Manfredi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «La donna di Beyrut», con S. Montiel e F. Gravey. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Moresque obiettivo allucinante», con L. Jeffries e S. Sun. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Cjamango», con Tilene Chanel e Mickey Hargitay. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Faccia a faccia». Scope a colori con G. M. Volontè e T. Milian.

PRINCIPE. 17.30: «I cannoni di Navarone», con G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Due per la strada» con A. Hepburn e A. Finney. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «I 4 figli di Katy Elder». Scope a colori con J. Wayne e D. Martin. Fuori programma cartoni animati.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La vita corre sul filo».

STARANZANO

EDISON. 19: «Taggart 5000 dollari vivo o morto». Scope a colori con T. Young e D. Duryea.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Slalom», con V. Gassman, D. Bianchi. Scope a colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Adulterio all'italiana». C. Spaak e N. Manfredi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La ragazza e il generale», con Virna Lisi, Rod Steiger e Umberto Orsini; in technicolor. Viet. ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Le dolci signore». La dolce vita della gente bene con V. Lisi e U. Andress.. Vietato ai minori di 14 anni.

CORMONS

COMUNALE. «Tre pistole contro Cesare».

OGGI ALL'ALABARDA

PER CAPODANNO il film più comico ed esplosivo con **FRANCO FRANCHI CICCIO INGRASSIA**

I barbieri di Sicilia

IN TECHNICOLOR

DUE ORE DI RISATE, in uno spettacolo indiavolato e brillante

... due ardenti eroi siculi, che nel clima infuocato del 1943 opposero il filo dei loro rasoi alla furia delle orde del colonnello von Kraus, la jena di N O R I M B E R G A !

e con

CARLO HINTERMANN DANIELA GIORDANO GEORGIA MOLL

Al Cinema NAZIONALE



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione KENNETH HYMAN

QUELLA SPORCA DOZZINA

LEE MARVIN · ERNEST BORGNINE · CHARLES BRONSON · JIM BROWN

JOHN CASSAVETES · RICHARD JAECKEL · GEORGE KENNEDY · TRINI LOPEZ

RALPH MEEKER · ROBERT RYAN · TELLY SAVALAS · CLINT WALKER · ROBERT WEBBER

KENNETH HYMAN — METROCOLOR

Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AL CINEMA EXCELSIOR

IL FILM PIU' DIVERTENTE DI TUTTE LE FESTE

CHARLES K. FELDMAN PRESENTA

COLUMBIA CEIAD

JAMES BOND 007 CASINO ROYALE

Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

AL CINEMA FENICE

NON 2 ORE DI RISATE... MA UNA RISATA DI 2 ORE !!!



IL FILM E' PER TUTTI

Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Qualche distorsione nel commercio con l'Est

A qualche mese dalla decisione delle nostre autorità di allargare la liberalizzazione degli scambi con i Paesi dell'Est, si raccolgono indizi che testimoniano come il controllo sulle temute distorsioni della concorrenza dovrà essere veramente attento e severo.

Nel comparto siderurgico, infatti, si sono riscontrate importazioni di prodotti finiti est-europei a prezzi politici e le aziende colpite sono già ricorse alle necessarie segnalazioni, nello spirito contemplato dallo stesso provvedimento di liberalizzazione.

Si sarebbe potuto credere che fenomeni del genere non sarebbero affiorati tanto presto, avute presenti le cautele con cui la liberalizzazione è stata concessa e la possibilità di una sua revoca in qualunque momento. Invece, il bisogno dell'economia collettivista di dare sfogo alle sue produzioni più abbondanti, alleggerire le scorte ed introitare valuta, pare non voler consigliare un più consono controllo degli orientamenti delle aziende centralizzate di esportazione. Poichè, in linea di principio, l'ampiamento dell'area degli scambi non può che essere giudicato positivamente, c'è da augurarsi che le perturbazioni già affiorate non abbiano a moltiplicarsi. E', bensì, vero che il Ministero del commercio con l'estero si dichiara pronto ad intervenire ad ogni comprovata segnalazione di distorsioni, ma è chiaro che non sempre le distorsioni stesse possono essere colte e verificate dai settori operativi interessati con la dovuta immediatezza. Da ciò la possibilità che si originino danni per le aziende industriali di non facile ripianamento.

E' superfluo osservare, infatti, che una pressione concorrenziale nei limiti consentiti dalle condizioni dei mercati internazionali, non può che stimolare i produttori operanti in condizioni tecniche di arretratezza a migliorare le tecnologie ed a comprimere i costi. Quando, peraltro, si gettano sul mercato prodotti il cui prezzo di vendita non copre lontanamente i costi reali di produzione, neppure a calcolarli sul metro delle aziende tecnicamente più avanzate, allora questo genere di concorrenza, lungi dal provocare la desiderata stimolazione a migliorare là dove vi siano aziende a costi marginali ancora elevati, dà origine a motivi di aggravamento in quanto viene a restringere iniquamente la area di collocamento della produzione, con il conseguente inaridimento dei mezzi finanziari che si sarebbero dovuti destinare ai vari interventi di razionalizzazione.

Ma, accanto alle riserve di questo ordine, altre ve ne sono connesse con la diversa articolazione che gli scambi con l'Est dovrebbero assumere e che forse non avranno. Permane, da parte dell'Est, la tendenza a scegliere i partners italiani secondo una data «preferenza» che ne limita il numero a pochi, se non a pochissimi. Ciò non rientra di certo negli intendimenti delle nostre autorità, ma non si vede come esse si potranno ovviare se già in precedenza la rosa degli operatori con l'Est risultava ristretta. In precedenza, e cioè quando già i singoli contingenti che gli accordi commerciali con i Paesi dell'Est ponevano «a dogana» (in parziale deroga del regime «a licenza») venivano praticamente monopolizzati sempre dalle medesime ditte di gradimento degli esportatori orientali. I tentativi fatti per limitare il peso di questo potere decisionale indiretto dell'Est non hanno avuto soverchia fortuna.

Tuttavia, il regime «a licenza», se non poteva evitare queste anomalie in quel comparto, consentiva almeno una discreta equità di partecipazione agli scambi attraverso l'assegnazione delle licenze ed al meccanismo che le presiedeva. Inoltre, sempre grazie al menzionato meccanismo — che dava doverosa pubblicità ai nominativi delle ditte beneficiarie — da parte italiana si poteva avere un utile quadro di controllo, sia sotto l'aspetto che, eventualmente, sotto quello politico. Oggi, con il passaggio pressochè totale o, comunque, molto largo, al regime «a dogana», ciò non è possibile, mentre resta immutata la possibilità da parte degli organismi d'eximport euro-orientali di esercitare la loro facoltà di scelta dei partners italiani. Si acuisce, così, una condizione di possibili discriminazioni che non si accorda con la prassi e con le necessità del nostro commercio.

Per la precisione, bisogna dire che il fenomeno distorsivo dianzi delineato non si presenta, in superficie, così netto come in effetti è. L'Est, secondo molti nostri operatori, accetta, infatti, di entrare in trattative commerciali con qualunque azienda italiana ma, ovviamente, non le pratica quelle condizioni di così dire «di favore» che la sua politica valutaria o le sue esigenze politiche gli suggeriscono e che esso può discretamente attuare per mezzo delle sue aziende «gradite». Condizioni di favore che — ove occorra — arrivano, come visto, al dumping. Spesso, anzi, avanza prezzi e condizioni che rendono la conclusione degli affari irrealizzabili. Salve, sempre, debite eccezioni. Ad ogni modo, l'esperimento della liberalizzazione è ai suoi primi passi e qualcosa potrà forse mutare. Ma è chiaro che, da un lato, s'impone un'assidua vigilanza sia da parte dei nostri operatori che degli organi preposti agli scambi con l'estero e, dall'altro, un'oculata azione ad alto livello tendente ad ottenere dai partners orientali una congrua attenuazione dei motivi di critica che i nostri operatori denunciano. Diversamente, sebbene la ragione logica e quella mercantilistica militino decisamente a favore dell'abbattimento delle bardature burocratiche, si arriverà all'assurdo di augurarsi un ritorno alle licenze.

R. Z.

Tremelloni riconfermato presidente dell'I.P.R.

Milano, 29

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto per le Pubbliche Relazioni, di Milano — il quale ha finalità esclusivamente di studio — ha riconfermato alla unanimità alla carica di suo presidente l'on. Roberto Tremelloni, eleggendo in pari tempo alla vicepresidenza il comm. Dino Villani e il cav. uff. Alfredo Ceriani.

Il Consiglio ha inoltre provveduto alle altre seguenti nomine: consigliere delegato, dott. Lorenzo Manconi, dirigente delle P.R. della Plastica Caleppio; reggente della delegazione di Roma, dott. Lorenzo Cantini, dirigente delle P.R. della Esso Standard Italiana; reggente della delegazione di Genova, dott. Giorgio Ciavarino, vicedirettore centrale Italsider; reggente della delegazione di Bologna, dott. Francesco Bonazzi, dirigente servizi stampa della provincia e della Unione province emiliane romagnole; reggente della delegazione per il Meridione, dott. Vittorio E. Sorrentino, dirigente bancario e pubblicista.

TRASPORTERA' IL GREZZO DA EILATH AL MEDITERRANEO

Una prima ordinazione per l'oleodotto israeliano

A due imprese germaniche sono state commissionate tubature per un valore di quasi dieci milioni di dollari

Vienna, 29

Il Medio Oriente avrà un nuovo oleodotto gigante, che con i suoi 42 pollici porterà il grezzo da Eilath ad Ashod lungo 160 chilometri. La congiunzione «petrolifera» Golfo di Aqaba - Mediterraneo è stata ormai decisa, e le prime commesse per le tubature sono state passate a due imprese germaniche. Un ordine per 10 milioni di dollari è stato acquisito dalla Mannesmann e dalla Stahl-Union. L'ordine equivale a circa un terzo dell'oleodotto.

Imprese specializzate internazionali provvederanno al design ed ai progetti delle tanksfarm di Eilath e di Ashdod. Le rilevazioni geologiche sulla tratta dell'oleodotto sono state portate a termine. L'enorme conduttura sarà in grado di convogliare dal Mar Rosso al Mediterraneo circa 50 milioni di tonnellate annue di grezzo. I fondali di 60 piedi saranno sufficienti ad ospitare unità cisterniere di 200 mila tons. DW. Non vi sono state finora delle reazioni da parte libica, irachena ed arabo-saudiana, cioè degli Stati «arabi» del petrolio. Neppure Nasser ha preso posizione! Solamente Damasco ha espresso delle minacce, ripromettendosi di sollevare il problema alla prossima conferenza araba di Rabat. Ambienti ebraici di Vienna dicono che l'oleodotto israeliano non disturberà i passaggi cisternieri via Suez, per il fatto che le petroliere adibite ai trasporti non batteranno la bandiera stellata di Israele. Comunque la ZIM di Caifa ha già ordinato in Germania la prima cisterna di 130 mila tonn. di portata. Il grezzo potrà essere acquistato nel Golfo Persico, e cioè in Abu Dahbi, in Bahrein, negli scali persiani, e, se non vi saranno delle sanzioni, anche nell'Arabia Saudita e nel Kuwait. Gli ambienti ebraici viennesi sono dell'avviso che il riconoscimento dell'indipendenza israeliana suggerito dalla conferenza del Patto di Varsavia, indurrà anche gli oltranzisti egiziano-siriani ad adottare un atteggiamento più mordido rispetto alle iniziative di Gerusalemme.

D. L.

L'AIUTO SVIZZERO al «Terzo mondo»

Berna 29

Per una esatta valutazione del contributo svizzero ai Paesi del «Terzo mondo» si deve prendere in considerazione lo sforzo finanziario ripartito per il numero di abitanti. Premesso ciò e tenuto presente che la Confederazione elvetica, per quanto altamente industrializzata, è un piccolo Paese il cui commercio estero non rappresenta più del 2 per cento di quello mondiale, il posto che le spetta in questo campo è più importante di quanto farebbe supporre tale modica percentuale: la Svizzera intrattiene infatti scambi nutriti in particolare con i Paesi poveri, così da esporre una cifra per abitante più elevata di quella che si registra in altri Stati più importanti. Ovviamente, l'appoggio che essa fornisce al progresso economico dei «meno progrediti» non consiste soltanto nello scambio merci. Già da tempo le imprese elvetiche hanno dato il via agli investimenti nei Paesi in parola e a un aiuto che fa beneficiare questi delle conoscenze tecnologiche e commerciali dell'avanzato apparato tecnico-economico della Svizzera. Il totale investito nei Paesi in via di sviluppo è attualmente dell'ordine di 3 miliardi di franchi (pari a circa 430 miliardi di lire), con un aumento annuale calcolabile intorno ai 200-300 milioni. Questa esportazione di capitale, che consente l'impianto di nuove imprese nel «terzo mondo», colloca la Svizzera in testa al gruppo, se si considera il rapporto «investimento / numero di abitanti», e al quinto posto in classifica, se si tiene conto dell'investimento in cifra assoluta.

In tale quadro è poi da rilevare che, nella Confederazione, il peso principale di questo contributo grava sull'economia privata e non, come in altri Paesi, sulle casse dello Stato. Sono infatti le prestazioni private che sostengono per i quattro-quinti l'aiuto globale che gli elvetici danno al «terzo mondo», sia con investimenti diretti, che con altre forme.

IN ASCESA GLI SCAMBI nell'ambito dell'EFTA

Ginevra, 29

Gli scambi commerciali fra gli otto Paesi membri dell'Associazione europea di libero scambio hanno raggiunto nello anno un livello doppio degli scambi dell'EFTA con Paesi terzi. Lo si rileva dalle statistiche pubblicate a Ginevra dal segretariato dell'Associazione che in particolare mettono in rilievo che gli scambi commerciali all'interno dell'organizzazione si sono accresciuti del 10,5% nel corso dei primi nove mesi dell'anno raggiungendo i 5992 milioni di dollari. Rispetto allo stesso periodo dell'anno passato le vendite dell'Associazione ai sei Paesi che costituiscono il Mercato Comune sono diminuite del 25% e sono ammontate a 5566 milioni di dollari.

Le importazioni dalla CEE si sono accresciute del 3,5% ed hanno raggiunto 8446 milioni di dollari per cui quest'anno i Paesi dell'EFTA accusano un deficit della bilancia commerciale di 2880 milioni di dollari rispetto a 2481 milioni di dollari per lo stesso periodo del 1966. Per quanto concerne i rapporti fra l'Associazione di libero scambio e gli Stati Uniti non si sono verificate particolari variazioni nelle esportazioni verso gli USA che hanno raggiunto i 2192 milioni di dollari, mentre gli acquisti di prodotti americani si sono accresciuti durante lo stesso periodo del 5% raggiungendo 2762 milioni di dollari.

IN ITALIA

465 MILIARDI ALL'ANNO SPESI DAI GIOVANI

Milano, 29

«Selezione per la donna» riferisce alcune cifre indicative che dimostrano come i giovani rappresentino oggi un settore importante di consumatori: hanno più denaro di un tempo e lo spendono volentieri. In un anno i giovani (parliamo sempre dei teen-agers tra i tredici e i diciannove anni) spendono in Italia qualcosa come 465 miliardi di lire. Ogni giorno questa categoria acquista per 290 milioni di bibite, gelati e caramelle; per 280 milioni di abbigliamento; per 90 milioni di sigarette; ne spendono 70 in spettacoli cinematografici; 30 in giornaletti e libri; 21 in dischi e 11 in gettoni di jukebox.

La produzione in serie dedicata ai giovani è nata dal fatto che questi nuovi consumatori hanno gusti comuni. I giovani d'oggi sentono molto lo spirito di gruppo. La loro originalità non è individuale ma collettiva: il modo di portare i capelli, di vestire, di scegliere i dischi e i locali sono comuni a tutti i giovani. Se le ragazze di una volta protestavano alla sola idea di un abito uguale a quello dell'amica o della sorella, adesso avviene esattamente il contrario: si vuole la stessa maglietta, la stessa gonna, la stessa cravatta che indossano le amiche e gli amici.

Il «mondo giovane» è diventato un consumatore le cui esigenze si impongono sul mercato creando nuovi e sempre più ampi settori di produzione.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

AVVISO

AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1° gennaio 1968 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, obbligazioni:

4,50% Serie Speciale «Città di Palermo»
4,50% Serie Ordinaria Trentacinquennale
5% Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
5% Serie Speciale (Legge 30 dicembre 1960 - n. 1676)
5% Serie Speciale «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura»
5% Serie Speciale «Città di Roma»
5% Serie Ordinaria Trentennale
5% Serie Ordinaria Trentacinquennale
5,50% A Premi Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
5,50% Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
5,50% Serie Speciale «Ricostruzione Edilizia»
5,50% Serie Ordinaria Trentennale
6% Serie Speciale «A.N.A.S.»
6% Garantite dallo Stato - Serie Speciale «Diciottennale»
6% A Premi Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
6% Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
6% Serie Speciale «Interventi statali»
6% Serie Speciale (Legge 30 dicembre 1960 - n. 1676)
6% Serie Speciale «D.L. 11 novembre 1964 - n. 1121»
6% Serie Speciale «Legge 27 ottobre 1965 - n. 1200»
6% Serie Speciale «Piano per lo sviluppo dell'Agricoltura»
6% Garantite dallo Stato - Serie Speciale «A»
6% Garantite dallo Stato - Serie Speciale «B»
6% Serie Ordinaria Trentennale

per il complessivo valore nominale di **L. 73.424.475.000**

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1967.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche offre ai propri Obbligazionisti il SERVIZIO GRATUITO di VERIFICA DELLE ESTRAZIONI. Gli appositi moduli di richiesta vanno ritirati presso gli Uffici del Consorzio, Via Q. Sella n. 2 - Roma, ovvero presso qualsiasi Filiale della Banca d'Italia.

NOTIZIARIO

A Milano il 5.o Macef

Milano, 29

Il Comitato di presidenza del Macef ha stabilito la data della prossima edizione della Mostra mercato internazionale degli articoli casalinghi — cristallerie ceramiche ed articoli da regalo — ferramenta e utensileria. Il 5.o Macef si svolgerà nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre 1968 ed occuperà nove saloni del quartiere della Fiera di Milano. Il grande successo della quarta edizione, alla quale hanno partecipato ben 1057 espositori che presentavano più di 100.000 articoli, lascia prevedere, oltre ad una plebiscitaria partecipazione italiana, anche la presenza di numerosissimi stranieri, per i quali il Macef è divenuto un insostituibile mercato ed un sensibilissimo «termometro» di questo vasto ed importante settore di produzione, in crescente sviluppo.

La Hoechst aumenta il capitale

Milano, 29

La Farbwerke Hoechst procederà prossimamente ad un duplice aumento di capitale, elevandolo dagli attuali 1.054 milioni di marchi a 1.284,5 milioni di marchi, pari a circa 200 miliardi e 400 milioni di lire italiane. L'operazione avverrà in due fasi distinte. In un primo tempo sarà dato corso ad un'autorizzazione di aumento già deliberata da una precedente assemblea della società, e il capitale sarà portato a 1.111 milioni di marchi. Le nuove disponibilità serviranno per completare le operazioni in corso con i complessi industriali Reichhold Chemie AG, e Chemie-Verwaltungs-AG, nonchè per la prevista rilevazione della Südeutsche Chemiefaser AG. In seguito, l'assemblea degli azionisti della Hoechst sarà invitata ad approvare la proposta del consiglio d'amministrazione della società per elevare ulteriormente il capitale sino a 1.284,5 milioni di marchi.

Piscine in materia plastica

Leverkusen, 29

Con i nuovi bacini in materia plastica Leguval, una resina poliestere rinforzata con fibra di vetro, prodotta dalla Bayer di Leverkusen, chiunque potrà godere i privilegi di possedere una piscina privata. Il Leguval rinforzato con fibra di vetro, in virtù della sua solidità e resistenza alle intemperie, già da anni si è affermato nella costruzione di carrozzerie per automobili e scafi di imbarcazioni. Piscine in questo materiale non solo sono più economiche nel prezzo rispetto a quelle tradizionali, ma superano queste ultime per diverse proprietà tecniche. Ad esempio, le piscine in Leguval sono assolutamente resistenti alla corrosione, non devono essere verniciate e sono insensibili al caldo ed al freddo. Durante l'inverno quindi il bacino può rimanere pieno d'acqua e la sua superficie ghiacciata può servire da pista di pattinaggio.

Alluminio nella costruzione delle metaniere

Milano, 29

Una importante commessa per la fornitura di laminati di lega di alluminio 5083 per la costruzione di serbatoi per navi metaniere, è stata acquisita dalla L.I.L., Lavorazione Leghe Leggere, del gruppo Montecatini Edison. Le navi, progettate dalla Esso International Inc. e che sono fra le maggiori del mondo per capacità di trasporto, sono costruite dalla Italcantieri nel cantiere di Genova Sestri e sono destinate a trasportare gas naturale liquefatto a —160° C per conto della Esso e della Snam. La stazza lorda è di 22.050 t. con una potenza dell'apparato motore di 15.000 CV ed una velocità di 18,40 nodi all'ora. Ogni nave è divisa in 4 scomparti per una capacità complessiva corrispondente a 39.800 mc. (350 mila barili). La Lavorazione Leghe Leggere è in grado, con il suo nuovo stabilimento di Fusina, di produrre, unica fra le ditte italiane, laminati di qualsiasi lega e di grandi dimensioni, con caratteristiche di resistenza alla corrosione e alle basse temperature particolarmente adatte per la realizzazione di grossi serbatoi.

Si profila una guerra del prosciutto

Bruxelles, 29

Ancora non è spenta completamente l'eco della guerra dei polli del 1963, che gli organi comunitari competenti sono chiamati a seguire attentamente negli Stati Uniti gli sviluppi di una polemica che potrebbe determinare una «guerra del prosciutto». Con questa differenza, che mentre quattro anni or sono gli esportatori americani di pollame protestarono clamorosamente contro i provvedimenti del MEC e ridussero considerevolmente le esportazioni di pollame americano nell'Europa occidentale, oggi sono i produttori statunitensi di prosciutti ed insaccati suini, ma soprattutto dei primi, a protestare contro la crescente pressione delle importazioni di prosciutti dall'Europa a condizioni di prezzo di assoluta concorrenza, determinate, a loro dire, dai sussidi diretti ed indiretti che la suinicoltura e le industrie relative ricevono dai Governi della Comunità Europea.

Nuova industria di elaboratori elettronici

Apeldoorn, 29

Nell'estate del prossimo anno sarà inaugurata ad Apeldoorn in Olanda la Philips Computer Industrie. In questa occasione verrà annunciato il lancio di una nuova famiglia di elaboratori elettronici compatibili chiamata «P. 1000», particolarmente orientata verso la risoluzione dei più avanzati problemi di natura organizzativa e scientifica e che si avvale delle più aggiornate tecnologie elettroniche messe a punto nei laboratori di ricerca e sviluppo del Gruppo. Le prime consegne alla clientela avranno inizio a partire dal 1969.

Già da parecchi anni comunque il Gruppo Philips ha installato in tutto il mondo diverse centinaia di propri elaboratori e calcolatori elettronici per scopi altamente specializzati quali il controllo dei processi industriali (process-control), le telecomunicazioni e trasmissione di dati, il controllo del traffico aereo e degli aeroporti, la soluzione di complessi problemi per la Difesa ecc.

L'ing. Vallecchi Amministratore della Piaggio

Genova, 29

Il Consiglio d'amministrazione della Piaggio & C., riunitosi il giorno 22 dicembre presso la Sede centrale di Genova, ha nominato Amministratore delegato della Società l'ing. Nello Vallecchi. L'ing. Vallecchi, che dall'aprile 1966 ricopre la carica di direttore generale, manterrà l'attuale carica unitamente a quella di Amministratore delegato.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

AVVISO

AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1° gennaio 1968 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, obbligazioni:

5,50% Serie Speciale «Società Edison»
5,50% Serie Speciale «Opere Straordinarie del Mezzogiorno»
6% Serie Speciale «Società Edison»
6% Serie Speciale «Export»
6% Serie Speciale «Società Montecatini»
6% Serie Speciale «Opere Straordinarie del Mezzogiorno»
6% Serie Ordinaria Trentennali
6% Serie Ordinaria Ventennali

per il complessivo valore nominale di **L. 22.036.852.500**

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1967.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

L'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità offre ai propri obbligazionisti il SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA DELLE ESTRAZIONI. Gli appositi moduli di richiesta vanno ritirati presso gli Uffici dell'Istituto, Via Q. Sella n. 2 - Roma, ovvero presso qualsiasi Filiale della Banca d'Italia.

LA SETTIMANA IN BORSA

BILANCIO DI CHIUSURA NEL SEGNO DELLA PERPLESSITÀ

Le ultime tre sedute che hanno costituito l'ottava borsistica di fine d'anno hanno sintetizzato una volta di più il senso di incertezza e perplessità che caratterizza la nostra Borsa da mesi e mesi.

Infatti, dopo un inizio incoraggiante, seguito da una nuova giornata intonata ad un'accentuata attività acquisitiva del denaro, la Borsa è ripiombata nel clima consueto con immediato rimbalzo dell'offerta e diffusi regressi che hanno neutralizzato circa una metà del poco terreno guadagnato in precedenza. Per risultato finale, la quota figura migliorata di circa lo 0,5% ma le ultime battute non sono state certo tali da autorizzare la convinzione di una mutata situazione di fondo. Al contrario, sono valse ad accentuare il senso di disagio di sempre.

Questo giudizio sommario può, comunque, trovare un certo temperamento nella considerazione che il lavoro di Borsa si è svolto in queste tre giornate in un clima piuttosto distorto. Da un lato la brevità della tornata. Poi, l'agitazione bancaria che non può non aver mutilato la consistenza degli operatori presenti ai recinti. Infine l'influenza delle festività che ha provocato un ulteriore diradamento degli operatori.

Tutto ciò ha comportato la conseguente diminuzione degli scambi, fenomeno che, di regola, trascina con sè motivi più facilmente a carattere depressivo che non viceversa. Comunque, può accadere anche l'inverso, cosa che si è verificata nelle prime due delle tre giornate di Borsa. Mercoledì e giovedì, infatti, è bastato uno scarso denaro a provocare una apprezzabile lievitazione dei prezzi, dato che la massa dei titoli a disposizione era scarsa. Con qualche intervento stimolatore e qualche «voce» più o meno tonificante, anche se campata in aria, il mercato si è mosso abbastanza bene. Poteva essere l'avvio di quel movimento reattivo che è atteso ormai da lunghe settimane ma che non riesce in alcun modo a concretarsi.

Venerdì se ne attendeva una conferma che invece non c'è stata. Semmai, come già rilevato, si è trattato di una conferma che la Borsa continua a navigare nelle secche delle più insistenti perplessità. Sempre in un ambito di attività limitata, l'offerta si è rifatta avanti, verosimilmente per lucrare il pur modesto margine acquisito in precedenza, e già i prezzi di apertura sono risultati sensibilmente più calmi. Qualche movimento reattivo non ha corretto che in parte l'incerto avvio e la chiusura è avvenuta per molte voci su basi anche inferiori a quelle di apertura. In pratica si è perso, come visto, attorno allo 0,5%.

Fine d'anno deludente, quindi, con la quota attestata su livelli mediamente inferiori non solo a quelli del 1966 ma anche a quelli dell'annata precedente che, accanto ad un'impennata primaverile, aveva pur avuto larghi periodi di Borsa difficile. Le battute conclusive erano state però vivaci e dicembre aveva significato per la quota un cospicuo recupero. Dai riporti di novembre a quelli di dicembre, la media aveva progredito di oltre il 10 per cento, ed un altro buon 4 per cento l'aveva acquisito fino alla fine d'anno.

Il 1966 è stato, invece, un anno ad andamento più regolare e, salvo un marcato movimento rialzista registrato tra febbraio e marzo, la media della quota non ha subito sbalzi di rilievo ed è terminata di appena qualche frazione al di sopra del livello di partenza. Tuttavia, il limite conservato è stato pur sempre apprezzabile e, comunque, di almeno il 5 per cento superiore alla chiusura dell'annata borsistica testè conclusa.

Considerato che la debolezza della Borsa italiana è persistita anche quando pareva che tutti gli elementi perturbatori fossero stati ormai neutralizzati e superati, si rende estremamente precaria ogni pur controllata prospettiva di prossimo lavoro. Tecnicamente, il mercato si considera risanato, con una buona carica di scoperto di fronte ad un volume di posizioni al rialzo piuttosto modesto. Quindi, più facile a muoversi in su che in giù. Ma queste condizioni erano presenti già in questo finale di annata e non hanno indotto nessun serio movimento rivalutativo. Segno evidente che, oltre al risanamento tecnico, c'è bisogno di una ritonificazione della componente psicologica. E questa potrà verificarsi solo se, chi può, vorrà stimolare una rinnovata attività duratura, sia con l'inserimento materiale di nuovo denaro e sia con il varo di misure stimolatrici sulle quali è ozioso ripetersi. In assenza di un tanto, non si può che rimanere in un circolo vizioso e prospettarsi tutt'al più brevi momenti di brio con successivi e più lunghi periodi di ristagno, se non di depressione. Eppure le borse consorelle europee hanno trovato quest'anno un andamento più consono a quella che è la realtà economica del momento.

Alfredo Nemez

L'India è in testa nella corsa all'oro

Parigi, 29

Nel 1966 la sola India ha assorbito tanto oro per la tesaurizzazione privata, quanto ne è stato acquistato dai privati di tutti i Paesi dell'Europa occidentale. Si tratta di circa 150 milioni di dollari pari a 150 tonnellate d'oro. Lo ha affermato il vice-presidente per l'Europa della First National City Bank per l'Europa, nel corso di una conferenza tenuta all'assemblea annuale della Camera nazionale dei consiglieri finanziari.

Egli ha sottolineato che nel corso del 1966 il mondo occidentale aveva prodotto all'incirca 1500 milioni di dollari d'oro ed i sovietici non avevano effettuato alcuna vendita dalle loro scorte che potesse rafforzare gli stocks occidentali. Ma neppure un grammo di questa produzione è entrato nelle casse delle banche centrali i cui depositi sono anche diminuiti leggermente. Secondo la Banca dei Regolamenti Internazionali questa diminuzione è stata di 95 milioni di dollari mentre secondo il Fondo Monetario Internazionale tale flessione è stata di 40 milioni di dollari.

I 1500 milioni di dollari prodotti sono stati assorbiti per 75 milioni dalla Cina, per 500 milioni dagli utilizzatori industriali, soprattutto dai rappresentanti della bigiotteria, ed il resto, all'incirca 960 milioni di dollari sono stati acquistati dai tesaurizzatori privati.

Per quanto concerne i Paesi ove il fenomeno della tesaurizzazione è maggiormente spinto, si deve ricordare che alcuni Paesi non permettono l'acquisto di oro da parte di privati: si tratta di Stati Uniti, Granbretagna, Irlanda, Scandinavia, Africa del Sud e di tutti i Paesi comunisti. I privati nella Comunità Europea non hanno acquistato più di 150 milioni di dollari su 900 disponibili e per quanto concerne la Francia, Paese tradizionalmente accaparratore, le quantità detenute non sono sensibilmente mutate dal 1958. L'aumento del costo della vita ha accentuato invece il movimento di tesaurizzazione in Spagna, mentre in Svizzera sono aumentati gli acquisti, ma quasi tutti per conto di Paesi terzi. Nel resto del mondo i privati hanno assorbito circa 800 milioni d'oro: metà nei Paesi ricchi e metà nei Paesi poveri. Concludendo il vice-presidente della First National City Bank europea ha affermato che nel 1980, continuando lo standard attuale si avrà una diminuzione della produzione del 30 per cento circa, nè si può prevedere che la domanda diminuisca.

REGALATE MUSICA
DISCHI 33 GIRI 30 cm
K MUSICA PER TUTTI
RCA
LIRE 1800 +TASSE
al Reparto Dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

AUGURI MARITTIMI

ABDON D'ADDA
AGENZIA MARITTIMA
Agente per le linee marittime:
da porti Alto Adriatico per Libia e Tunisia
SEDE: via Mazzini 30 - Telefono 31274 - 61654
FILIALE: Monfalcone, via Arena 13 - Telefono 74335

MORELLI & C.
Soc. a r. l.
Riva Grumula 8 - Tel. 38165, 36403 - Telegr.: «Morelco»
Pavimentazioni in lattice di gomma sintetica e Litoidi per la navigazione, l'industria e l'edilizia - Isolazioni termiche e acustiche - Rivestimenti in genere - Manufatti in Vetroresina
p. a.

l'AGENZIA MARITTIMA MEDITERRANEA
Soc. a. r. l.
TRIESTE - VIA MILANO 4
porge i più fervidi auguri per l'ANNO NUOVO

LLOYD TRIESTINO
augura a tutti i propri caricatori un felice ANNO NUOVO

DITTA D. TRIPCOVICH
Agente per le linee:
LLOYD BRASILEIRO, Rio de Janeiro
D'AMICO LINE, Roma
SVENSKA LLOYD, Gothenburg
FINLAND STEAMSHIP COMPANY, Helsinki
LILCOLINE, Beyrouth
TRANSWOOD, Ravenna
HELLENIC LINES, Pireo
COMPANHIA PAULISTA DE COMERCIO MARITTIMO, Rio
p. a.

CHR. M. SARLIS & Co.
di PIREO
augurano felice ANNO NUOVO

MEDITERRANEAN LINES LTD.
di HAIFA
augurano felice ANNO NUOVO

MICHEL A. ARAKTINGI Owner of PHOENICIA LINE
di BEIRUT
augurano felice ANNO NUOVO

AUGURI DI CAPODANNO

da Gradisca

G. B. TURISANI
Alimentari
CORMONS - Via Gorizia n. 6
Telef. 6179
p. a.

CARTOLIBRERIA GIUSEPPE TOSO
p. a.

MODE AURORA
p. a.

IL CONSORZIO MOBILIERI ED ARREDATORI DI CORMONS
augura felice Anno Nuovo

Alimentari - Specialità olii
PELLIZZARI SILVIO
Via Matteotti 65 - Tel. 63-23
p. a.

Falegnameria Artigiana GODEAS & GASPARINI
VIA BARZELLINI 3
p. a.

OFFICINE
L. ZUMIN
VIA DE COMELLI, 117/A
CARPENTERIE IN FERRO - MONTAGGI INDUSTRIALI
p. a.

ANTICA OSTERIA ALLE VIOLE
Via Gorizia 56 - Telef. 92-42
p. a.

SALONE DA BARBIERE E PARRUCCHIERE
Brandolin - Tomadin
Via Matteotti, 39
p. a.

CONFEZIONI MANIFATTURE
R. PELOS PRESELLO
Via Udine
p. a.

Piante - Fiori TAMI MARIA
Cormons - Tel. 63-22
p. a.

LUIGI NARDIN
Sartoria - Confezioni «Lubiam»
Viale Roma 5 - Tel. 6207
p. a.

CAFFÈ CENTRALE
Sala biliardi
p. a.

LA DIREZIONE DEL CINEMA
ITALIA
augura alla sua clientela Buon Capodanno

LOCANDA DUE FRATELLI
CORMONS, via Nazario Sauro 39 - Telefono 6226
Cucina casalinga - Vini tipici cormonesi
p. a.

La Direzione dei Cinema Comunale ed Eden di Gradisca augura Buone Feste alla sua affezionata clientela

TRATTORIA
Albergo «NUOVO»
Via Bergamas 7 - Telef. 93-13
p. a.

PANETTERIA - PASTICCERIA
SERGIO BORGHES
Via Battisti 37 - Telef. 9410
p. a.

PLASTICA DITTA
GINO VECCHIET
forniture e pose
Viale Friuli, 15
p. a.

BAR al CAMPANILE DINI SERGIO
P. 24 Maggio 27 - Tel. 6409
VINI TIPICI CORMONESI
p. a.

BAR BIANCO
Pasticceria - Caffè - Gelateria
Cormons
Piazza Libertà, tel. 6365
p. a.

La ditta
GIOVANNI PADOAN
Augura alla sua clientela un felice Anno Nuovo
Via Cumano, 11

PANETTERIA
DEL FABBRO G.
PIAZZA UNITA' 35
p. a.

Pelletteria LINA
Piazza Libertà, 6
p. a.

MOBILI ARREDAMENTI DONDA
Viale Venezia Giulia 16
Telefono 6329
p. a.

ANNA MIAN
VINI TIPICI LOCALI
BIRRA DREHER
Via Udine, 28
p. a.

ABBIGLIAMENTO PER UOMO
DONNA E BAMBINO - MERCERIE
ALESSIO ved. BRUMAT
p. a.

da Pieris

CARUSO ANTONINO
CAFFÈ EUROPA
Cormons - Tel. 6167
p. a.

Impianti idrici e termici
NEVIO DEAN
Viale Friuli, 67 - Tel. 6163
p. a.

LIONELLO PIANI
Mobili - Arredamenti
Gradisca d'Isonzo
all'affezionata clientela p. a.

Oreficeria - Orologeria MARINO SONSON
v. Ciotti 11, telef. 9202
p. a.

MARIO
titolare del noto Ristorante
«AL VETTURINO»
PIERIS - TEL. 7942
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

Trattoria «MILIE» Feresin - Buttignon
VINI TIPICI LOCALI
Via Gorizia, 46 - Tel. 6321
p. a.

Negozio Tappezzeria
FIGEL ENNIO
Via Matteotti 51
Tel. 86552 - 86452
p. a.

Farmacia
«ALLA QUERCIA»
Telefono 9153
p. a.

BRUNO MICHELIN
Panetteria - Pasticceria
PIERIS - Tel. 7917
p. a.

Giuseppina ANDRIAN
ELETTRODOMESTICI
PIERIS - Via Roma
p. a.

MACELLERIA F. PIZZUL
Carni suine di 1.a qualità
Insaccati
Via Udine 12 - Tel. 6227
p. a.

Cartolibreria PERIN
P. Libertà
Tel. 6424
p. a.

BARBIERO LUIGI
OFFICINA RIPARAZIONE AUTO MOTO CICLI
PIERIS - Via Brunner
p. a.

BAR CAFFE'
«AI BUONI AMICI»
AUTORIMESSA
di Asquini Alcide
PIERIS - Tel. 7601
p. a.

Orologeria - Oreficeria Giuseppe BRANDOLIN
Cormons
p. a.

INDUSTRIA LEGNAMI
GIOVANNI PRINCIC
V.le Ven. Giulia 18 - Tel. 6121
CORMONS
p. a.

LIONELLO BERTOLI
ALIMENTARI
Via Ciotti 28
p. a.

Ferramenta WEISS
VIA CIOTTI 7
p. a.

PARRUCCHIERA GRAZIA
Via Ciotti 48 - Telef. 9179
p. a.

NERINA FEDEL
Articoli casalinghi - Porcellane
PIERIS - Tel. 7928
p. a.

CAFFÈ «SPORT»
PIERIS - Tel. 7932
p. a.

Elettrodomestici Radio TV
IMPIANTI ELETTRICI
Torelli Antonio
p. a.

I'E.N.A.L. di Cormons
augura buone feste ai suoi affezionati iscritti

IL CALZIFICIO
LOREN
alla spettabile clientela
p. a.

ALCIDA ASQUINI
OROLOGERIA - OREFICERIA
PIERIS - Via Roma 2
Tel. 7901
p. a.

LUIGI ALOISIO
ALIMENTARI
PIERIS - Via Roma 55
p. a.

Farmacia «AL REDENTORE» del dott. C. STACUL
Via Matteotti 44 - Tel. 61-40
Cormons
p. a.

SCATOLIFICIO LAVANDERIA Idraulica Diurno
LUIGI DELLA ROVERE
Tel. 6120
p. a.

ISIDORO BRESSAN
MERCERIE
TESSUTI - CONFEZIONI
p. a.

TRATTORIA
«AL COMMERCIO»
di Clemente Giovanni
PIERIS - Largo Garibaldi
Telefono 79-49 *p. a.*

Fratelli CESCHIA
Autotrasporti ghiaia sabbia
PIERIS - Tel. 7909
p. a.

LE
A. C. L. I.
augurano ai Cormonesi un Buon Anno

SARTORIA ARTURO PIVA
p. a.

ALIMENTARI
PRIMO BRESSAN
VIA DANTE 31
p. a.

LA TRATTORIA
AL PONTE DI PIERIS
Augura all'affezionata clientela BUONE FESTE

Drogheria - Profumeria
Alessandro PICECH
Via Matteotti 21 - Tel. 61-76
p. a.

GUALTIERO POCAR
Drogheria - Profumi - Colori
Via Udine 24 - Telefono 6300
p. a.

Albergo Ristorante «ALLA STAZIONE»
LOCALE CARATTERISTICO
PREZZI MODICI APERTO FINO ALLE 2
LOCALITA' POGGIO TERZARMATA - TEL. 9173
p. a.

Edilcasa
Termoidraulica
di
RENATO CANNA
Via Dante 22
p. a.

CRAIGHERO GIULIA
Frutta - Verdura - Dolciumi
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

RUSSI GUIDO
STUDIO FOTOGRAFICO
PIERIS - Via Sauro
p. a.

Panetteria Pasticceria LUIGI PICENI
Tel. 6225
p. a.

Calzature - Abbigliamento
Confezioni
IRENE COLUSSI
Via Matteotti 50 - Telef. 6112
p. a.

LATTERIA
AURORA BRESSAN
p. a.

Cooperative Operaie SPACCIO 82
PIERIS - Largo Garibaldi
Tel. 79-05 *p. a.*

L'E.N.A.L. di Pieris
ai suoi soci e simpatizzanti
p. a.

Articoli fotografici Foto studio WALDI
Cormons
p. a.

Trattoria UNIONE di ROMEO PIZZUL
Vini tipici locali
Via Zorutti 16 Tel. 6332
p. a.

EUGENIA GEAT
GIOCATTOLI
v. Aquileia 42 - Tel. 9204
p. a.

TRATTORIA «AL COMMERCIO»
p. a.

FOLLA AMERIGO
ELETTRAUTO
PIERIS - Via Sauro
Tel. 79-19 *p. a.*

Ermanno Fontana
Alimentari - Vini - Liquori
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

Automoto ricambi
di A. CARAMEL
Rappresentanze
Telefono 6118
p. a.

LA TINTORIA
E PULITURA A SECCO
NORMA
Tel. 6236
p. a.

BAR STADIO
di MARCATO UMBERTO
CERVIGNANO
Piazza Unità - Tel. 2481
p. a.

MACELLERIA
RENZO FOLLA
Via S. Francesco 1 - Tel. 2274
CERVIGNANO DEL FRIULI
p. a.

MACELLERIA
MARIO FORNASIR
(carne di prima qualità)
Via Roma 4 - Tel. 6056
SAN GIORGIO DI NOGARO
p. a.

RADIO TV NOEMI BRESSAN
VIA BERGAMAS 17
p. a.

MUGHERLI FAUSTO
ALIMENTARI
Viale XXIV Maggio 16
Gorizia - Tel. 2753

PASTICCERIA
M. BISIACH già Paulin
Via Mazzini 15
p. a.

CARTOLIBRERIA
Nogherotto Novella
PIERIS - Via Sauro 4
p. a.

GUERRINO TOMASIN
PANIFICIO DOLCIUMI
PIERIS - Tel. 7940
p. a.

Farmacia dott. Vittorio Lucchi
Cormons - Tel. 6170
p. a.

RENZO LORENZINI
Birra Dreher - Acque gassate
VIA CUMANO 3
p. a.

R I S T O R A N T E
BIRRERIA
T R I E S T E
PIAZZA UNITA'
p. a.

Turchetti Gastone
MACELLERIA
PIERIS - Via Roma 28
Tel. 7901 *p. a.*

MACELLERIA BRUNO RIGONAT
PAPARIANO V.le Trieste
p. a.

CARLO BEVILACQUA
TESSUTI E CONFEZIONI
Via Matteotti 45 - Telefono 6148
p. a.

TRATTORIA «AI TRE AMICI»
VIA DANTE 16
p. a.

CASA DEL FORMAGGIO da ORESTE
Rosticceria - Salumeria - Vini friulani
Via Roma 109, tel. 6104 - SAN GIORGIO DI NOGARO
p. a.

ARTICOLI PER BAMBINI
AI SETTE NANI
GORIZIA
Galleria via Roma
p. a.

GIANNA CISILIN
MERCERIE e PROFUMI
PIERIS - L.go Garibaldi
p. a.

A. C. PIERIS
Con i migliori auguri ai suoi sostenitori

SIMONETTI FULVIO
Confezioni - Mercerie
CORMONS - Via Friuli 23
p. a.

Superlavastir DISSEGNA
Viale Friuli, 9
p. a.

GIUSEPPE VIOTTO
FRUTTA E VERDURA
VIA CIOTTI 24
p. a.

SCUBLA ORESTE
Stazione di rifornimento ESSO
PIERIS (Gorizia)
p. a.

DITTA BRIGA
Cartolibreria - Lana e bimbi
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

Oreficeria - Orologeria GIOVANNI NARDIN
Cormons - Tel. 6292
p. a.

Mobilificio Arredamenti Cormobil JACHIN & C.
Cormons - Tel. 6328
p. a.

BAR AI PORTICI
PIAZZA UNITA'
all'affezionata clientela
p. a.

Salone «ROMANA»
PIERIS - Via Roma
p. a.

Elettropulitura WANNA
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

G. B. TURUS
ARREDAMENTI IN GENERE
Via Filanda
p. a.

Elettrodomestici RADIO TV SERGIO SCODA
Via Cumano 17
p. a.

RISTORANTE
AL RAGNO D'ORO
di RINO STABILE
Specialità selvaggina - Telefono 96058 - VILLA VICENTINA
p. a.

CAFFÈ EMOPOLI
di Piero Fontanella
all'affezionata clientela p.a.

Vincenzo Spanghero
Alimentari - Vini - Liquori
Rivendita tabacchi
PIERIS - Via Roma, tel. 7969
p. a.

Fotostudio PITTIA CESARE
Via Gorizia, 35
p. a.

DEVETAK EMILIO
panetteria e pasticceria
Via Sauro 55 Tel. 6314
p. a.

Auguri di Capodanno da Monfalcone

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI MONFALCONE

augura a tutta la cittadinanza un felice Anno nuovo

Felice Anno nuovo!
ACCUMULATORI
di L. CIMENTI
Batterie per moto - Auto - Trattori ecc.
Raddrizzatori di carica
Apparati elettrici luce emergenza
Accessori vari
PIAZZA CAVOUR 23 - TEL. 74305 MONFALCONE

IL
Circolo Aziendale
Ricreativo
di Monfalcone
ITALCANTIERI
augura buone feste alle Società consorelle, a tutti i suoi atleti e sostenitori sportivi

LA
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
FILIALI DI: MONFALCONE
RONCHI DEI LEGIONARI
PIERIS D'ISONZO
augura un prospero Anno nuovo

PREMIATA PASTICCERIA
BAR PELLIZZONI
MONFALCONE
Corso del Popolo 57, tel. 72383
augura Buone Feste all'affezionata clientela

La LEGA NAZIONALE
di MONFALCONE
porge a tutti gli associati auguri di prosperità per l'Anno Nuovo

L'A. S. PRO MONFALCONE
(già G. S. Romana)
augura FELICE ANNO

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
Le categorie dei barbieri e parrucchieri porgono a tutta la clientela gli auguri più fervidi di Buone Feste
IL DIRETTIVO DI CATEGORIA

La Filiale di Monfalcone
della
BANCA DEL FRIULI
porge i migliori auguri di Capodanno

L'ALBERGO-RISTORANTE «LUSSINO»
MONFALCONE
VIA DUCA D'AOSTA 37
augura liete feste a tutta l'affezionata clientela

I titolari dei Saloni di parrucchiere per Signora
CIANCI GIULIO - Via Blaserna, 3
BARBIERI PER UOMO
CIANCI GIANNI e GIOVANNI - Piazza Unità 9
augurano all'affezionata clientela Buone Feste

RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
SIMONETTI WAGNER
Monfalcone - Via Roma 29 - Tel. 72735
Corso del Popolo, 17 - Telefono 72386
augura felice Anno Nuovo

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
COOPERATIVA CONSUMO LAVORATORI
sede MONFALCONE
augura ai soci e alla clientela BUONE FESTE
e ricorda che nei suoi spacci di:
MONFALCONE: Via IV Giugno 37, Tel. 72778
MONFALCONE, PANZANO: Via V. Pisani 12, Tel. 73241
TURRIACO: Piazza Libertà 12, Tel. 7963
RONCHI DEI LEGIONARI: Via Roma 17, Tel. 73101
S. CANCIANO D'ISONZO: Via Roma 8, Tel. 7968
FIUMICELLO: Via Blaserna 4, Tel. 9364
PAPARIANO: Via Nazionale 104
PIERIS: Via N. Sauro 124/A
ha la garanzia nella genuinità dei prodotti di marchio COOP e prezzi

L'Ottica CARLO QUERINI
MONFALCONE - Via Roma 20, tel. 72641
porge sentiti auguri

TRATTORIA «ZENO»
Via Fratelli Rosselli n. 4
Monfalcone - Tel. 72771
augura Buone Feste all'affezionata clientela

L'ASSOCIAZIONE dei COMMERCIANTI
di Monfalcone e Mandamento
augura un felice Anno nuovo

CAPPELLERIA, CAMICERIA, ABBIGLIAMENTO UOMO
ARMANDO MAREGA
MONFALCONE - Via Rosselli 13 - Tel. 72528
augura BUONE FESTE alla sua affezionata clientela

Ditta PERESSIN CARISIO
COMPONENTI ELETTRONICI - MATERIALE ELETTRICO
RADIO - TV - STEREOFONIA - ELETTRODOMESTICI
MONFALCONE - Via E. Ceriani 8 - Tel. 73114
augura BUONE FESTE

Ditta RINALDO MINIUSSI
DECORATORE
MONFALCONE - Via San Giovanni Bosco 35, tel. 72218
p. a.

IL CIRCOLO FILARMONICO MONFALCONESE
augura Buon Anno

IL CINEMA
SAN MICHELE
di MONFALCONE
augura felice Anno Nuovo

LA SOCIETA' MONFALCONESE
DI MUTUO SOCCORSO
augura buone feste

GIUSEPPE MAUCHIGNA
RIPARAZIONE GOMME - EQUILIBRATURE
MONFALCONE - Via N. Bixio 16 - Tel. 74370
augura alla Spett.le clientela felice Anno

Il Ristorante «ALLA CARLINA»
augura alla affezionata clientela
Felice Anno

I FRATELLI
GOBBATTI
CALZATURE
MONFALCONE
augurano felice Anno Nuovo

DINA abbigliamento
VIA DUCA D'AOSTA 87 - TEL. 73237
augura a tutta la sua affezionata clientela
FELICE ANNO NUOVO

OROLOGERIA - GIOIELLERIA
V. BRATINA
CONCESSIONARIA UFFICIALE OMEGA - TISSOT
MONFALCONE - Corso del Popolo n. 32 - Telefono 72674
p. a.

COMPAGNIA VENETA DI ASSICURAZIONE
AGENZIA DI MONFALCONE
Via Arena 11 - Telefono 74159
augura felice ANNO NUOVO

L'AUTOSCUOLA «MONFALCONE» DI
BRUNO DAVANZO
VIA MARZIALE 5 - TEL. 72413 - 74789
augura felice Anno nuovo

IL SALONE
FRANCESCO CIANCI
Via Giacich n. 3
augura all'affezionata clientela Felice Anno

LA
Autorimessa Centrale
di ERSILIA ved. ZUCCHIATTI
e l'annessa
Auto Officina Centrale
di LUCCHINI & ZUCCHIATTI
MONFALCONE, via Giacich n. 23
Telefono 72.508 - Abitazione 72.844
augurano all'affezionata clientela felice Anno

CONDOMINIO
«SIRENETTA»
Strada per Grado
p. a.

Buone feste augura all'affezionata clientela
«UTILTESSIL» di PIETRO UTILI
TESSUTI - CONFEZIONI - MERCERIE
MONFALCONE: Piazza della Repubblica 4 Tel. 72819

Pino Raspar
LABORATORIO FOTOGRAFICO MODERNAMENTE ATTREZZATO PER LA RAPIDA CONSEGNA
Via S. Ambrogio 10, tel. 74126 - Nuovo studio in via dei Rettori 7
augura felice Anno all'affezionata clientela

OROLOGERIA
OREFICERIA - ARGENTERIA
BONINI
MONFALCONE
Corso n. 80 - Telefono 72069
Longines - Levrette - Invicta Cyma - Tavannes ecc. In esclusiva: ACCUTRON - BULOVA
augura Buone Feste

ETTORE SPANGHERO
FERRAMENTA — METALLI — UTENSILERIA — ELETTRODI PH — PHILIPS
Monfalcone
Via Duca d'Aosta - Via Roma - Telefono 72427
augura buone feste alla sua affezionata clientela

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI MONFALCONE
porge a tutti gli associati gli auguri più fervidi di Capodanno
Il Pres.: G. B.

NERI GREGORIO
MERCERIE
MONFALCONE - Corso del Popolo 3 - Tel. 72905
augura prospero 1968

La rivendita Tabacchi e giornali
di BRUNA ALLEGRA
augura all'affezionata clientela
BUONE FESTE

CINEMA AZZURRO
MONFALCONE
Corso del Popolo - Tel. 72744
augura Felice Anno

Cinema «PRINCIPE»
MONFALCONE
Viale San Marco - Tel. 72785
augura Buone Feste

IL «FOGOLAR FURLAN»
DI MONFALCONE
augura felice Anno

IL NUOVO ACCOGLIENTE LOCALE
«ALLA SIRENETTA»
MONFALCONE - Strada Grado - Telef. 74533
augura felice Anno

LA DITTA MODE E CONFEZIONI
Sorelle DELLA ROCCA
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA - TELEFONO 72996
augura alla gentile clientela
BUONE FESTE

L'ASSOCIAZIONE
PRO LOCO
di MONFALCONE
augura felice Anno Nuovo

LA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
FILIALE DI MONFALCONE
porge auguri di buone Feste

GELATERIA
DE PELLEGRIN
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta n. 102
Tel. 72540
augura Buone Feste all'affezionata clientela

Cartoleria NORMA BISON
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 52, tel. 72489
augura buone feste

LA RISERVA
COMUNALE DI CACCIA
MONFALCONE
augura un prospero 1968

LA
POLISPORTIVA
Oratorio San Michele
MONFALCONE
augura Buone Feste

Begliano
S. Canzian d'Isonzo
Staranzano

L'Amministrazione comunale
di SAN CANZIAN D'ISONZO
porge i migliori auguri ad Autorità, Enti e Cittadini

EUGENIO NADILE
Articoli da regalo e casalinghi
S. Canzian d'Isonzo
Via Aquileia
p. a.

ARMANDO BRAIDA
Elettrodomestici
Chincaglierie - Mobili
S. Canzian d'Isonzo
Piazza SS. Martiri
p. a.

DITTA ARANCIATA
«LA SPORTIVA»
di BELLETTI FAUSTINO
BEGLIANO - Tel. 79-92
p. a.

«ARIA PURA»
di PACORIG FOSCA
BEGLIANO
p. a.

LUIGI CECCHINI
Alimentari - Staranzano
augura felice Anno alla sua clientela

GUIDO STURNI
Piastigomma - Staranzano
p. a.

MACELLERIA
G. e E. BERGAMASCO
MONFALCONE - Via Pisani 6
S. Canzian d'Isonzo
Piazza SS. Martiri 2, tel. 7941
p. a.

GUIDO GREGORIN
Alimentari - Vini - Liquori
S. Canzian d'Isonzo
Piazza Venezia
p. a.

TRATTORIA «AI DUE FIUMI»
di Giovanni Biasciotto
TERRANOVA D'ISONZO
Cucina alla casalinga - Pranzi su prenotazioni
Con i migliori auguri alla sua clientela

NATALIA BAZZEO
ELETTRORADIO
Staranzano - Via Savoia 28
augura felice Anno alla sua clientela

Giovanni ZANOLLA
DROGHERIA E CASALINGHI
Staranzano - Via Savoia 1
p. a.

MOBILIFICIO VISINTIN
MONFALCONE - Villaraspa Staranzano, tel. 72-184
rivolge gli auguri di Capodanno alla sua clientela
VISITATE LA NUOVA MOSTRA ove troverete un vasto assortimento di mobili che renderanno bella la Vostra casa

BERTOZ OLIMPIA
ALIMENTARI
S. CANZIAN D'ISONZO
Piazza SS. Martiri
p. a.

ANTONIO PUZZI
Alimentari e Drogheria
S. Canzian d'Isonzo
Via Trieste
p. a.

CARLO TORTUL
MANIFATTURE E CONFEZIONI
PIAZZA VENEZIA
p. a.

LAMPADARI
di Belletti Giuliano
BEGLIANO - Tel. 79-11
p. a.

GUIDO TOGNON
BAR
STARANZANO - Tel. 74047
augura felice anno nuovo ai clienti

Giovanna Biasoli
in CUCUT
Negozio fiori - Staranzano
p. a.

CLAUDIA e GUIDO BORTOLI
ALIMENTARI
STARANZANO - VIA TORINO 1
augurano felice Anno alla loro clientela

BRUNO CALLIGARIS
MACELLERIA
S. Canzian d'Isonzo
Piazza SS. Martiri
p. a.

BAR «SPORT»
di BUZZI LUIGI
S. Canzian d'Isonzo
Piazza Venezia
p. a.

NOEMI CALLIGARIS
VED. RUSSI
TRATTORIA
S. Canzian d'Isonzo
Via Trieste
p. a.

PANIFICIO VESCOVI
PASTICCERIA
S. Canzian d'Isonzo
Via Gorizia
p. a.

TRATTORIA
NOELIO RUSSI
'n CANCIANI
S. Canzian d'Isonzo
Piazza Venezia
p. a.

ERMES TONZAR
DROGHERIA - AGRARIA
S. Canzian d'Isonzo
Via Aquileia
p. a.

BRUNA IURATO
Trattoria - Alimentari
ISOLA MOROSINI - Tel. 74227
p. a.

Ferruccio ZANOLLA
VINI E ALIMENTARI
Staranzano - Via Savoia 34
p. a.

OTTAVIO MARITANI
PASTICCERIA PANETTERIA
STARANZANO - Tel. 72582
p. a.

MOBILI BRUGNERA
STARANZANO (GO.) - Via Marconi, tel. 74348
POMPEO PIZZOLATO
augura Buone Feste alla sua clientela

AUGURI DI CAPODANNO

DA GRADO

La FILIALE DI GRADO della
Cassa di Risparmio di Gorizia
Viale Principale - Via Caprin - Telefono 8602
esprime i più fervidi auguri di Buon Anno alla sua affezionata clientela

La DITTA
Ottone COMAR
di GRADO
augura LIETO CAPODANNO ai suoi affezionati clienti

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI E ALBERGATORI DI GRADO
augura lieto Capodanno a tutti i suoi Associati

IL GARAGE
«CENTAURO»
di RENZO PROSPERI
augura alla sua affezionata clientela BUON ANNO 1968

La Filiale di Grado della
Cassa di Risparmio di Trieste
augura un felice Anno nuovo

L'Albergo Ristorante
«RIVIERA»
augura buon Anno Nuovo alla sua affezionata clientela

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRADO
AUGURA UN SERENO E LIETO ANNO 1968

La FILIALE DI GRADO della
Banca del Friuli
Soc. p. Az. Fondata nel 1873
GRADO - Telef. 81-66
formula i migliori auguri di felice Anno Nuovo alla sua affezionata clientela

Giacomo Gius. Giorda
FERRAMENTA ELETTRODOMESTICI
augura lieto Capodanno 1968 alla sua affezionata clientela

IL GRUPPO MARINAI D'ITALIA DI GRADO
augura a tutti i marinai gradesi e ai loro familiari un lieto Anno Nuovo

La Ditta
Francesco Czubert
RADIO TV ed ELETTRODOMESTICI
augura felice Anno Nuovo

L'UNIONE SPORTIVA
GRADESE
augura un fortunato Anno Nuovo a tutti gli sportivi

LA DITTA
A. DAMONTE
OROLOGERIA - OREFICERIA - BIGIOTTERIA
GRADO
augura felice Anno Nuovo

La Macelleria
GIUSEPPE DOVIER
«Beppi 'Zamarla»
augura un lieto Anno 1968 alla sua affezionata clientela

La Ditta
Caffè Goppion
augura felice Anno Nuovo

I più fervidi auguri di prospero Anno 1968 porge agli affezionati clienti e agli amici
L'AGENZIA D'AFFARI
del comm. ILARIO ZUBERTI
COMPRAVENDITA CASE - TERRENI - NEGOZI
AFFITTANZE APPARTAMENTI E ALBERGHI
GRADO: VIA MARCONI 11 - «VILLA SONIA» - TELEF. 80285

IL RISTORANTE «ADRIATICO»
del cav. NARCISO TARLAO
augura un felice Capodanno alla sua eletta clientela

L'Azienda di Cura e Soggiorno di Grado
AUGURA AI SUOI AFFEZIONATI OSPITI
un felice Anno Nuovo

L'ALBERGO RISTORANTE «ZUBERTI»
augura alla sua affezionata clientela felice Anno Nuovo

La
Gelateria Pancera
augura felice Anno Nuovo ai suoi affezionati clienti

La Ditta PADOVAN & PIGO
ELETTRICITA'
Drogheria - Casalinghi - Elettrodomestici - Solgas
GRADO - Via Carducci 1, telefono 8454
augura felice Anno 1968 ai suoi affezionati clienti

GARAGE LUCIANO
Riva S. Scaramuzza 1
Telefono 3506
alla sua affezionata clientela augura lieto Capodanno

«LA GRADESE»
SOC. COOPERATIVA AUTOTRASPORTI
GRADO
AUGURA LIETO ANNO 1968

Il Panificio - Pasticceria
GIOVANNI PIGO
GRADO - Via Galilei n. 8
Telefono 8319
augura lieto Capodanno alla sua clientela

La Supermercato
Spar - Ambria
augura felice Anno Nuovo alla sua affezionata clientela

DA RONCHI

SOCIETA'
PALAZZO DEL MOBILE
RONCHI DEI LEGIONARI - VIA DANTE, 2 TELEFONO 72650
PORGE ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA GLI AUGURI DI UN FELICE ANNO NUOVO

A. S. RONCHI
Porge auguri ai soci, agli sportivi e alle società consorelle

A.S.NE NAZ.LE ALPINI
Gruppo di Ronchi dei Legionari
porge ai soci e loro famiglie auguri di felice Anno Nuovo

CALZATURE PELLETTERIE
GALDINO BERTOSSI
LARGO F. PETRARCA, 27
Telef. 73164
all'affezionata clientela augura un prospero 1968

CASA FONDATA NEL 1881
Paolo Utili & Figlio
MANIFATTURE - CONFEZIONI
p. a.

LEGA NAZIONALE
Sezione di Ronchi dei Legionari
p. a.

Pasticceria
MARIO POGACINI
VIA D'ANNUNZIO, 5
Telef. 72792
Un dolce per ogni lieta occasione.
All'affezionata clientela augura un prospero Anno 1968

Profumeria
IRMA
RONCHI DEI LEGIONARI
Via D'Annunzio 7
p. a.

INTER CLUB
RONCHI DEI LEGIONARI
augura a soci, simpatizzanti e famiglie un Buon Anno

DROGHERIE - FERRAMENTA - CASALINGHI
G. De Carli & Figlio
PIAZZA OBERDAN 23, TEL. 73146
PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA 19
augura all'affezionata clientela un prospero Anno Nuovo

Elettrodomestici
RADIO - TV
MICHELE CESCHIA
PIAZZA OBERDAN, 5
Tel. 73150
p. a.

CARTOLIBRERIA
Aldo Gregorin
PIAZZA OBERDAN 6
Telefono 74342
p. a.

G. S. Pasquale Fornara
Augura ai soci e agli sportivi un lieto 1968

BLACK PANTHERS
Baseball Club
augura un felice Anno 1968

CALZATURE
ENRICO DONDA
PIAZZA DELL'UNITA'
Porge all'affezionata clientela i migliori auguri di un felice Anno Nuovo

da Turriaco

DITTA
C. VIRGOLIN & FIGLIO
MANIFATTURE E CONFEZIONI
TURRIACO - Tel. 923
Porge i migliori auguri alla sua clientela

La Società
«Giuseppe Verdi»
auguro un felice Anno 1968

MONDO PICCINO
di ELIGIO BERTOSSI
LARGO F. PETRARCA, 6
ABBIGLIAMENTO
PER BAMBINI
CARROZZINE
LETTINI
GIOCATTOLI
p. a.

CARTOLERIA e MERCERIE
BIANCA TORRE in GLAVINA
TURRIACO - Piazza Libertà
p. a.

Panificio e pasticceria
FURLAN ALDO
TURRIACO
Piazza Libertà
p. a.

FOTO LEBAN
RONCHI DEI LEGIONARI
augura all'affezionata clientela un felice Anno Nuovo
Prossimo trasferimento dello studio in via Roma, 11

BAR SPORT
di Ettore Farfoglia
TURRIACO - Piazza Libertà
Tel 7902
p. a.

COSOLO SILVIO
Alimentari - Self service
TURRIACO - Via Marconi
Tel. 79-62
p. a.

CLAUDIO CLEMENTE
PANETTERIA - PASTICCERIA
TURRIACO - Via Roma
p. a.

VECCHIA TRATTORIA
ETTORE TONCA
(ex Spanghero)
TURRIACO - Via Garibaldi
p. a.

LA SEZIONE CICLISTICA
A. S. RONCHI
PRIMO ROVIS
augura ai soci simpatizzanti e loro famiglie Buone feste

C A F F E'
T R I E S T E
augura alla clientela BUONE FESTE

ROMILDO ZORBA
Elettrodomestici - Gas Elettricità
TURRIACO - Tel. 7981
p. a.

GINO VERGINELLA
ALIMENTARI
TURRIACO - Via Aquileia
p. a.

VERMEGLIANO F. C.
Augura un felice Anno 1968 ai soci, agli sportivi e alle società consorelle

LEGA NAZIONALE
Sezione di Turriaco
p. a.

TREVISAN e MARCELLO DESSENIBUS
Elettrodomestici - Idraulica - Riscaldamento
RONCHI DEI LEGIONARI
Via Volontari della Libertà 20 - Tel. 73160
p. a.

Fratelli SPANGHERO
CALZATURE E PELLETTERIE
TURRIACO - Via Aquileia
p. a.

A. BAGGIOLI
Manifatture e Confezioni
PIERIS - RONCHI
p. a.

I' E. N. A. L.
di TURRIACO
AI SOCI E SIMPATIZZANTI
p. a.

BAR TRATTORIA
MARTINUZZI
TURRIACO - Piazza Libertà
p. a.

CERAMICA ARTISTICA
PITTORE: GERMANO MASETTI
RONCHI DEI LEGIONARI
PIAZZA OBERDAN 34
p. a.

LA SEZIONE BOCCE DELL'A. S. RONCHI
augura ai soci, sostenitori dirigenti e alle Società consorelle dell'UBI - ENAL BUON ANNO

Auguri di Capodanno da Gorizia

La Ditta

GIOVANNI BIGOT

OLI E ALIMENTARI

porge vivissimi auguri a tutta la propria affezionata clientela

LEOPOLDO LARISE

TESSUTI

CONFEZIONI

ARREDAMENTI

GORIZIA

Corso Verdi 65 - Tel. 2104
Via Rastello 16 - Tel. 2423

p. a.

ISONTINA ALIMENTARI S. p. A.

GORIZIA

CENTRO VéGé

FRIULI VENEZIA GIULIA

p. a.

G.E.A. - Agipgas

RADIO ELETTRODOMESTICI
di W. MARASSI

CORSO ITALIA 26 - TEL. 2239

p. a.

TERMOTECNICA di MARINO GIANI

Corso Giuseppe Verdi 47 - Tel. 5057
Piazza della Vittoria 11 - Tel 3546

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV

p. a.

COLTELLERIA - PROFUMERIA - ARROTERIA
O. PAIS

p. a.

EDILSANITARIA

di SILVANA GEROMETTA
ved. MATTIROLI

Materiali da costruzione in genere

p. a.

PANIFICIO
PASTICCERIA

VIATORI

GORIZIA

p. a.

MODEL

ARTICOLI IN PELLE

VIA GARIBALDI 14

p. a.

CAFFÈ ADRIATICO
di Begus Luigi

p. a.

Torrefazione caffè «S. Giusto»
GORIZIA - Via Bellini 14 - Tel. 2030

p. a.

Fiorista
RENATO GORIAN
SOCIO DELLA FLEUROP

Fiori in tutto il mondo

Via Garibaldi, 9 - Tel. 2628

p. a.

Pelletterie
MERI KOSIC
Via Rastello 4 - GORIZIA

Vasto assortimento borsette e ombrelli

p. a.

G. BELTRAME S. p. A.

CONFEZIONI

AUGURA BUONE FESTE

ANTICA OREFICERIA GORIZIANA

VIA RASTELLO 26 - TEL. 2020

PORGE FERVIDI AUGURI alla sua affezionata clientela

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

SILLI

ASSISTENZA TECNICA

GORIZIA

p. a.

ROSCONI

TESSUTI
E CONFEZIONI

p. a.

BEZZI ALFREDO

ARMAIUOLO

VIA MAMELI 8

p. a.

GIUSEPPE MADON

legna - carbone - «Solgas»
mattonelle combustibili

Via Italico Brass, 36 - Tel. 3405

augura un felice Capodanno all'affezionata clientela

PANIFICIO COMAULI

VIA FORMICA 27 TELEFONO 2086

p. a.

S. FURLANI

ABBIGLIAMENTO

CORSO VERDI

Casa fondata nel 1902

p. a.

AUTOSCUOLA

E. FILIPPUCCI

CORSO ITALIA 90

p. a.

CREMERIE ISONTINE

S.a.S. - GORIZIA

Via Cappuccini 11 - Telefono 3294

p. a.

LA

CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA

porge i più cordiali auguri a tutta la propria clientela

RISTORANTE TRANSALPINA
TELEFONO 2008

Augura un felice Capodanno a tutta la sua affezionata clientela

Ristorante
«BELVEDERE»
GORIZIA - Tel. 87084

p. a.

Massi Giuseppe

MANIFATTURE E CONFEZIONI

GORIZIA - Corso Verdi 40

p. a.

Calzature
KOSIC BENEDETTO

Via Rastello 1-7
GORIZIA

p. a.

La Concessionaria

vittadello

confezioni uomo, signora, bambino
Corso Italia 82 - Gorizia - Tel. 87072

p. a.

L. e G. FRANCO

CALZATURE - ABBIGLIAMENTO

augurano un felice Anno all'affezionata clientela

TORREFAZIONE del CAFFE'
F.LLI MATTIONI

GORIZIA - VIA GARIBALDI 12, TEL. 2473 *p. a.*

CARTOLIBRERIA

GIUSEPPE CUMAR

p. a.

SUPER SPAR

FRATELLI GODINA

Via Cappuccini 1 — Tel. 31-36

GORIZIA

p. a.

Ditta BERGAMASCO
Radio TV - Elettrodomestici

VIA RASTELLO 48 - TEL. 2060 *p. a.*

CENTRO PITASSI

GORIZIA

p. a.

G. RUSSIAN
CORSO ITALIA

p. a.

CASABELLA

di F. Braunizer e A. di Gregorio

VIA MAZZINI N. 6 - GORIZIA

p. a.

MARIO IUG

Agente Generale del Lloyd Adriatico
Gorizia: V. XXIV Maggio 9. Tel. 3371

augura un felice Capodanno all'affezionata clientela

RISTORANTE CENTRALE

CUCINA BOLOGNESE

CORSO VERDI 74 GORIZIA, PIAZZA BATTISTI 6

p. a.

Trattoria «AL CAVALLINO»
GORIZIA
Viale XXIV Maggio 18 - Tel. 2826

p. a.

AUTORIMESSA

OLIVI

AUTONOLEGGI

p. a.

ALBERGO RISTORANTE
«CERVO D'ORO»
VIA BELLINZONA 11 - TELEFONO 2497

i migliori auguri all'affezionata clientela

CAFFÈ TRIESTE

p. a.

L'UFFICIO VIAGGI E TURISMO
R. APPIANI

AUGURA un felice e prospero Anno 1968 alla sua affezionata clientela

ALFREDO MISERI SUCC.
ABBIGLIAMENTO

esclusivista LANE ROSSI - LANE PINGOUIN

p. a.

«ALPINA»
Negozio calzature

CORSO VERDI 78 *p. a.*

BAR PACE
RICEVITORIA
TOTOCALCIO E TOTIP

p. a.

DITTA B. CUK
MACCHINE PER CUCIRE

p. a.

BAR - GELATERIA
DE ROCCO

p. a.

BAR
Ricevitoria Totocalcio
«Al Nuovo Tricorno»

p. a.

FOTO OTTICA
ALTRAN

p. a.

DA FOGLIANO

IL GRUPPO ALPINI
di FOGLIANO

A.N.A. S. NAZ.LE ALPINI

augura Buone Feste

Raffaele Aglialoro
Drogheria - Casalinghi

FOGLIANO - REDIPUGLIA
Telefono 9288

AUGURA felice Anno Nuovo all'affezionata clientela

SEVERINO CECHET

MACELLERIE di FOGLIANO e di SAN PIER D'ISONZO

augura FELICE ANNO alla sua affezionata clientela

La Direzione del
CINEMA ITALIA
di FOGLIANO

augura all'affezionata clientela un felice ANNO NUOVO

SALONE ADELMA
FOGLIANO
via Redipuglia

augura alla sua clientela felice Anno Nuovo

La Ditta LUIGIA LAZZAROTTO
NEGOZIO COMMESTIBILI
FOGLIANO - VIA REDIPUGLIA 19

augura Buon Anno all'affezionata clientela

CONI FCI
U. S. SILVIO VISINTIN
di
FOGLIANO - REDIPUGLIA

augura felice ANNO NUOVO

Annuncia il secondo trapianto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il prof. Barnard, che ieri è stato ricevuto dal Presidente Johnson nella sua tenuta, ha annunciato che entro la prossima settimana opererà il secondo trapianto di cuore

POLEMICHE SULLA PERSONALITA' DEL «CACCIATORE» DEGLI ASSASSINI DI KENNEDY

Soffrirebbe di disturbi mentali il battagliero Procuratore Garrison

Dai documenti della Guardia nazionale risulta che fu sottoposto a cure psichiatriche tra il 1950 e il 1955: per questo sarebbe stato congedato - Un suo collaboratore smentisce

New Orleans, 29

Una curiosa polemica si è sviluppata oggi intorno alla complessa personalità del Procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, il magistrato che da tempo sostiene di potere dimostrare che l'assassinio del Presidente Kennedy — diversamente da quanto afferma la versione ufficiale del «rapporto Warren» — fu il risultato di un vasto complotto con la partecipazione di varie persone. Come si ricorderà, in epoche diverse Garrison ha incriminato due uomini, Clay Shaw, di New Orleans, ed Edgar E. Bradley, di Los Angeles, per avere «cospirato allo scopo di assassinare il Presidente Kennedy». Egli afferma anche che diversi funzionari del Governo federale erano preventivamente a conoscenza di tale presunto complotto.

Questa mattina il quotidiano «Chicago Tribune» ha scritto che Jim Garrison, come risulta da documenti esistenti negli archivi della Guardia nazionale e di altri organismi militari, fu sottoposto a cure psichiatriche per un totale di quattro anni e mezzo tra il 1950 ed il 1955. Inoltre, una commissione medica dell'esercito di San Antonio, nel Texas, avrebbe giudicato Garrison, nell'ottobre 1951, «totalmente inabile alla prestazione del servizio militare». La commissione avrebbe scritto in particolare: «Il paziente soffre di una grave ed invalidante psiconeurosi a lunga scadenza, la quale ha inciso in notevole misura sul suo adattamento sociale e professionale. La sua malattia era in atto già molto tempo prima della chiamata in servizio attivo, il 24 luglio 1951. Essa è tale da richiedere un trattamento psicoterapeutico a lunga scadenza, ciò che non è possibile attuare in un ospedale militare».

Secondo i documenti citati dal quotidiano di Chicago, Garrison sarebbe stato congedato dall'Esercito perchè totalmente inabile, ma avrebbe poi potuto essere arruolato nei reparti territoriali della Guardia nazionale. Questi esami medici — sempre secondo il giornale — furono praticati quando Garrison presentò domanda di arruolamento volontario nel luglio 1951 per essere inviato sul fronte coreano. Il precedenza egli aveva prestato servizio per cinque anni nell'Esercito, al tempo del secondo conflitto mondiale.

Fino a questo momento, il Procuratore di New Orleans non ha fatto commenti alle notizie del «Chicago Tribune». Per lui ha parlato, invece, un diretto collaboratore, Charles A. Ward il quale ha affermato: «Non c'è nulla di nuovo in queste dichiarazioni. Queste accuse furono già formulate quando Garrison si presentò candidato alla carica di Procuratore distrettuale. Dopo il suo congedo dal servizio attivo nell'esercito, Garrison ha ricevuto due promozioni quale appartenente alla Guardia nazionale e alla riserva dell'Esercito. Recentemente è stato promosso al grado di tenente colonnello nella riserva. L'Esercito non permetterebbe ad un uomo, il quale avesse sofferto di una malattia mentale, di occupare un simile grado quale ufficiale della riserva».

Ward ha, comunque, aggiunto che le accuse formulate contro Garrison si erano già rivelate inesatte in passato. Egli ha, poi, spiegato perchè si sia potuto parlare di disturbi mentali a carico del suo amico. Nel 1950 Garrison, il quale durante il servizio prestato nella seconda guerra mondiale, come pilota osservatore, si era ammalato di dissenteria amebica, chiese di essere inviato come volontario al fronte, in Corea. Evitò, però, di segnalare alle autorità militari la malattia di cui continuava a soffrire; avvenne così che, fisicamente inadatto a sopportare i rigori dell'addestramento prima della partenza, un giorno ebbe un incidente con l'aereo da lui stesso pilotato.

Anche in questa occasione (essendo un uomo dal carattere particolarmente orgoglioso) si rifiutò di segnalare il suo male ai medici dell'ospedale presso cui era stato ricoverato; ed i sanitari formularono l'ipotesi che egli fosse affetto da disturbi mentali. A Washington, un portavoce del Dipartimento della Difesa ha fatto presente che i documenti sulle condizioni mediche dei militari sono considerati «esclusivi» e, normalmente, non vengono resi di pubblica ragione.

Frattanto lo stesso Garrison ha spiccato mandati di comparizione contro tre persone da lui indicate come «testimoni materiali» nell'asserito complotto per uccidere il Presidente Kennedy. I tre «testimoni» sono: Loran A. Hall, di Kernville, California, Lawrence J. Howard, di Los Angeles e Thomas Beckham, di Omaha, Nebraska. I tre dovranno presentarsi a un «Gran giurì» di New Orleans nei giorni 1 e 2 febbraio.

Nei mandati di comparizione Garrison dichiara di essere in possesso di informazioni secondo cui Hall sarebbe giunto a Dallas nell'ottobre 1963, e vi sarebbe rimasto fino al 22 novembre, giorno dell'uccisione di Kennedy. Secondo Garrison, Hall sarebbe stato in contatto a Dallas con Jack Ruby (uccisore di Lee Harvey Osvald, presunto assassino di Kennedy) e «con altre persone ritenute coinvolte nell'assassinio, compreso Lee Harvey Osvald».

TRAGICO RITROVAMENTO IN UN BOSCO DELLA VIRGINIA

Giaceva sulla neve una bimba assassinata

La vittima, di soli nove anni, aggredita e pugnalata forse conosceva il suo uccisore - Non c'erano orme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Charleston, 29

A poche decine di metri dalla sua casa, la Polizia di Charleston ha ritrovato il corpo nudo di Helen Louis Miller, una bambina di nove anni, uccisa a coltellate da un bruto, dopo essere stata violentata. Il delitto, che ha destato un moto di raccapriccio nella tranquilla cittadina della Virginia occidentale, e che presenta aspetti veramente misteriosi, è stato scoperto alle prime ore del mattino da tre ragazzini usciti di buon'ora per giocare con i loro slittini. Nel mezzo di un boschetto, al termine della china che stavano scendendo con la slitta, il rosso vivo del sangue della piccola Helen, riversa nella neve ha attirato l'attenzione dei bambini, che in preda al terrore hanno lanciato immediatamente l'allarme.

La madre, la signora Sylvia Miller, sconvolta da una violenta crisi di nervi, in preda ai singhiozzi, non ha saputo fornire la minima indicazione alla Polizia. Evidentemente la piccola è stata vittima di un maniaco, e la polizia segue questa traccia. Ma quello che ha sconvolto la cittadina, e che ha gettato il terrore tra tutte le madri del quartiere Ovest di Charleston è un indizio molto preoccupante. La signora Miller ha rivelato che la bambina era andata a letto presto. Verso mezzanotte, prima di ritirarsi nella sua camera da letto, la signora Miller si è recata nella camera di Helen per darle un bacio e controllare se dormisse tranquilla. La piccola era nel suo lettino e dormiva.

Il comandante della Polizia di Charleston, Dallas Bias, ha detto che la finestra della camera di Helen non presenta segni di scasso, e tutto lascia credere che la bambina abbia seguito di sua spontanea volontà l'assassino. Era quindi qualcuno che conosceva; probabilmente è uno conosciuto in tutto il vicinato. Da qui il terrore delle altre madri, all'idea che il maniaco possa colpire di nuovo. Il corpicino di Helen, che presentava tracce di violenza, aveva indosso solo qualche brandello di stoffa. La piccola è stata uccisa con quattro coltellate, due al cuore e due nella schiena.

Le ferite sono state provocate da una grossa lama, come quella di un coltello da caccia. E la scomparsa di un coltello da caccia da una macchina in sosta a circa 50 metri dal luogo dove è stato commesso l'agghiacciante delitto è stata denunciata la mattina stessa. La polizia pensa che l'assassino possa aver agito in preda a un «raptus», tanto da gettarsi sulla prima arma che si è trovato intorno passando, nel momento in cui la folle spinta omicida gli oscurava il cervello.

Un altro particolare che ha lasciato perplessa la Polizia è stato il ritrovamento sotto il cadavere di Helen, nella neve, di una bottiglietta di lozione dopo barba, un barattolino di crema da barba e uno stick di deodorante. Appare probabile che questi oggetti siano stati dimenticati dall'assassino nella ansia di fuggire; e la cosa potrebbe confermare l'ipotesi di una crisi che ha sconvolto la mente di un uomo che la piccola conosceva bene, tanto da accettare di seguirlo, senza dubitare minimamente delle sue intenzioni.

Quello che rende difficilissime le indagini, oltre all'assenza di un movente che possa portare la polizia ad indagare nello ambiente in cui la povera Helen viveva, è la totale assenza di orme sul luogo del delitto. Richard Wilson, padre di uno dei ragazzini che hanno ritrovato il corpo, e uno dei primi ad accorrere alla grida dei bambini, non ha trovato vicino al corpo nessuna traccia; la neve fresca formava uno strato di una decina di centimetri, ma non c'era la minima orma sul terreno, fata eccezione per quelle di un cane, o di qualche altro animale a quattro zampe.

A. P.

UN CASO DI LEBBRA scoperto a Roma

Roma, 29

Un'anziana signora somala, giunta a Roma da pochi giorni per visitare la figlia suora, è stata ricoverata in una corsia dell'ospedale di isolamento «Lazzaro Spallanzani» al fine di accertare se sia affetta — come sembra — dal morbo di Hansen, conosciuto comunemente col nome di lebbra.

La signora, che è nata settanta anni fa in Addur, nella Somalia meridionale, era venuta a Roma per trovare la figlia, delle suore sacramentine di Bergamo. Qualche giorno fa è stata ricoverata nell'ospedale San Filippo, a Monte Mario, con febbre e un diffuso malessere che faceva pensare a uno stato di tubercolosi polmonare. Successivamente i sanitari si sono accorti che la donna aveva probabilmente ben altro, e cioè la lebbra.

Le hanno riscontrato infatti una «sindrome polinevritica da infezione di Hansen». La paziente è stata trasferita allo «Spallanzani» dove saranno compiute le analisi cliniche necessarie per accertare le sue condizioni di salute.

SCOPERTO UN UXORICIDIO COMMESSO A NATALE

Ha ucciso il marito ingozzandolo di marsala

La donna, aiutata dall'amante, gli ha versato in gola tutto il contenuto di una bottiglia - Piena confessione

Chieti, 29

Dopo due giorni di indagini e di interrogatori, cominciati il giorno di Santo Stefano, una donna ha confessato di aver ucciso, aiutata dall'amante, il marito, già ubriaco, facendogli ingoiare l'intero contenuto di una bottiglia di marsala. Il fatto è accaduto a Guilmi, un piccolo centro di poco meno di duemila abitanti, a 40 chilometri da Vasto, la notte di Natale. Protagonisti della vicenda: Giovannina Catalano, di 33 anni, madre di sei figli; il marito Camillo Farina, un operaio di 36 anni emigrato in Svizzera e rientrato in paese poco tempo fa; e Nicola Lancia, di 36 anni, commmerciante del paese ed amante della Catalano.

Il Farina da circa venti giorni era tornato dalla Svizzera, dove lavorava da ormai 11 anni, per trascorrere l'inverno a casa come faceva da tempo. La Catalano aveva intrecciato da diversi anni una relazione con il Lancia e, sebbene i due amanti avessero usato ogni accorgimento per non farsi notare, il fatto era diventato di dominio pubblico. Camillo Farina venne a conoscenza dell'illecita relazione della moglie ma non ne fece un dramma; continuò a mandare a casa i suoi risparmi, per assicurare il mantenimento dei figli. Aveva però cominciato a bere, forse per dimenticare la sua triste situazione.

I carabinieri hanno ricostruito le ultime ore di vita della vittima: la sera di Natale il Farina si era incontrato con i suoi amici ed aveva bevuto con loro per festeggiare la ricorrenza. A tarda sera gli amici lo avevano preso sotobraccio per portarlo a bere un ultimo bicchiere in casa di altri conoscenti. Poco dopo mezzanotte il Farina era completamente ubriaco, e gli amici erano stati costretti a riportarlo a casa, affidandolo alle cure della moglie. Costei non ha esitato a cogliere il momento opportuno: d'intesa con l'amante, che abitava a pochi passi dalla sua casa, e approfittando dello stato di incoscienza del marito, ha preso una bottiglia di marsala, e ne ha versato tutto il contenuto nella gola del marito incosciente, mentre il Lancia teneva chiuse le narici del malcapitato. Subito dopo, per crearsi un alibi, la Catalano ha rincorso gli amici del marito, chiamandoli disperatamente in aiuto, mentre il Lancia se ne tornava di soppiatto a casa sua.

Il medico del paese, subito avvertito, non ha potuto fare altro che constatare la morte del Farina. Del fatto sono stati informati i carabinieri che hanno aperto una indagine. La perizia necroscopica ha permesso di scoprire che la morte del Farina era avvenuta per soffocamento. I carabinieri, nella giornata di Santo Stefano, hanno così fermato la Catalano e il Lancia, e li hanno interrogati per due giorni. Alla fine la donna è crollata e ha confessato il crimine. Anche il Lancia ha ammesso di aver partecipato al delitto. La popolazione di Guilmi è rimasta fortemente impressionata del delitto, e ci si chiede quale sarà la sorte dei sei figli della Catalano, il più piccolo dei quali ha appena tre anni. I due amanti sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Vasto.

DALLA SPARATORIA DI OLLOLAI ALLA MORTE DI CIMINO UNA TRAGICA CATENA

Clamorosi fatti di «nera» hanno caratterizzato il 1967

La serie di rapimenti in Sardegna e le rapine al Nord indicano che la malavita in Italia è sempre più organizzata - Menegazzo, Cima Vallona, Cavallero i casi più impressionanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

L'anno che sta per finire è stato caratterizzato da clamorosi fatti di cronaca nera. I rapimenti a catena in Sardegna e le rapine al Nord indicano che tra la malavita italiana è in atto una trasformazione tecnica, psicologica e geografica.

Il primo grosso fatto di sangue del 1967 che colpì l'opinione pubblica di tutta Italia si verificò ad Ollolai, in provincia di Nuoro, la notte tra il 31 dicembre e il 1.o gennaio. Con raffiche di mitra furono assassinati il fabbro Francesco Pira, la moglie Francesca Podda e Michele Podda, di 10 anni, nipote della donna. Le ragioni e il filo conduttore della sanguinosa vendetta di Capodanno non sono ancora emersi per la cupa atmosfera di omertà che domina il Nuorese. Il 15 gennaio nel Lago di Castelgandolfo fu rinvenuto il corpo del brigadiere Mario Laganà, comandante del posto di polizia del luogo.

Il 16 gennaio, in provincia di Torino, banditi mascherati assalirono due banche uccidendo un medico e facendo tre ostaggi.

La sera del 17 gennaio, a Roma, un elemento di folle, esasperata violenza sconvolse il profilo della malavita. Per la prima volta i delinquenti romani, un mondo fatto di piccoli scippatori e tagliaborse, sparavano ed uccidevano. Sette colpi di rivoltella falciarono, in via Gatteschi, i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, rappresentanti in preziosi. Nel giro di pochi giorni la polizia indicò come presunti assassini Leonardo Cimino e Franco Torreggiani. Il 2 febbraio, sempre a Roma, fu arrestata Simonetta Aprosio sotto l'accusa di favoreggiamento. La ragazza, secondo gli inquirenti, conosceva l'assassino di Sergio Mariani, ma non voleva dirne il nome.

Ancora il 2 febbraio, a Campobasso, durante le ricerche del bandito Cimino, l'apuntato di P.S. Nicola Mignogna fu ucciso dal pregiudicato Paolo Caso. Il malvivente, fu poi catturato pochi giorno dopo, ma ferì altri due agenti. Il 12 febbraio, a Nuoro fu rapito lo studente Giuseppe Manca, figlio del primario dell'Ospedale San Francesco di Nuoro. I banditi lo rilasciarono dopo 4 giorni, avendo ottenuto il prezzo del riscatto.

All'alba dell'8 marzo furono catturati in una casupola di Monte Mario, a Roma, dopo un conflitto a fuoco, Leonardo Cimino, Franco Torreggiani e Mario Loria. Fu la fine di un incubo durato 50 giorni. Il nome di Cimino era quasi diventato un simbolo di quella lotta che le forze dell'ordine conducono contro la delinquenza. A polizia e carabinieri andò il ringraziamento della popolazione romana che, liberata dall'incubo, ebbe modo di constatare che i tutori dell'ordine, con le forze e i mezzi a disposizione, possono avere ragione della peggiore delinquenza.

Il bandito di Girifalco fu colpito da un proiettile al midollo spinale e venne ricoverato al San Filippo Neri in condizioni pessime. Il 21 marzo fu arrestato a Torino l'asso europeo di paracadutismo Giorgio Rinaldi, accusato di spionaggio militare a favore di una potenza straniera. Con lui furono catturati la moglie Angela Maria Antoniola e l'autista Armando Girard. Il 21 marzo, a Roma, Simonetta Aprosio ottenne la libertà provvisoria e fece ritorno a casa dopo 46 giorni di carcere. Il 3 aprile, ad Atene, fu arrestato Francesco Manglavillano, detto «François», il presunto terzo uomo della rapina di via Gatteschi.

Il 4 maggio a Nuoro gli agenti Giovanni Bianchi e Giovanni Mannu furono uccisi dallo studente-bandito Giovanni Pirari durante una sparatoria. Un altro poliziotto rimase gravemente ferito. Il 18 maggio, a Torino, due banditi mascherati assaltarono una banca nella zona di «Italia '61». I malfattori spararono a bruciapelo sul funzionario della banca Mario Ravazzotti ferendolo gravemente e presero tre donne in ostaggio. Il 23 maggio, a Roma, il tappezziere Giorgio Rizzori, di 36 anni, fu investito e ucciso da un «pirata» della strada il quale cercò poi di nascondere il corpo della vittima in una cunetta. Nello stesso giorno anche una bambina di 6 anni, Maria Assunta Masi, rimase vittima di un pirata alla Borgata Cecchina. Purtroppo simili criminosi gesti ad opera di inqualificabili individui si sono verificati molto spesso a Roma e in altre città d'Italia.

Il 24 giugno, a Cima Vallona, 5 militari furono uccisi dai terroristi al confine austriaco. Il pomeriggio del 15 settembre si svolse a Milano una sanguinosa battaglia fra tre rapinatori e la polizia. Tre passanti rimasero uccisi e altri 22 feriti. La sparatoria avvenne durante un drammatico inseguimento pochi minuti dopo che i malviventi avevano assaltato un'agenzia del Banco di Napoli ed erano fuggiti con dieci milioni. Uno dei tre banditi, Adriano Rovoletto, fu catturato durante la sparatoria. I suoi complici Piero Cavallaro e Sante Notarnicola furono arrestati dai carabinieri il 3 ottobre nei pressi di Alessandria.

Il 29 settembre, a Trento, lo eroico sacrificio di due agenti di polizia scongiurò una strage spaventosa che i terroristi altoatesini avevano premeditato con criminale ferocia. Gli agenti Filippo Foti e Edoardo Martini morirono per la salvezza dei passeggeri che gremivano la stazione di Trento. I criminali avevano deposto una valigia esplosiva sul treno «Alpen Express». Il micidiale bagaglio fu prelevato dalle due vittime. Il 28 novembre, a Roma, la gioielleria Furst, in via Veneto, fu assaltata con il tritolo da due giovani ladri. I malviventi, Antonio Reitano e Bruno Chiaroni, furono subito catturati dai carabinieri dopo un inutile tentativo di fuga in macchina. La vetrina corazzata resistette all'esplosivo.

Il 18 dicembre fu arrestato a Roma Dante Valente, l'uomo accusato di aver ucciso Sergio Mariani accorso in aiuto di Simonetta Aprosio. La sera di Natale è morto a Roma, nell'ospedale policlinico, Leonardo Cimino. E' scomparso con lui il protagonista del futuro processo per il delitto di via Gatteschi.

A. A.

TRE DENUNCE PER OMICIDIO A NOCERA INFERIORE

PER UN ERRORE IL NEONATO FU MESSO NELLA SALA MORTUARIA

L'ostetrica dopo un sommario esame del corpicino inviò all'obitorio il bambino che respirava ancora

Salerno, 29

Un bimbo nato vivo, ma erroneamente ritenuto morto, è stato tenuto per otto ore nella sala mortuaria dell'ospedale civile di Nocera Inferiore. Il bambino, messo alla luce prematuramente da Carmela Gagliardi, di 30 anni — dopo che i familiari si sono accorti che respirava ancora — è stato posto nell'incubatrice, ma è vissuto per poche ore.

Il fatto, avvenuto alcuni mesi fa, ha provocato l'intervento della Magistratura e la denuncia per concorso in omicidio colposo, di due medici e di una ostetrica: il prof. Renato Malinconico, primario ostetrico dell'ospedale civile, il figlio dott. Luigi, sanitario di guardia al reparto e l'ostetrica Carmelina Palmieri.

Secondo l'accusa, qualche mese fa, Carmela Gagliardi, assistita dalla Palmieri, dette alla luce un bambino mentre era al sesto mese di gravidanza. La ostetrica non avrebbe ritenuto opportuno chiedere l'assistenza del sanitario di guardia ritenendo che il bambino sarebbe nato morto. Una volta avvenuto l'evento, la Palmieri, dopo un esame sommario del corpicino del neonato, ne avrebbe disposto il trasporto nella sala mortuaria dell'ospedale.

Il mattino successivo, ad otto ore dal parto, i familiari della Gagliardi, recatisi nella sala mortuaria per vedere il piccolo, avrebbero constatato che quest'ultimo respirava ancora. Il personale mise il bambino in un'incubatrice dove però visse soltanto alcune ore. L'amministrazione dell'ospedale denunciò l'accaduto all'autorità giudiziaria che dispose una inchiesta conclusasi con la denuncia dell'ostetrica e dei due medici.

Affidatevi alla 125

per la sua modernità
sicurezza
e silenziosità
per il suo confort
per le sue finizioni
e prestazioni

1600 cm³
90 CV (DIN)
2 alberi a camme in testa
160 km/ora
albero motore a 5 supporti
bagagliaio 400 dm³
4 freni a disco, servofreno
niente ingrassaggio
L. 1.300.000

FIAT 125

affidatevi alla Fiat

FILIALE FIAT DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985 - 61292 - 61636
Sala esposizione: largo Riborgo 1 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 817201 - sede ass.: via Flavia - tel. 817201 sale esposiz.: piazza Foraggi 5/1 - tel. 817201 - piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.n.c. Zanetti & Porfiri - Capo di Piazza 2 telef. 24695 - 36262 - sedi ass.: via Fabio Severo 30 - telefoni 764286 - 764287 - via Locchi 26/3 - telefono 93787

COMMISSIONARIE DI ZONA

BUIA - Ditta Renato Calligaro - Fraz. S. Floreano 55 - telefono 96181
Fagagna: via Umberto I - telefono 80260
S. Daniele: via Umberto I n. 37

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via G. B. Candotti 32 - telef. 91393 sede assist.: via Pordenone - telef. 91430

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefono 2136
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

MONFALCONE - S.n.c. JULIA AUTO di E. Comolli & C. - via A. Boito e via S. Anna - telefono 73400

PORDENONE - S.p.A. I.C.A.P. - via XXX Aprile 8 - telefono 4258 (3 linee)

PORDENONE - S.p.A. ZAJA dr. ing. Mario - viale Venezia - telef. 26141 (3 linee)

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana & C. - via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 22296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 90 - telefono 22475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefoni 40321/2 sala esposiz.: via Leopardi 29 - telef. 64708

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

La HOOVER ha il piacere di invitarla ad assistere ad una dimostrazione della sua ultima novità:

HOOVER

LA NUOVA HOOVERETTE



mod. 2907

presso:

UNIVERSALTECNICA
C.so Garibaldi, 4 - TRIESTE

HOOVER ITALIANA S.p.A.
20122 Milano - Via Visc. di Modrone, 38 - Tel. 7749

CRONACHE SPORTIVE

CAPODANNO AUTOMOBILISTICO CON IL GRAN PREMIO DEL SUD AFRICA

Jim Clark è l'uomo da battere nel campionato mondiale conduttori

La Ferrari presente con Chris Amon e con i debuttanti Jacky Ickx e Andrea De Adamich

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 29

Capodanno di fuoco sul circuito Kyalami di Johannesburg, dove nel Gran Premio del Sud Africa si daranno battaglia i più grandi piloti del mondo a bordo dei bolidi di Formula Uno, in gran parte rinnovati o addirittura debuttanti. C'è grande attesa per le tre nuove Ferrari a dodici cilindri e 48 valvole che la casa di Maranello ha affidato al neozelandese Chris Amon, al belga Jackye Ickx e all'italiano Andrea De Adamich, questi ultimi due debuttanti al volante di una Ferrari.

Le prime prove in programma hanno visto Jim Clark, tornato lo scozzese volante di due anni fa, sfrecciare sul circuito di 4,1 chilometri in 1'23"9, quasi quattro secondi al di sotto del record ufficiale della corsa, che appartiene al sudafricano Dave Charlton con 1'27"6. La media fatta registrare da Clark, 175,9 chilometri orari, è molto alta per questo difficile circuito, che sorge a quasi duemila metri di altezza e presenta notevoli difficoltà di ambiente.

C'è da dire che rispetto alle precedenti edizioni, i concorrenti di quest'anno godono di alcuni miglioramenti apportati alla pista, con l'eliminazione di alcune brutte curve e con la nuova pavimentazione, il che ha permesso anche all'altro scozzese, Jackie Stewart, all'inglese John Surtees, all'australiano Jack Brabham, al campione del mondo Denis Hulme e allo stesso Charlton di scendere sotto il record ufficiale.

Il nuovo modello della Ferrari, che sarà chiamato «Sud Africa» proprio perchè farà il suo debutto in questo Gran Premio, è un dodici cilindri di 2989 centimetri cubici di cilindrata, con 48 valvole, eroga 408 HP di potenza, è dotato di cambio a cinque marce e pesa 512 chilogrammi. Come tutte le altre vetture in gara, le Ferrari hanno dovuto essere sottoposte ad attenti controlli per adattare la carburazione all'altezza di Johannesburg.

Clark, anch'egli al volante di una Lotus Ford nuova fiammante, ha dimostrato in prova di essere intenzionato ad una partenza a razzo in questa stagione, sulla spinta della clamorosa conclusione della stagione precedente, nella quale non ha conquistato il titolo mondiale soltanto perchè all'inizio non aveva una macchina all'altezza della situazione. Clark ha girato soltanto quattro volte, senza spingere a fondo la nuova vettura. Al termine non ha voluto fare previsioni ma è apparso chiaro che le doti di velocità del nuovo bolide a sua disposizione lo soddisfano.

L'altro scozzese, Jackie Stewart, ha ottenuto la media di 174 chilometri orari al volante di un'auto della sua nuova Casa, la Matra francese. La macchina, costruita dalla ditta francese per l'inglese Ken Tyrrell, è dotata di un motore Ford Cosworth 8 cilindri a V, molto simile a quello delle Lotus. Surtees al volante della sua Honda ha girato alla media di 171,1 chilometri orari, facendo meglio di Brabham. L'australiano, che in un primo momento aveva fatto pensare ad una sua assenza non essendosi iscritto, ha girato alla media di 170,59 chilometri orari.

Il campione del mondo Hulme, che ha avuto la meglio nella classifica mondiale piloti proprio su Brabham l'anno scorso al termine di un'appassionante duello, ha ottenuto in prova la media di 168,98 chilometri orari con la sua McLaren. Anche Hulme è al debutto con una nuova Casa.

Saranno in gara almeno ventitrè piloti per il debutto stagionale sulla scena dei Gran Premi internazionali. Al vincitore andrà anche un premio in denaro di 2000 rand (quasi due milioni di lire) oltre ai punti per la lotta nella classifica mondiale conduttori che si preannuncia quest'anno accesa fin dalle primissime battute. Sarà presente anche il vincitore della ultima edizione, il messicano Pedro Rodriguez, che lo scorso anno si impose al volante di una Cooper Maserati e che quest'anno è riuscito a passare alla BRM dopo una vertenza contrattuale che minacciava di bloccarlo.

Sono iscritte tre Ferrari, due Brabham, due Lotus, due Cooper e due BRM, mentre una vettura sola hanno presentato McLaren, l'anglo-americana Eagle, la Honda e la Matra. Al volante della seconda Lotus Ford è anche quest'anno il baffuto Graham Hill. La corsa si svolgerà su 80 giri, per un totale di circa 330 chilometri.

Anche nelle prove odierne Jim Clark è stato il più veloce, girando costantemente intorno all'1'23" sul giro e scendendo sino a 1'22"4, che costituisce il nuovo record non ufficiale della pista. La seconda miglior prestazione è venuta dall'altro pilota della Lotus, Graham Hill, che ha girato intorno all'1'24".

Ottima la prestazione fornita dal triestino Andrea De Adamich, che ha ottenuto il quinto miglior tempo assoluto in 1'25"2 ed è stato l'unico concorrente che nelle ore calde sia riuscito ad abbassare il tempo ottenuto ieri. Gli altri piloti della Ferrari hanno ottenuto i seguenti tempi: Chris Amon 1'25"4 e Jacky Ickx 1'28"9.

A. P.

MONTECARLO

■ L'Inghilterra parteciperà con 42 macchine al Rally automobilistico di Montecarlo. Gareggeranno anche le Mini-Cooper che avevano vinto la competizione tre volte negli ultimi quattro anni e la Sunbeam Imperiale. Al Rally sono già iscritte 228 vetture di venti Paesi.



Andrea De Adamich: un paio di occhiali e un bavero sotto il casco

FINE D'ANNO CALCISTICO AL «PINO GREZAR»

«Amichevole» fra rincalzi di Triestina e Monfalcone

D'Eri a riposo assieme a Pedroni e Colovatti

Anche D'Eri ha marcato visita. Il difensore, che ieri è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari, dovrà osservare quattro giorni di riposo in seguito al riacutizzarsi dei dolori lamentati alla gamba destra allo indomani dell'incontro con la Trevigliese.

Ieri gli alabardati, a eccezione di D'Eri, Pedroni e Colovatti, hanno lavorato per ottanta minuti agli ordini di Memo Trevisan, che in assenza di Radio ha torchiato a dovere tutti gli uomini a disposizione. Per Ive, Pestrin, Ridolfi, Martinelli, Capitanio e Scala, i quali non prenderanno parte all'amichevole che una mista di titolari e rincalzi della Triestina disputerà questo pomeriggio al «Grezar» contro le riserve del Monfalcone, c'è stato un supplemento di lavoro. Gli altri giocatori sono stati presi in consegna da Sadar per un allenamento leggero a base di atletica e palleggi.

La preparazione verrà completata questa mattina; quindi i giocatori potranno raggiungere le loro famiglie per riprendere la preparazione martedì 2 gennaio.

Il trotto domina l'ultima Totip

Agli appassionati dell'ippica, l'ultimo concorso Totip del 1967 presenta una schedina comprendente cinque corse di trotto e una sola di galoppo.

Apre il concorso il Premio di San Silvestro, in programma a Tor di Valle, corsa di classe sul miglio per i cavalli con velocità 1'20" - 1'21". Dieci i partenti, con almeno la metà con serie possibilità di inserire il loro nome nel marcatore. Natante e Greenstar (gruppo «1») sono i favoriti, ma serie appaiono anche le possibilità di Ne e Agnena (X) e di Adriano e Saratoga (2).

L'ippodromo di Montebello presenta il Premio Maratonina d'Inverno sulla severa distanza di 2875 metri. Nove i partenti, divisi in tre nastri. Agadir (1), sebbene si trovi all'ultimo nastro in compagnia del solo Porter (2), potrebbe ancora una volta riuscire a spuntarla. Oltre al nominato Porter, pericolosi avversari per l'allievo di Quadri sono Brighenti, Truce (X) e Santone (2).

A San Siro è in programma il Premio Montarfano, una corsa a vendere sui 1600 metri con dodici partenti, dei quali dieci al nastro di testa e due penalizzati di venti metri. Metallo (1) appare molto ben situato. Avversari diretti dell'allievo di Pedrazzani potrebbero essere Pies, Filippica (2), Bilione e Mastino (X).

Tredici i partenti all'Arcoveggio sui 1700 metri del Premio Cancelli e pronostico molto arduo. Obi e Martinengo (2) godono i favori, anche se avranno alcuni avversari di tutto rispetto come Micolina e Izeo (1) ed Estrone e Fellamasa (X).

L'ultima delle cinque corse di trotto è in programma a Firenze: è il Premio Porretta, prova di classe sul miglio allungato. Diredaua, ben affiancata da Dar Marada e Alamo (1) e Andrea (2) meritano la maggior considerazione, ma non vanno trascurati neppure Hazari e Sinio (X).

FONDO SULL'ETNA

■ La stagione sciistica siciliana comincerà domani, sul versante Nord dell'Etna, con la Coppa Natale di fondo.

R. TAYLOR PROF.

■ Roger Taylor, il numero uno del tennis britannico, ha firmato un contratto professionistico con l'organizzatore statunitense Dave Dixon.



Kuk: è l'alter ego dello squalificato Martinelli

NEL CALCIO INTERNAZIONALE SCONVOLTI NEL '67 I VALORI ESPRESSI DAI CAMPIONATI MONDIALI

LA GRANDE INGHILTERRA DI WEMBLEY DEVE ANCORA QUALIFICARSI IN COPPA EUROPA

Quest'anno la squadra azzurra non ha conosciuto sconfitte ma i suoi avversari erano modesti

Roma, 29

Il 1967 è stato nel calcio un anno di transizione, poichè la maggior parte delle Nazioni hanno cominciato a prepararsi per il campionato mondiale 1970 (la cui fase preliminare si inizierà nella prossima primavera) approfittando delle competizioni ufficiali come il torneo eliminatorio dei Giochi olimpici di Città del Messico oppure il campionato d'Europa. Quest'ultima prova, giunta già ai quarti di finale, ha rovesciato la gerarchia emersa dal campionato del mondo 1966. L'Inghilterra, detentrice del titolo mondiale, è ancora incerta se riuscirà a precedere la Scozia nella graduatoria del proprio girone eliminatorio e quindi a qualificarsi per i quarti di finale. L'esito dell'impresa dipenderà dal risultato della partita che Inghilterra e Scozia giocheranno prossimamente a Glasgow. La Germania occidentale, finalista ai mondiali, e il Portogallo, medaglia di bronzo, sono state invece già eliminate rispettivamente dalla Jugoslavia e dalla Bulgaria. La Bulgaria, che in Inghilterra si classificò ultima nel gruppo eliminatorio di Liverpool — girone vinto da Eusebio e compagni — si è presa una bella rivincita sui lusitani ed ha confermato i suoi notevoli progressi battendo il Portogallo a Sofia e pareggiando a Lisbona. La Bulgaria, del resto, non ha subito sconfitte nel suo gruppo europeo (comprendente anche la Svezia e la Norvegia) ottenendo quattro vittorie e due pareggi.



Ramsey: più difficile affermarsi in Coppa Europa che ai mondiali?

La Germania occidentale deve praticamente la sua eliminazione alla modesta Albania, contro la quale non riuscì ad andare oltre il pareggio (0-0) a Tirana. Il successo conseguito sulla Jugoslavia ad Amburgo (3-1) non è infatti bastato ai tedeschi (sconfitti poi a Belgrado per 1-0) per assicurarsi il primo posto. In precedenza i tedeschi, che nel 1967 hanno perduto soltanto con la Jugoslavia, avevano superato tra gli altri la Bulgaria e la Francia.

L'Ungheria, che ai "mondiali" dopo una clamorosa vittoria sui brasiliani venne superata nei quarti di finale dalla Unione Sovietica, ha dimostrato nel 1967 maggiore realismo ottenendo a fine anno uno dei migliori bilanci internazionali. Forti dei vari Albert, Bene, Farkas, i magiari hanno vinto nove volte, in particolare sulla Jugoslavia, l'Austria, l'Olanda, la Romania, la Germania orientale, il Messico, il Cile, e perduto due volte contro i messicani e con la Germania orientale.

L'Unione Sovietica (quarta a Londra) si è mantenuta sempre nei primi posti in Europa grazie al suo gioco solido e metodico. L'URSS è la squadra europea che ha giocato più partite (quindici) subendo due sole sconfitte (Austria e Olanda). I sovietici hanno ottenuto la qualificazione ai quarti di finale della Coppa d'Europa a spese dell'Austria, della Grecia e della Finlandia battendo inoltre in partite amichevoli la Scozia, la Francia, la Bulgaria, il Messico, il Cile e pareggiando in una stupenda partita giocata a Wembley contro l'Inghilterra per 2-2.

L'Inghilterra, squadra campione del mondo, dovrà attendere il 24 febbraio per sapere se passerà ai quarti di finale della Coppa d'Europa. Quel giorno la formazione di Ramsey giocherà a Glasgow la partita decisiva contro la Scozia, una compagine che è riuscita ad infliggere ai "bianchi" a Wembley la loro prima sconfitta dopo la vittoria nei mondiali. Denis Law e i suoi compagni si sono però lasciati sfuggire l'occasione per presentarsi in posizione di privilegio contro i prossimi avversari perdendo contro l'Irlanda del Nord a Belfast per 0-1 e pareggiando con il Galles a Cardiff per 1-1. Attualmente l'Inghilterra ha un punto in più in classifica e pertanto ai "bianchi" basterà un pareggio mentre gli scozzesi dovranno assolutamente vincere per aspirare alla qualificazione. Il bilancio annuale degli inglesi resta comunque positivo, poichè alla sola sconfitta subìta contro la Scozia essi possono opporre quattro vittorie (Spagna, Austria, Irlanda, Galles) e un pareggio (URSS).

Italia, Spagna e Francia sono le altre qualificate per la fase finale del campionato d'Europa. L'Italia è la sola squadra nazionale imbattuta nel 1967 (4 vittorie e 2 pareggi), ma gli azzurri hanno affrontato avversari di non eccelso valore come Svizzera, Romania e Cipro pareggiando peraltro a Roma con il Portogallo (1-1) in un incontro amichevole e con la Svizzera a Berna (2-2).

La Spagna (due vittorie sulla Turchia e Cecoslovacchia, un pareggio con la Turchia e due sconfitte con l'Inghilterra e la Cecoslovacchia) potrà ancora difendere il titolo europeo conquistato nel 1964 a Madrid contro l'URSS. La Spagna ha potuto beneficiare della clamorosa eliminazione della Cecoslovacchia, che a qualificazione quasi acquisita pareggiò a Istanbul contro la Turchia e soprattutto fu battuta a Praga (0-2) dall'Eire. Dal 1962, anno in cui furono finalisti nella Coppa del Mondo con il Brasile, i cecoslovacchi non riescono più ad imporsi nelle competizioni internazionali nonostante il loro indiscusso valore tecnico.

Quanto alla Francia, allergica alle partite amichevoli (sconfitte con la Romania 1-2, con l'U.R.S.S. 2-4, con la Germania 1-5), la squadra transalpina riesce a farsi valere nelle competizioni ufficiali, tanto da riuscire a passare ai quarti di finale della Coppa d'Europa con un bilancio totale di due vittorie, un pareggio e tre sconfitte.

Sul nuovo continente la sola competizione ufficiale è stato il campionato dell'America del Sud che si è svolto in gennaio a Montevideo e che si è risolto, come previsto, con il successo della squadra rappresentativa del Paese organizzatore. L'Uruguay ha battuto la Bolivia, il Venezuela, il Paraguay e l'Argentina (1-0) — quest'ultima terminata al secondo posto — e pareggiato con il Cile (2-2). Ma il Brasile non partecipava alla competizione e il Brasile avrebbe potuto aspirare al successo poichè nell'ambito della coppa, sempre a Montevideo i «cariocas» hanno imposto all'Uruguay due pareggi (0-0 e 2-2).

Sul piano delle società, il fatto più importante è stata la vittoria nella Coppa d'Europa di una società britannica, il Celtic di Glasgow, squadra che ha battuto a Lisbona l'Inter per 2-1, mettendo così fine alla supremazia dimostrata dal 1956, anno di creazione della competizione, dai campioni dei Paesi latini. Gli scozzesi hanno però successivamente dovuto cedere nella Coppa Intercontinentale di fronte al Racing di Buenos Aires, nella turbolenta partita di spareggio giocata a Montevideo. Gli scandalosi incidenti di Montevideo hanno riproposto un grave problema alla FIFA. In occasione di partite internazionali o di società, come in Inghilterra durante la Coppa del Mondo, l'antigioco, i casi di gioco violento, stanno prendendo piede sempre più clamorosamente. Se la Federazione internazionale non prenderà al più presto drastici provvedimenti, il calcio, senz'altro lo sport più popolare in tutto il mondo, rischia di entrare seriamente in crisi.

EUROPEO MASSIMI

Mildenberger favorito nel confronto con Zech

Berlino, 29

Karl Mildenberger mette domani in palio la sua corona europea dei pesi massimi contro il connazionale Gerhard Zech, che in passato fu suo compagno di scuderia.

Una faccenda tutta tedesca, dunque, e potremmo quasi dire, tutta in famiglia, nonostante le bellicose dichiarazioni del manager di Zech che — guarda caso — è il padre del manager di Mildenberger.

Il campione tedesco affronta questa prova — la sesta difesa del suo titolo — in seguito ad una formale ingiunzione della Unione Pugilistica Europea, accompagnata dalla minaccia di detronizzazione. Qual'è il valore sportivo di questa prova? Non è facile dare una risposta netta, perchè la situazione è più complicata di quanto possa apparire a prima vista.

Mildenberger ha preso molto alla leggera la preparazione dell'incontro, al punto che ha interrotto il suo allenamento a Berlino per andare a celebrare il Natale in famiglia a Kaiserlautern.

L'ultimo incontro disputato da Mildenberger è stato quello contro l'argentino Oscar Bonavena, che lo ha battuto ai punti in un incontro di dodici riprese a Francoforte. L'incontro era valido per i quarti di finale della eliminatoria organizzata dalla WBA per dare un successore al titolo tolto a Cassius Clay. Mildenberger in quella occasione si è mostrato molto al di sotto della sua fama. Lo incontro precedente — contro lo stesso Cassius Clay — lo aveva visto perdere prima del limite, dopo aver dato vita ad un combattimento vivace.

Chiesto un liquidatore per il Parma calcio

Parma, 29

Il collegio sindacale della A.S. Parma ha chiesto oggi al Tribunale di Parma la nomina di un liquidatore per «inefficienza dell'organo principale» della società, cioè l'assemblea. Il collegio sindacale della squadra di calcio emiliana è giunto a questa decisione dopo che non si erano potute svolgere due assemblee di azionisti, convocate in epoche successive per la nomina dei consiglieri prima e per lo scioglimento della società poi.

La decisione adottata dal collegio sindacale del Parma è lo epilogo di una situazione finanziaria che è andata sempre peggiorando negli ultimi anni, soprattutto da quando la squadra è retrocessa, nel giro di tre stagioni, dalla Serie B in Serie D.

LAZIO-LECCO 2-0

■ La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto il ricorso presentato dal Lecco e ha confermato la decisione del giudice sportivo di assegnare la vittoria per 2-0 alla Lazio in seguito agli incidenti che si erano verificati durante e al termine della gara Lecco-Lazio del 3 dicembre.

Totocalcio n. 18

ATALANTA - SPAL	X
FIORENTINA-MANTOVA	1
JUVENTUS - INTER	1 X 2
L. VICENZA - SAMPDORIA	X 1
MILAN - BOLOGNA	1 X
NAPOLI - TORINO	1 X
ROMA - BRESCIA	1
VARESE - CAGLIARI	1 X 2
CATANZARO - LAZIO	X
GENOA - PADOVA	1
MESSINA - CATANIA	X
PERUGIA - LECCO	1
VENEZIA - REGGINA	1 X

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 1

A TORINO SCONTRO FRA SQUADRE... INVALIDE

UNA JUVE RABBERCIATA CONTRO L'INCOMPLETA INTER

Torino, 29

Per quanto l'allenatore juventino Heriberto Herrera non abbia fatto alcuna dichiarazione, la formazione bianconera per lo incontro di San Silvestro con l'Inter va delineandosi. Ferme restando le indisponibilità di Gori (che non potrà rientrare se non prima di un mese) e di Sarti, e constatata l'impossibilità di poter utilizzare Del Sol, che è in netta ripresa ma non ancora in condizione di poter disputare un incontro, per di più impegnativo, i vari quesiti che si ponevano al responsabile tecnico della Juventus si sono praticamente risolti da soli. Coramini verrà confermato nel ruolo di terzino, Sacco sarà a centrocampo al posto dello spagnolo.

Il solo interrogativo che resta, riguarda quindi il ruolo di estrema sinistra, per il quale sono in lizza Zigoni e Menichelli; si prevede però che anche questo residuo dubbio possa venir risolto a favore del primo dei due, senz'altro più in forma del compagno.

La formazione con cui la Juventus affronterà l'Inter sarà perciò con ogni probabilità la seguente: Anzolin; Coramini, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigoni.

Nonostante l'interruzione del campionato non è stato possibile all'Inter recuperare il «libero» Dotti e pertanto anche a Torino nella difficile partita con la Juventus giocherà il giovane Monaldi. Qualche incertezza esiste anche per Sarti che ha qualche linea di febbre. In caso di indisponibilità del portiere titolare, farebbe il suo esordio in nerazzurro l'ex milanista Barluzzi.

Per il resto, Herrera continua nel suo ostracismo nei confronti di Nielsen: a Torino a centravanti verrà schierato Cappellini. L'attacco sarà pertanto lo stesso dello scorso campionato, prima dei tanto clamorosi acquisti. Ecco la formazione: Sarti (Barluzzi), Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Monaldi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Fuori pericolo il calciatore Felli

Viareggio, 29

Claudio Felli, il giovane calciatore del Pietrasanta che rimase gravemente ferito durante un incontro con la compagine del Sansepolcro, è stato trasferito dall'ospedale di Santa Chiara a quello di Viareggio; le sue condizioni sono notevolmente migliorate e il giovane atleta può essere senz'altro considerato fuori pericolo.

L'incidente di gioco avvenne oltre un mese fa sul campo sportivo di Pietrasanta. Felli ricopriva il ruolo di ala sinistra e durante un confronto diretto con un terzino avversario fu colpito alla tempia da un calcio. Cadde svenuto e fu portato fuori campo privo di sensi. Venne ricoverato immediatamente all'ospedale civile di Viareggio e poi proseguì con un'ambulanza per Pisa dove fu preso in cura dai medici della clinica neurochirurgica diretta dal prof. Tusini. Aveva riportato una forte contusione cranica.

GIUDICE DILETTANTI

Croci e Pellizzari due giornate di squalifica

Sedici giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ai giocatori militanti in squadre dilettantistiche di prima e seconda categoria. Ecco i provvedimenti: squalifica per 3 giornate: Del Negro (San Lorenzo Mossa); squalifica per 2 giornate: Isola (Reanese), Croci (Alabarda Darwil Postelegraf.), Lenardon (Valvasone), Pellizzari (Manzanese), Danelut (Don Bosco Pordenone); squalifica per 1 giornata: Fabbro (Treppo Grande), Comisso (Lignano), Fontana (Azzanese).

LIBERTAS - S. CANZIAN

■ Domani con inizio alle 10.30 sul campo di via Flavia, per il campionato di II categoria, la Libertas Trieste ospiterà il S. Canzian.

IN POCHE RIGHE

ULTIMA TRIS

■ L'ultima Tris della stagione, il Premio Signorino, in programma ad Agnano, ha fatto registrare uno dei movimenti più alti per la popolare scommessa ippica: 89.380.600 lire. La corsa è stata vinta da Rieti che ha preceduto Niro. Premio Signorino (L. 3.500.000, m. 1700, corsa Tris): 1) Rieti, 2) Niro, 3) Tulluck, 4) Rayon Rose. N.P.: Tellaro, Tchin Tchin, Lugarin, Teuliè, Martorel, Vezzo, Cavalleria, Osborn. Lunghezze: 2½, 1½, testa. Tot.: 48, 43, 36, 51 (426). Combinazioni vincenti Tris: 9 - 5 - 12 e 5 - 9 - 12. Buona la quota: 223.455 lire per 268 vincitori.

BRAVISSIMI

■ L'asta d'appalto per i lavori del Palazzetto dello Sport di Monfalcone si svolgerà il 18 gennaio prossimo. Il costo dell'opera, che avrà un volume complessivo di 10 mila metri cubi, si aggira sui 130 milioni di lire.

SCI

Partita per l'Europa la squadra canadese

Montreal, 29

La squadra nazionale di sci canadese è partita alla volta dell'Europa per completare gli allenamenti in vista delle Olimpiadi invernali di Grenoble. Della compagine, capitanata dall'allenatore John Platt, fanno parte 11 uomini e cinque donne. Si ritiene che altri elementi verranno aggiunti al termine di alcune gare eliminatorie in programma nelle prossime settimane. Platt ha dichiarato che gli atleti hanno completato buona parte della loro preparazione esprimendo un'unica riserva nei confronti dei discesisti che non sono apparsi nella forma desiderata.

ATZORI-GOMEZ

■ L'italiano Fernando Atzori, campione d'Europa dei pesi mosca, combatterà il 21 gennaio a Città del Messico contro il messicano Salvador Gomez. Nel corso della stessa riunione il campione mondiale dei pesi mosca (versione EBU), il thailandese Chartchai Chionoi, metterà in palio il titolo contro il messicano Efren «Alacran» Torres.

SEI GIORNI DURI

■ L'ex campione del mondo di ciclismo Rudy Altig e altre tre corridori sono stati coinvolti in un incidente durante la Sei Giorni di Colonia. Altig, il francese Alain Le Greves e i tedeschi Wolfgang Schulze e Rolf Roggendorf si sono scontrati sulla pista di legno del Palazzo dello Sport di Colonia e hanno riportato leggere contusioni.

VENTOTTO ITALIANI ALLA COPPA DUCA D'AOSTA

Tarvisio tappa azzurra sulla strada di Grenoble

Il grande atteso è Senoner che vuole riabilitarsi

Ventotto saranno gli sciatori italiani che parteciperanno alla XXI Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci che si svolgerà a Tarvisio il 17 e 18 gennaio. Il telegramma di adesione è pervenuto ieri allo Sci CAI Trieste che, unitamente allo Sci CAI Monte Lussari, organizza la manifestazione.

La formazione italiana sarà composta da sei elementi della prima squadra: il campione del mondo di slalom Carlo Senoner, il campione italiano Felice De Nicolò, Bruno Piazzalunga, Giuseppe Compagnoni, Pierlorenzo Clataud ed Eberardo Schmalz; 11 «cadetti» saranno in gara inoltre e altrettanti giovani sciatori che appartengono al vivaio azzurro.

A 20 giorni dalla manifestazione otto sono le Nazioni che hanno ufficialmente inviato la loro adesione: si tratta di Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera e Italia. Il numero comunque aumenterà nei prossimi giorni, quando anche le altre federazioni estere invieranno la loro adesione.

Per quanto riguarda la formazione azzurra, particolarmente attesa è la prova di Senoner. Il forte atleta dopo il titolo mondiale di slalom speciale conquistato nel 1966 a Portillo, non è più riuscito a dare il meglio di se stesso, pur rimanendo sempre nella rosa dei migliori. Il suo calo di forma è dovuto più che altro ad una faccenda morale; ora però Senoner si sta allenando intensamente e punta ad una pronta riabilitazione alle Olimpiadi di Grenoble e a tutte le «internazionali» che precederanno la grande manifestazione francese. I tecnici della nazionale seguiranno con interesse anche le prove di Piazzalunga e De Nicolò specialmente per quanto riguarda lo slalom gigante, prova per la quale entrambi dimostrano particolare attitudine.

La Coppa Duca d'Aosta si inizierà il 17 gennaio con uno slalom speciale che non sarà valido per il trofeo. La gara si disputerà in due «manche» diverse sulla pista Cappia del Monte Lussari. Il giorno seguente si correrà lo slalom gigante valevole per la Coppa. Il tracciato si snoderà sulla pista B del Priesnig, rinnovata e ampliata durante l'estate.

SALTO

Ha inizio a Oberstdorf la «quattro trampolini»

Oberstdorf, 29

Comincerà domenica prossima a Oberstdorf, in Baviera, una delle più importanti competizioni della stagione di salto con gli sci: la «Quattro trampolini». A sole cinque settimane dall'inizio dei Giochi di Grenoble, la manifestazione è considerata una prova generale per gli atleti che aspirano all'ambito titolo olimpico e in particolare del norvegese Bjoern Wirkola, del finlandese Veikko Kankkonen, del tedesco orientale Dieter Heuendorf e dello svedese Kjell Sjoeberg. Alla gara di domenica seguiranno il primo gennaio quella di Garmisch Partenkirche, il 6 gennaio quella di Innsbruck e il 7 gennaio la prova conclusiva a Bischofhofen.

S. GIOVANNI-FORTITUDO

■ Domani con inizio alle 14.30 in viale R. Sanzio si svolgerà l'incontro di calcio, valevole per il campionato dilettanti, tra le squadre del S. Giovanni e della Fortitudo di Muggia. Gli uomini di Vagaia saranno al gran completo e tenteranno di cogliere nua vittoria che permetterà loro di mantenere la bella posizione in classifica.



Il Circolo Ippico Triestino chiude il 1967 con un bilancio altamente positivo. I promotori del sodalizio e dei moderni impianti di Opicina che hanno creduto nella rinascita dello sport ippico, hanno avuto la soddisfazione di constatare che le loro previsioni non erano errate. Oggi il Circolo, la cui scuola è riconosciuta dalla F.I.S.E., ha a disposizione trenta cavalli di ottima razza (di cui un gruppo nella foto, con i giovani allievi nella divisa del Circolo Ippico Triestino) e le ore di equitazione giornaliere sono una trentina.

Al «rilancio» dell'equitazione hanno contribuito notevolmente gli impianti confortevoli e tecnicamente perfetti realizzati sul Carso, con un maneggio di circa mille metri quadrati, un campo ostacoli di 3 mila metri quadrati e un percorso da campagna con ostacoli naturali.

Il Circolo Ippico sta ora predisponendo il programma delle manifestazioni per il 1968, che sarà particolarmente intenso.

(Foto Pozzar)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUSINGHIERO GIUDIZIO DI UNA RIVISTA AMERICANA

«MISURATO E REALE» IL NUOVO BOOM ITALIANO

Una brillante eccezione la situazione economica del Paese nella sfavorevole congiuntura del MEC - Spese più razionali

Washington, 29

La rivista economico-finanziaria americana «Business Week», in un articolo dal titolo: «Il nuovo boom in Italia: misurato e reale», afferma che l'economia italiana è la più solida del Mercato comune europeo e che la rinnovata fiducia nella lira contribuisce a frenare le spese incontrollate che avevano caratterizzato il periodo dal 1962 al 1963.

L'Italia — sottolinea la rivista — sta per entrare nel terzo anno consecutivo di un notevole ed equilibrato sviluppo che suscita, doppiamente, l'ammirazione degli uomini d'affari: primo, perchè nell'Europa occidentale — dove la Germania sta appena ora uscendo da un periodo di recessione, la Francia ha registrato un rallentamento economico e la Gran Bretagna si trova nel mezzo di una congiuntura assai poco favorevole — l'Italia rappresenta una brillante eccezione; secondo, in quanto l'attuale spinta il processo di sviluppo si basa su solide fondamenta, al contrario di quello che accadde nel 1962-'63, quando le frenetiche spese dei consumatori stavano portando l'Italia sull'orlo della inflazione.

La cosa più importante da sottolineare in questo nuovo «boom» — a parte ciò che l'Italia e gli italiani stanno facendo, il che dipende dal personale punto di vista economico — è il comportamento responsabile del consumatore. Quattro anni fa, in questo periodo, i negozianti di Milano e di Roma si lamentavano perchè non avevano più pellicce, gioielli e pietre preziose da vendere; dalla metà di quel novembre, invece, gli italiani avevano cominciato a comperare, per paura di un crollo della lira, tutto ciò che poteva rappresentare un investimento, raggiungendo così il periodo natalizio il culmine degli acquisti durante.

Oggi, invece, gli italiani spendono più razionalmente perchè hanno una maggiore fiducia nella lira e perchè il tasso di disoccupazione è ancora relativamente alto, e queste — afferma «Business Week» — sono due valide ragioni per spendere meno e risparmiare di più. Anche alcuni temporanei inasprimenti fiscali, come quello sul prezzo della benzina, hanno contribuito a far sì che le spese al consumo non raggiungessero, come nel 1962-'63, il limite di rottura oltre il quale si precipita nell'inflazione. L'anno che sta per concludersi ha visto un incremento di queste spese del 5,8 per cento appena, leggermente superiore al 5,5 che rappresenta in termini reali, l'aumento del prodotto nazionale lordo, mentre nel 1963, la differenza era stata del 3,4 per cento. Gli investimenti effettuati nel 1967 sono stati determinanti per la ripresa. Essi sono saliti del 10 per cento dopo essere scesi praticamente a zero durante il biennio 1964-1966.

La prossima estate vedrà il crollo delle barriere doganali fra le nazioni del MEC e gli italiani si rendono conto che i loro prodotti dovranno adeguarsi, anche per il prezzo, a quelli francesi e tedeschi, per affrontarne la concorrenza non solo sul piano interno, ma anche nell'ambito di quello che sarà il nuovo, grande mercato europeo. I programmi di investimenti, perciò, si sono giustamente orientati verso la sostituzione di vecchi macchinari con attrezzature moderne e automatizzate, che permettono una produzione maggiore a costi inferiori. Alla fine dell'anno in corso, il totale della produzione industriale sarà aumentato dell'8,5 per cento (la sola industria automobilistica registrerà un incremento produttivo del 15 per cento) ma, per quanto riguarda i beni strumentali, lo aumento si aggirerà attorno all'11 per cento.

PERMANE L'INCERTEZZA sul ritorno di Costantino

Atene, 29

Il ritorno del Primo Ministro Giorgio Papadopulos da un lungo giro nel Nord della Grecia ha riportato in primo piano il problema di un ritorno del Re Costantino o del rafforzamento dei poteri del reggente, gen. Giorgio Zoitakis.

Ufficialmente, come sempre, il più grande silenzio viene mantenuto sui tentativi di conciliazione. Le fonti ufficiali si limitano a ripetere che non vi sono negoziati, anche se alcune persone solo libere di prendere contatti con il Re a Roma. Ma, anche se non si può parlare di negoziati, gli scambi di vedute tra il Governo e il Sovrano si fanno più intensi.

E' nota la volontà dei militari di ridurre sensibilmente i poteri del Re ed è altrettanto noto il desiderio di Costantino di conoscere con esattezza i limiti e i privilegi concessi alla Corona dalla nuova costituzione, prima di prendere decisioni. Un ritorno immediato di Costantino significherebbe una sua influenza sulla revisione della carta costituzionale, un rientro rinviato ad aprile, dopo il referendum popolare, porrebbe il Sovrano nella condizione di accettare una situazione già radicata.

Se Costantino non rientrerà tra giorni ad Atene, il reggente farà la sua prima comparsa in pubblico ufficiale a Capodanno. I giornali hanno già cominciato a sostituire al bollettino di Corte le notizie delle udienze concesse dal reggente ai Ministri del Governo. Zoitakis non ha ricevuto fino ad ora alcun Ambasciatore accreditato. La «Gazzetta ufficiale» continua a pubblicare i decreti del Governo «in nome di Costantino, Re dei greci», ma firmati dal reggente.

LA «CIA» SOSPENDE i finanziamenti segreti

Washington, 29

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che, a partire dal 31 dicembre, verrà a cessare ogni finanziamento segreto da parte della «CIA» (Central Intelligence Agency) a enti e associazioni americane impegnate in rapporti con l'estero.

La rivelazione che alcune associazioni studentesche, sindacali e religiose ricevevano aiuti governativi attraverso i fondi segreti del servizio di spionaggio aveva provocato una violentissima controversia all'inizio dell'anno.

L'annuncio odierno afferma che i finanziamenti della «CIA» cesseranno irrevocabilmente alla fine dell'anno, ma ad alcune associazioni che trovano difficoltà a ottenere finanziamenti d'altro genere sarà concesso un finanziamento straordinario, sempre prima di questa scadenza, per consentire loro di superare il periodo critico iniziale.

Il Dipartimento di Stato, attraverso il suo portavoce McCloskey, si è rifiutato ancora una volta di indicare quali siano gli enti e le associazioni che hanno beneficiato dell'aiuto della «CIA», affermando comunque che sono stati «molto, molto pochi!».

EFFERATA IMPRESA IN PROVENZA DI UN «COMMANDO» DI BANDITI INCAPPUCCIATI

ASSALTO A FUOCO CONTRO UN TRENO DUE AGENTI FERITI, 25 MILIONI DI BOTTINO

I gangster hanno bloccato il convoglio dopo aver occupato una stazioncina sulla Marsiglia-Briançon Fulminea l'irruzione sul vagone dei valori: un terzo poliziotto stordito col calcio delle pistole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Sei banditi armati e mascherati, emuli del «commando» inglese dell'attacco al treno postale di Glasgow, hanno portato a termine un «colpo» quasi simile che, a parte il valore del bottino, ha rivelato una stessa meticolosa organizzazione e una spericolata determinazione da parte degli aggressori, i quali non hanno esitato a sparare e a ferire due agenti ferroviari.

Non era ancora giorno quando i sei individui — mascherati con cappucci neri all'infuori del «capo», il cui volto era coperto da un cappuccio giallo — sono scesi da due macchine, entrando nella stazioncina di Bouc Cabries, a una decina di chilometri da Aix en Provence. Mancavano pochi minuti al passaggio del treno Marsiglia-Briançon. Due dei banditi, minacciando di usare i mitra e le «Colt» che impugnavano, hanno costretto il capostazione e uno dei suoi collaboratori ad azionare i segnali di «stop» per far fermare il convoglio; a Bouc Cabries, infatti, il treno non doveva far sosta.

Mentre i due banditi tenevano a bada i due uomini e isolarono la stazioncina dal resto del mondo, tagliando i fili del «telex» e del telefono, gli altri quattro sono andati tutti in gruppo incontro al treno, il conducente del quale — visto il segnale di «stop» — aveva fermato in piena campagna, un chilometro prima della stazione. Nello stesso tempo, però, il macchinista ha avvertito i tre uomini armati addetti alla custodia dei fondi trasportati, i quali si sono messi, pistole alla mano, presso le porte dello scompartimento loro riservato.

Non appena il treno si è fermato, i banditi sono sbucati fuori dai lati della massicciata, aprendo immediatamente il fuoco contro lo scompartimento adibito a deposito del danaro. Due degli agenti armati sono rimasti feriti, mentre il terzo è stato stordito a colpi di calcio di rivoltella dai banditi, che hanno obbligato poi uno dei feriti ad aprire la cassetta dove erano custoditi gli stipendi destinati ai pensionati delle ferrovie di Briançon, un po' meno di 25 milioni di lire.

Il tutto si è svolto in pochi istanti, sotto gli occhi terrorizzati dei viaggiatori. In fretta, i banditi sono poi ritornati verso le due macchine, a bordo delle quali hanno preso la fuga indisturbati, continuando a sparare in aria per intimorire i pochi abitanti attirati sul posto dalla sparatoria precedente contro gli agenti ferroviari. Da una officina che dista un centinaio di metri alcuni operai hanno assistito alla scena e si sono precipitati per soccorrere i due feriti e trasportarli all'ospedale di Marsiglia: le loro condizioni sono nettamente migliorate durante la giornata.

Le ricerche dei sei banditi sono continuate senza risultato per tutto il giorno: accurati controlli sono in corso a Marsiglia per verificare gli alibi dei più noti esponenti della malavita locale. Gli elementi concreti in possesso degli investigatori sono pochi: i testimoni della rapina hanno potuto affermare soltanto che i rapinatori sembravano tutti giovani e che uno solo era di statura superiore alla media.

Il colpo era stato sicuramente preparato da lunga data e accuratamente studiato in tutti i suoi particolari. Il trasporto dei fondi destinati alle pensioni dei dipendenti delle ferrovie avviene infatti soltanto una volta ogni tre mesi, e stamani i rapinatori hanno agito a colpo sicuro. Probabilmente, comunque, i rapinatori speravano in un bottino ancor più consistente poichè in altre occasioni la somma trasportata dal Marsiglia-Briançon era stata più elevata. Sul luogo dell'attacco, i poliziotti hanno ritrovato soltanto una pistola abbandonata da uno dei banditi e la cassetta vuota, dove era contenuto il denaro.

Secondo gli ispettori della squadra speciale per la lotta contro il banditismo, gli esecutori del colpo appartengono alle giovani leve del banditismo, più spericolate e più decise a fare uso delle armi. Forse si tratta degli stessi giovani banditi che si erano opposti al «leadership» dei fratelli Guerrini, fino a ieri padroni assoluti della malavita marsigliese.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Marsiglia — I macchinisti del treno rapinato dai banditi fotografati all'ospedale di Marsiglia dove hanno ricevuto le cure per alcune leggere ferite riportate al momento dell'assalto

AVANZA IN INGHILTERRA la «mini-asiatica»

Londra, 29

La «mini-asiatica» continua a mietere vittime in tutta l'Inghilterra, ma è probabile, secondo le autorità sanitarie, che l'epidemia abbia già raggiunto la punta massima. Secondo il Ministero della Sanità, difficilmente si verificherà quest'inverno una epidemia influenzale paragonabile alla temuta asiatica di tipo «A2» del 1957, da cui una notevole percentuale della popolazione è ora esente, avendo sviluppato nel proprio organismo una sostanza immunizzatrice.

Tuttavia, le statistiche mediche documentano che, da lunedì a mercoledì scorso, a Londra, il numero dei pazienti ricoverati in ospedale è salito da 148 a 317, con un aumento del 50 per cento rispetto allo scorso anno. Oltre alla Capitale, le zone dell'Inghilterra maggiormente colpite dall'epidemia sono i territori di Nord-Ovest e il Meridione.

Una vittima illustre della «mini-asiatica» è il Ministro dei Trasporti, Barbara Castle. Le più elevate percentuali di assenze e per malattia si sono registrate nei grandi uffici della City, negli uffici postali e in quelli comunali, dove un impiegato su dieci non si è presentato al lavoro perchè colpito dall'influenza.

Per «comportamento osceno»

Tre guardie della Regina a giudizio con due civili

Londra, 29

Dopo una lunga inchiesta, cinque uomini, due civili e tre soldati della guardia reale, sono comparsi oggi di fronte al Tribunale di Bow Street, a Londra, per rispondere dell'accusa di «comportamento osceno». I cinque accusati sono stati rinviati a giudizio in libertà provvisoria, al 26 gennaio prossimo. Il Pubblico accusatore, John Wood, ha dichiarato infatti che le autorità inquirenti chiedevano un rinvio allo scopo di concludere le indagini.

I due civili, Oliver Ford, di 42 anni, direttore d'azienda, ed Endra Hallam Booth, di 48 anni, ufficiale di Marina in pensione, hanno ottenuto la libertà provvisoria previo pagamento di una cauzione di mille sterline ciascuno (circa un milione e mezzo di lire).

Da tempo si parlava negli ambienti politici britannici di uno scandalo nel corpo della guardia reale: i cinque comparsi oggi di fronte al Tribunale londinese erano stati arrestati ieri dalla polizia.

TRA ESPONENTI VIENNESI, TIROLESI E DELLA S.V.P.

Riunione a Salisburgo sul problema dell'«ancoraggio»

Magnago esorta il Governo italiano a risolvere la questione dando prova nel 1968 di «maggior generosità e spirito europeo»

Salisburgo, 29

A Salisburgo si sono incontrati oggi, per la prima riunione, i sei membri del sottocomitato, istituito il 13 dicembre scorso a Innsbruck, per lo studio delle diverse formule di "ancoraggio" del futuro accordo italo-austriaco per una maggiore autonomia della provincia di Bolzano. Fanno parte del sottocomitato, per la Südtiroler Volkspartei, il vicepresidente del partito dott. Brugger e l'on. Mitterdorfer; per il Governo regionale del Tirolo il dott. Rudolph Kathrein e la signora Viktoria Stadlmayer, e per il Ministero degli Esteri austriaco l'Ambasciatore Heinrich Haymerle e il direttore dell'ufficio per l'Alto Adige, dott. Friedrich Muellauer.

Secondo quanto scrivono i giornali austriaci e, in particolare, il «Tiroler Tagszeitung», non solo il sottocomitato dovrà esaminare «l'efficacia delle varie formule di ancoraggio finora proposte», ma dovrà anche stabilire «le premesse fondamentali per la conclusione dell'accordo tra Vienna e Roma».

La riunione odierna si è conclusa nel pomeriggio, dopo una colazione di lavoro cui ha partecipato anche il Ministro degli Esteri austriaco, Toncic, che aveva preso contatto con i delegati al loro arrivo a Salisburgo, senza peraltro essere presente alle discussioni. Non si sono potuti avere particolari sull'esito della riunione. A Bolzano, il dott. Magnago, presidente della S.V.P., ha dichiarato di non essere ancora informato sui particolari dell'incontro. «Ho ricevuto una telefonata da Vienna — ha detto Magnago — in cui mi si assicurava che la riunione stessa si era svolta in un clima molto sereno e so solo questo».

Frattanto, un appello al Governo di Roma è stato lanciato dallo stesso leader della S.V.P., in un suo indirizzo di augurio per il Capodanno pubblicato sull'organo ufficiale del partito "sudtirolese" «Volksbote». «Ci attendiamo — ha scritto Magnago — che il Governo italiano dimostri nel prossimo anno una migliore disposizione che in passato per quanto riguarda la questione dell'ancoraggio. Il problema dovrebbe essere superabile con una concezione improntata a maggiore generosità e a maggiore spirito europeo da parte di Roma. Non è lecito e non è neppure possibile sacrificare la soluzione della questione altoatesina a un concetto superato e antiquato di prestigio nazionale».

Il dott. Magnago ha ricordato gli sforzi compiuti nel corso del 1967 per appianare la controversia. Un'intesa sarebbe stata possibile se la S.V.P. l'avesse perseguita a ogni costo; ma il partito — ha affermato Magnago — non vuole una soluzione a buon mercato che, a lungo andare, non reggerebbe più. Ciò non significa che gli sforzi compiuti siano stati vani; il "pacchetto" ha ricevuto nel 1967 sensibili miglioramenti, al punto che l'esecutivo, sia pure a fatica, ne ha raccomandato l'approvazione al congresso. Non si sono registrati invece molti progressi per quanto riguarda l'ancoraggio. «Non ci si può rimproverare — ha scritto il leader della S.V.P. — di non essere stati elastici nella ricerca di una formula di ancoraggio appropriata, da concordare fra Italia e Austria. Abbiamo in realtà dimostrato molta buona volontà e non ci siamo irrigiditi ostinatamente su determinate formule».

SCOPPIO NEL SOMERSET Tre operai uccisi

Londra, 29

Tre operai sono rimasti uccisi e altrettanti feriti in seguito a un'esplosione, avvenuta oggi in una fabbrica del Ministero della Difesa per la produzione di esplosivi, nel Somerset.

L'esplosione è avvenuta nell'impianto di Puriton Bridgwater, nel reparto ove si tratta la formaldeide, uno dei componenti chimici usati per la fabbricazione degli esplosivi.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — I quattro marinai americani che disertarono in ottobre rifugiandosi nell'URSS sono giunti ieri in aereo in Svezia (nella foto, all'arrivo) dove hanno chiesto asilo politico

UNA «SENTENZA» DELL'ASSEMBLEA COMUNALE DELLA CITTADINA ISTRIANA

SEI RESPONSABILI DELLA FUGA DI ERIC RAJAKOVIC DA PIRANO

Si tratta di funzionari di pubblica sicurezza: ricade su di loro la colpa di non aver trattenuto l'ex «braccio destro» di Eichmann

Lubiana, 29

L'assemblea comunale della città di Pirano ha addossato a sei funzionari della Pubblica sicurezza la responsabilità della fuga dalla località istriana, avvenuta il 1.o ottobre scorso, di Eric Rajakovic, l'ex collaboratore di Adolf Eichmann, accusato dalle autorità olandesi di aver collaborato all'invio di ebrei olandesi in campi di concentramento nazisti. Rajakovic ha evitato l'estradizione in Olanda in quanto è austriaco e vive in Austria. Tuttavia, il 1.o ottobre scorso — come si ricorderà — egli si recò in Istria per una vacanza e le autorità olandesi chiesero a quelle jugoslave di arrestarlo. Rajakovic fu fermato e gli fu ritirato il passaporto, ma poche ore dopo il fermo l'uomo riuscì a fuggire e a tornare in Austria.

L'assemblea comunale di Pirano, la località dove Rajakovic fu fermato, ha attribuito la responsabilità della fuga a Marko Mutavcic, funzionario del Ministero degli Interni federale jugoslavo, Franc Turk, funzionario del Ministero degli Interni sloveno, due ufficiali di Polizia di Pirano e due agenti di Polizia.

Il 1.o dicembre scorso era stato annunciato che numerosi funzionari della Pubblica sicurezza erano stati licenziati per il loro «comportamento irresponsabile» nella vicenda, ma non erano stati fatti nomi e non si sa se si tratta delle stesse persone accusate oggi dall'assemblea comunale di Pirano.

ATTACCHI DI GROMIKO a S.U., Israele e Cina

Mosca, 29

Il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha riaffermato oggi la volontà di Mosca di aiutare i comunisti vietnamiti «a respingere l'aggressione» degli Stati Uniti. Parlando a una riunione svoltasi al Cremlino per celebrare i 50 anni del servizio diplomatico russo, Gromiko ha inoltre attaccato Israele per la parte avuta nella crisi del Medio Oriente, ma ha evitato di definire gli israeliani «aggressori».

Il Ministro ha poi condannato il «militarismo e revanscismo tedeschi e ha aggiunto che la Cina comunista sta scontando le «gravi conseguenze» derivanti dal suo abbandono del marxismo-leninismo. «La nostra politica estera prevarrà — ha esclamato Gromiko — anche se gli americani dovessero spendere tutto l'oro delle loro banche» per opporsi all'Unione Sovietica.

UN MORTO ASSIDERATO in Val di Sole

Trento, 29

Un contadino di Commezzadura in Val di Sole è morto assiderato al ciglio della strada. La vittima è Felice Rossi, di 40 anni. E' stato rinvenuto da un impiegato che verso le 8 di mattina stava recandosi al lavoro. Dagli accertamenti eseguiti dai carabinieri è risultato che il poveretto mentre la sera stava rientrando a piedi alla propria abitazione ha messo un piede in fallo cadendo così sul ciglio nella scarpata con un volo di 5 metri e rimanendo privo di sensi. La temperatura rigidissima della notte (il termometro ha segnato i meno dieci) ne ha provocato il collasso per assideramento.

Non voleva trasfusioni

OSSIGENO NEL SANGUE di un malato recalcitrante

Torrance, 29

Ossigeno in abbondanza è stato immesso nel sangue di un ammalato che rifiutava la trasfusione per motivi religiosi, onde salvargli la vita. L'ammalato, un uomo di 26 anni, di cui non è stato reso noto il nome, era stato ricoverato all'ospedale del porto di Torrance (California) per una emorragia allo stomaco e operato. Rifiutandosi di accettare sangue altrui nelle sue vene, mercoledì il giovane era ridotto in condizioni preoccupanti.

I medici, in attesa che il quantitativo di globuli rossi depauperato dall'emorragia tornasse normale, hanno trovato il modo di arricchire artificiosamente il contenuto d'ossigeno del suo sangue, in modo da portare ugualmente il prezioso elemento a tutti i tessuti.

La somministrazione dell'ossigeno, che nella prima mezz'ora ha già fatto migliorare in modo notevolissimo le condizioni generali post-operatorie del paziente, continua ancora, ma si prevede che per sabato i globuli rossi saranno in numero tale da scongiurare il pericolo di morte per anemia emorragica.

L'ALFA CONTINUERA' a produrre la «Giulia»

Milano, 29

La produzione da parte dell'Alfa Romeo dei modelli «Giulia» proseguirà anche dopo la uscita della 1750 cc.: lo afferma un comunicato diramato oggi dalla casa milanese, nel quale, dopo avere precisato che della berlina quattro porte, nei tipi 1300 e 1600, sono stati prodotti dal giugno 1962 ad oggi 204 mila esemplari, sottolinea che la Alfa intende raggiungere, con i modelli citati, nuovi significativi traguardi di produzione e di vendita.

GANG INTERNAZIONALE DI TRUFFATORI SGOMINATA IN FRANCIA

IN TRAPPOLA QUATTRO ITALIANI CHE SPACCIAVANO ASSEGNI FALSI

Tra di loro una giovane - Seicento milioni il frutto del criminoso «giro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

La polizia di Parigi ha sgominato una banda di truffatori italiani, specializzati nello spaccio di «Traveller's cheques» che svolgevano la loro attività soprattutto in Europa e nel Medio Oriente. La polizia è stata messa sulla pista della banda, da tempo ricercata da tutte le polizie europee, da un gioielliere di Parigi che, nel pomeriggio del 26 dicembre, aveva venduto preziosi per una somma ingente a una coppia di clienti dall'apparenza facoltosa.

I due erano giunti in una lussuosa «Rolls Royce» guidata da un autista in livrea; in pagamento dei tre milioni e mezzo di gioielli, avevano proposto un «traveller's cheque» della «Canadian Imperial Bank» di Toronto. L'orefice aveva consegnato i gioielli, ma in serata, messo in sospetto, aveva presentato l'assegno a un ispettore della polizia, che ne aveva riscontrato la falsificazione.

L'indagine per rintracciare la coppia è scattata immediatamente, e la giovane donna — una italiana — è stata ritrovata la notte scorsa in un albergo dell'aeroporto di Orly, mentre stava distruggendo documenti compromettenti e libretti di falsi «traveller's cheques». Nella camera della donna i poliziotti hanno recuperato i gioielli «comperati» a Parigi e una rilevante somma in danaro francese italiano, olandese, tedesco e inglese.

Il suo complice si era già dileguato prendendo un aereo in partenza per Amsterdam, ma la polizia olandese, immediatamente avvertita, è riuscita ad arrestarlo in compagnia di un compare. I due truffatori erano in possesso di falsi passaporti italiani intestati a Giampaolo Morelli, di 27 anni, ed Edmondo Furlani, di 38; in realtà, i due sono stati identificati quali Franco Fanelli e Pompeo Bresciani, ambedue schedati dall'Interpol.

Nel frattempo, l'indagine parigina portava all'arresto di un altro membro della banda, certo Roberto Piazza, che si faceva chiamare Williams F. Royce; anch'egli era in possesso di falsi assegni intestati alla stessa banca. I fonogrammi di ricerca spiccati sulle diverse piazze europee confermano che la banda aveva aperto conti correnti in diverse banche parigine, in Svizzera Inghilterra, Germania, Olanda e Libano.

I poliziotti sono riusciti a ricostruire il «sistema», semplicissimo, della banda. I componenti di quest'ultima incominciavano con l'aprire conti correnti in varie banche, versando in tali conti ingenti somme di danaro in banconote (autentiche) del Paese nel quale operavano. Pochi giorni dopo si presentavano agli sportelli, muniti di grossi quantitativi di falsi «traveller's cheques» e chiedevano di cambiarli in contanti. Naturalmente, gli impiegati della banca non avevano alcun motivo di diffidare di persone che erano «clienti» dell'istituto. Quando, poi, si scopriva che gli assegni erano falsi, gli «operatori» si trovavano ormai lontano, e nel frattempo anche le somme depositate nei conti correnti erano state trasferite altrove.

Il commissario Chatelain che dirige l'inchiesta a Parigi è convinto che la banda abbia operato anche negli Stati Uniti e nell'America Latina; dai primi calcoli, le truffe realizzate dalla banda ammonterebbero a 600 milioni di lire. Non è da escludere che altri arresti vengano operati non solo a Parigi, ma in diverse capitali europee.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 27 dicembre, a soli 43 anni, è mancato improvvisamente a Reggio Emilia il nostro caro

Bruno Meula

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MINUCCIA con i figli BRUNETTA e GUIDO il fratello ALBERTO con la moglie INA e la figlia ROMANA, le sorelle MARIA col marito ANTONIO VATTOVANI e LIDIA, i suoceri RODOLFO e MARIA MANETTI, i cognati GUIDO e LAURA MANETTI, la zia OLGA HOBISCH e gli altri parenti tutti.

La cara salma è stata trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia; le estreme onoranze seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.30 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

†

Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Vittorio Germani

Ne danno la triste notizia la desolata moglie TERESA, i figli VITTORIO, UMBERTO, GIORGIO e LILIANA, le nuore, il genero, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia, ieri, all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento

Erminio Medeot
di anni 65

La moglie PAOLA, la figlia NORI con il marito PIERO MERLUZZI e il piccolo ALESSANDRO, i fratelli, la sorella i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Oggi sabato 30 dicembre alle ore 14.40 dalla Cappella la cara salma verrà avviata a Mossa dove alle 15 nella Chiesa parrocchiale seguiranno le esequie.

Si dispensa dalle visite

Gorizia - Mossa, 30.12.1967

(Prescheru - Tel. 9155)

†

Si è spenta il 29 dicembre

Aurelia Grassi ved. Martellani

lasciando nel più grande dolore il figlio MARIO, la sorella IRMA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 31 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo lunghe e penose sofferenze la nostra cara mamma

Sofia Leban

ci ha lasciati.

La piangono inconsolabili il suo caro AUGUSTO, il figlio SERGIO, la figlia MARCELLA (SONIA) con il marito ALDO RIBARICH, le nipotine MARINA e GABRIELLA, le sorelle VIRGINIA e MATILDE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 28 dicembre si è spento

Giacomo Benci

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIORGIO, MARIO ed ERMANNO (assenti), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 dicembre ci ha lasciato

Maria Konich ved. Batic

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Millo nata Cimador

il marito e la figlia ringraziano quanti in vario modo presero parte alla grave perdita.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', L'ASSICURATRICE ITALIANA, le Compagnie italiane ed estere del Gruppo R.A.S., nel primo annuale della morte del

PROF. DOTT.

Piero Sacerdoti

ne ricordano, con vivo rimpianto, le rare doti professionali e il grande contributo che con la Sua opera ha dato all'industria assicurativa.

Milano, 30 dicembre 1967

† Il giorno 28 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna Bulang nata Maizen

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Waiglein**

si è spento addì 29 dicembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia di LIVIO BUNA.

† **Mario Kobeia**

si è spento serenamente dopo lunga malattia.

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie, il figlio BRUNO e la sorella MARIA.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Mario Gandolfo

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Domani ricorre il secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Barazzutti

La moglie MARIA, i figli CLAUDIO e GIANNI lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 31 dicembre alle ore 10 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna di servizio per ore pomeridiane; presentarsi via Romagna 15. 37085 B

GOVERNANTE casa signorile referenze primarie cercasi. Cassetta 37089 B SPI.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.
L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 30, 31 dicembre e 1° gennaio 1968.

MEZZAETA' fidata per saltuaria compagnia bambina 8-15.30 disposta 2 ore giornaliere leggero aiuto domestico paraggi Barriera. Telefonare 36253, 36266 B

C Richieste d'impiego L. 50

CONSULENTE tecnico organizzatore produzione magazzini cottimi costi fabbricazione valutazione mansioni personale offresi a piccole medie industrie. Scrivere cassetta 3/A SPI 33100 Udine. 6333 C

STUDENTESSE offronsi babysitters notte di Capodanno. Telefonare 813184 8-10 - 13-15. 37095 C

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: vi Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale



CGE
GENERAL ELECTRIC

questa lavastoviglie arriva in sala da pranzo...

Da trent'anni le lavastoviglie GENERAL ELECTRIC lavano piatti e pentole in tutto il mondo.

Oggi esse hanno raggiunto il più alto grado di perfezione; potete comperare sicuri una lavastoviglie GENERAL ELECTRIC: è perfetta, precisa nel funzionamento, solida, garantita da una grande esperienza. Prelava, lava, sciacqua, asciuga, tutto da sè. E i risultati sono perfetti. Il montaggio su rotelle permette di sparecchiare caricando direttamente dalla tavola la lavastoviglie: un particolare molto comodo, da tener presente.

Condizioni di particolare favore presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Ditoro, tel. 50390, 44717.
A.A. INSTALLAZIONI scaldabagni rubinetterie sanitari. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 58211 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9.000; tappezzate 20.000. Telef. 59080.
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 58167 CC
RADIOTELEVISORI: interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233.

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA sedicenne volonteroso assume negozio elettrodomestici via dell'Istria 13. 58127 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Roze, Roiano.
APPRENDISTA/E aiuto banconiere cercasi. Torref. «Ecuador», via Carducci 24. 58131 D
APPRENDISTE, aiuto commesse conoscenza croato slavo cercansi. Cassetta 37087 D SPI.
CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D, SPI.
CERCO due interniste pratiche cucina ristorante. Tel. 36366. 718 D
ELETTRICISTA esperto manutenzione industriale capace saldature cercasi. Presentarsi solo se capace ore 9 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4661 D
COMMESSO cerca negozio alimentari per 15 giorni. Telefonare 38278. 36254 D
ELETTROMECCANICO esperto macchine industriali capace saldature cercasi. Presentarsi solo se capace ore 9 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4661 D
IMPORTANTE industria locale cerca ragioniere massimo 25 anni, militesente, per lavoro amministrativo. Inviare curriculum vitae Cassetta 37083 D SPI.
INTERNISTA cerca osteria «ex Ussaro», tutte domeniche e feste libere. Carducci 41. 58482 D
MODELLE fotografiche cercansi. Studio fotografico Isoni, tel. 94316 - Pellico 10. 58189 D

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini ang. via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 8.000). Istituto specializzato: Piazza Tommaseo 1. 58163 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica L. 1.000 ora. Telefonare 57398. 36154 G

H Oggetti smarriti L. 50

BRACCIALETTO oro formato maglia chiusura a catenaccio smarrito tratto viale R. Sanzio - via Donatello. Pregasi rinvenitore portarlo via Donatello 3, Rubieri. Generosa mancia. 58193 H
CAPPELLO visone smarrito via Ruggero Manna. Telefonare n. 39761, mancia. 36248 H
GATTO siamese risponde Pussi-Pussi fuggito. Mancia riportandolo Ruggier, Crispi 67 - Telef. 52754. 58181 H

I Off. appart. e bott. L. 60

APPARTAMENTO indipendente 2 stanze cucina gabinetto modesto spese e affitto da concordarsi. Telefonare 68659. 58205 I
QUATTRO vani cucina doccia compenso spese affitto minimo. Telefonare 734005 ore 12-14. 58199 I

M Vendite d'occasione L. 60

GIACCA sera pailettes modello Parigi occasionissima vendo pomeriggi. Fabio Severo 6, Gamberoni. 36256 M
ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

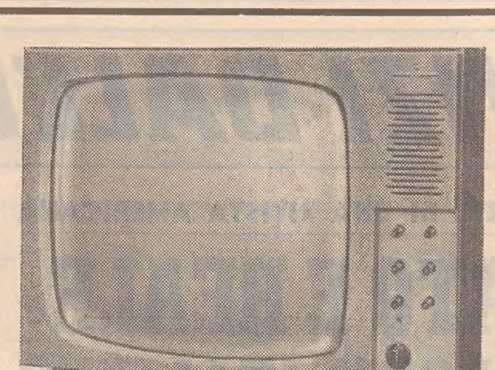
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.

tutte le ore Krapfen e frittole alle pasticcerie GIORGI
Via Palestrina 4
Via Muratti 1
Viale XX Settembre 39
Via S. Giacomo in Monte 1
Via Carducci 14
Via Zorutti 21

CGE
GENERAL ELECTRIC
modello 265/23"



...e questo televisore entra in tutte le case!

Cinescopio autoprotetto a visione diretta, altoparlante e comandi frontali, mobile in legno: all'Universaltecnica potrete averlo, completo di carrello e stabilizzatore,

per sole 99.000 lire!

Un'altra bellissima novità fra i televisori GENERAL ELECTRIC è il portatile a 16 pollici: un vero gioiello, che pesa solo 9 kg., elegante e funzionale. All'Universaltecnica potete acquistarlo pagandolo, al puro prezzo di listino di L. 109.000, senza interessi, in due anni!

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

CA Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 58424 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi tappeti mobili antichi studi pianoforti per Veneto. Tel. 31428. 36264 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 14990 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 58424 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroncletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divanletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN
ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, salotti, matrimoniali, soggiorni, singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni prezzi bassissimi visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40/1. 58416 NN

LAVATRICE e frigorifero perfetti occasionissima vendonsi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 58127 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle. Tutte ai prezzi più convenienti. Modelli di nostra produzione. 58217 M
STUFE diversi usi, bombola gas 3000, Zoppas, sparherd vendo. Bosco 12 magazzini.
TELEVISORE perfetto I - II canale vendesi anche ratealmente occasione. Negozio v. dell'Istria n. 13. 58127 M
VENDESI carrozzina nuova con passeggino. Via Bottego 4, I p. destra. 37061 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 58424 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi tappeti mobili antichi studi pianoforti per Veneto. Tel. 31428. 36264 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 14990 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 58424 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroncletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divanletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN
ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, salotti, matrimoniali, soggiorni, singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni prezzi bassissimi visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40/1. 58416 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera).
STANZA pranzo, cucina Zoppas, lampadario, entrata vendo occasione partendo. Telef. 723616. 58207 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 00 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI procacciatore d'affari introdotto negozi industrie ecc. Rivolgersi Mlach, Buonarroti 25, dalle 15 in poi. 58430 P

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

TRATTORIA Marina darebbesi in gestione. Telefonare 30353. 58195 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI Sistiana due stanze soggiorno cucinino accessori vendonsi. Ceroglie 26, Antonic. 58215 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.
L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 30, 31 dicembre e 1° gennaio 1968.

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35 20100 Milano 6015 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. ABBIAMO in vendita, Nordio 9: 850 65, Simca 1000 64, Giulietta TI cambio a cloche, Giulia 1600, 600 D 63 - 62, 1100 58, 1100 Special. Prezzi d'occasione. 36246 Q
FIAT 1100/103 1957 completamente revisionata vendesi. Telefonare 78775. 58203 Q
FIAT 600 60 L. 170.000; visibile piazza S. Francesco (TS 36674). Telefonare 37263. 58197 Q
FIAT 500 60 - 63, 850 65, 1100 H 60, 2300 61, Volkswagen 63, Ford Taunus 65, Alfa Romeo Giulia 64 - 65. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi n. 32/a. 58219 Q
GLAS 1300 familiare nuovo prezzo ribassato, facilitazioni. Belpoggio 10 - Tel. 61308. 14996 Q
MINI Minor km. 15.000, J4 '65, Fiat 850, 500 NSU Prinz 4; ottime occasioni; visibili Innocenti, Severo 42. 58478 Q
MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche Voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q
VENDESI 500 ottimo stato lire 120.000 trattabili. Telef. 90156 8-10 - 15-16. 36262 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

***Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al* PICCOLO**